Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 5 settembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3365 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/2838): ITALIA: annuo L. 7600, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

Le alleanze opposte

Sin dalla fine della seconda guerra mondiale e subito dopo i primi trattati di pace, quando si vennero costituendo i due grandi e opposti blocchi armati di Occidente e di Oriente, ebbe inizio presso le Nazioni Unite il laborioso discorso sul disarmo. Solo nel 1954, però, ha avuto inizio presso il Sottocomitato di Londra delle Nazioni Unite, composto dai delegati degli Stati Uniti, dell'URSS, del Regno Unito, della Francia e del Canadà, un negoziato diplomatico vero e proprio sul disarmo. E', infatti, l'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) che deve garantire a tutti i popoli la «sicurezza collettiva» sul principio fondamentale della «pace indivisibile».

Per raggiungere l'obiettivo della «sicurezza collettiva», occorre l'accordo delle grandi potenze. E siccome questo accordo non esiste, i popoli sono costretti a ricercare la sicurezza con l'equilibrio delle opposte alleanze. Esattamente come avveniva, sino alla prima guerra mondiale, del 1914, con la pace armata e con l'equilibrio delle alleanze nella vecchia Europa.

Si parla, dunque, impropriamente di disarmo. In realtà i Governi mirano a ottenere il risultato di ridurre il pericolo di un attacco armato. Il costo delle attuali strutture militari è così elevato da non permettere più, neppure alle maggiori nazioni, di sopportarne il peso. Per esempio, gli Stati Uniti spendono per la loro struttura militare circa 45 miliardi di dollari ogni anno e cioè 27 mila e 900 miliardi di lire; qualche cosa come dieci anni dell'intero bilancio italiano. Con l'attuale gara, apertasi tra le grandi potenze nella ricerca dell'«arma definitiva», queste spese sono destinate a crescere, non a diminuire.

Quel che conta, dunque, è di impedire alle forze dell'eventuale aggressore un attacco di sorpresa, che potrebbe risultare decisivo. Si tratta, inoltre, di costituire un ristretto sindacato di potenze atomiche per impedire che le armi nucleari si diffondano pericolosamente fuori del sindacato delle Potenze.

Solo da poco l'opinione mondiale si è decisa a prestare una certa attenzione alle trattative per il disarmo. Da circa un anno, infatti, in Russia e America si è decisi a condurre le trattative con continuità di metodo e con proposte concrete, che non appaiono solo guidate dalle esigenze della propaganda. Mosca e Washington, come maggiori potenze atomiche, convengono sulla opportunità di sospendere le esperienze atomiche e nucleari, ma non si intendono sulle modalità del controllo. In realtà ogni negoziato tende a raggiungere con l'accordo una posizione di vantaggio rispetto all'altro. Anche le condizioni obiettive mutano frequentemente. La ricerca della bomba «pulita», e cioè senza pioggia radioattiva, consiglia agli Stati Uniti di sospendere le esperienze, mentre ai russi interessa [illegible] la «arma definitiva» accrece la [illegible] sovietica e contribuisce a [illegible] e non attenuare, la gara degli armamenti in genere e quella atomica in particolare.

Anche l'equilibrio delle alleanze tende a modificarsi e a suscitare sempre nuovi allarmi. La discussione sul disarmo ne risente immediatamente perchè il disarmo non è un fatto limitato alla tecnica e distaccato dall'equilibrio politico. Così, ad esempio, gli alleati si sono [illegible] il mondo arabo è in movimento e i casi più pericolosi si verificano di preferenza in [illegible]. Nel 1951, nel 1952, nel 1956 la rivoluzione nazionale egiziana ha posto in pericolo l'equilibrio nel Mediterraneo e del Medio Oriente. Nel 1957 il moto rivoluzionario si è propagato alla Giordania, e alla Siria. La dottrina di Eisenhower e i movimenti della Sesta Flotta USA hanno agito tempestivamente sui moti di Giordania, ma ora la rivoluzione siriana ha rimesso tutto in discussione.

E' vero che si continua a negoziare a Londra per il disarmo e si continuerà a discutere, e, magari, a Nuova York, presso le Nazioni Unite. Ma l'opinione generale è portata a prestare maggiore attenzione a quello che avviene nelle opposte flotte nel Mediterraneo.

E' una situazione che fa pensare alla storia del secolo scorso assai più che a quella delle due guerre mondiali e della diplomazia dell'Ottocento e della prima metà di questo secolo.

Attualmente l'equilibrio delle opposte alleanze soffre della irrequietezza del movimento nazionalista arabo, ma questa irrequietezza non potrà portare alla guerra, perchè nè Mosca, nè Washington vogliono la guerra. E quanto a Parigi e a Londra, esse non possono non avere rinunciato ad iniziative particolari nel senso della vecchia Intesa Cordiale dell'aprile 1904. L'illusione di una politica autonoma è caduta dopo l'esperienza di Port Said dell'autunno scorso.

La questione sostanziale, per Mosca come per Washington, non è tanto quella di arrivare al disarmo, quanto quella di impedire che lo equilibrio attuale delle alleanze si possa rompere. La Russia e gli Stati Uniti cercano ora di neutralizzare il movimento centrifugo che è proprio di tutte le grandi coalizioni dopo un determinato ciclo di esperienze. Il Cremlino conduce la sua lotta sotterranea contro il vasto movimento dei socialismi nazionali che cercano la propria via; il Dipartimento di Stato deve conciliare la sua politica universale, fondata sulla maggioranza delle Nazioni Unite, con le esigenze antiche e nuove dei maggiori alleati dell'Occidente. Basti pensare alla questione algerina per la Francia e al problema di Oman per l'Inghilterra. Questi problemi vengono portati, per volontà dei paesi afro-asiatici, davanti alle Nazioni Unite. Arabia Saudita, Egitto, Iraq, Giordania, Libano, Libia, Marocco, Sudan, Siria, Tunisia e Yemen offrono un quadro ricco di molti contrasti fra di loro, ma sono concordi nel denunciare il colonialismo e l'imperialismo delle antiche potenze coloniali. L'URSS non può non giovarsi di questi contrasti, mentre gli Stati Uniti e le potenze dell'Alleanza atlantica hanno tutto da perdere.

L'equilibrio attuale delle opposte coalizioni potrà essere, però, difficilmente rotto per effetto delle questioni enunciate. Solo altri problemi, che derivano dall'evoluzione della situazione politica in Germania o nella Europa Orientale o in Cina o in Giappone, potranno determinare la rottura dell'equilibrio delle alleanze attuali. Il negoziato sul disarmo va quindi considerato come un aspetto particolare della continua evoluzione politica: esso non tende a disarmare le potenze, ma a condurre il dialogo in modo da porre i due imperi egemoni nella posizione da essi ritenuta più favorevole.

Ugo d'Andrea

GRONCHI E PELLA SI PREPARANO ALLA VISITA IN PERSIA

ROMA INTENDE IMPEGNARSI SUL PROBLEMA MEDIO-ORIENTALE

L'Italia parteciperà con reparti aerei e terrestri alle manovre della NATO non essendo previsto l'intervento della flotta - Nenni e l'unificazione

Roma, 4

Sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale il Ministro Pella ha avuto questa mattina un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio, al quale ha anche esposto l'orientamento della diplomazia italiana specie in ordine al viaggio che il Ministro degli Esteri farà nel Medio Oriente al fianco del Capo dello Stato. Il colloquio, del tutto normale, ha richiamato tuttavia l'attenzione degli ambienti politici più delusi per la mancata esposizione di politica estera al Consiglio dei Ministri di ieri, sulla quale si erano fatte numerose congetture. Ad eliminare ogni insorgere di nuove polemiche, però, negli ambienti della Presidenza del Consiglio e di Palazzo Chigi si è voluto subito riaffermare che nessuna relazione era in programma, in quanto lo stesso Pella aveva chiesto di discutere la situazione internazionale in una apposita seduta da tenersi al suo ritorno dall'Iran e prima della partenza per New York, cioè il 13 o il 14 settembre.

D'altro canto si è fatto osservare che i problemi del Medio Oriente avevano formato oggetto di un attento esame nel corso dell'incontro di Ischia tra il Capo dello Stato, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, e da allora nessun mutamento sostanziale è avvenuto nella situazione. Del tutto arbitrarie dunque sono state definite le interpretazioni che tendevano a far apparire la mancata esposizione di Pella come una conseguenza di contrasti e di riserve in seno al Gabinetto, mentre alla vigilia di una visita protocollare come quella che si appresta a compiere il Presidente della Repubblica, qualsiasi dichiarazione avesse fatto il Ministro degli Esteri avrebbe potuto prestarsi ad illazioni incompatibili con la visita stessa.

La visita è stato autorevolmente affermato oggi, era stata concordata prima del nascere della tensione mediorientale, e corona un lungo periodo di cordiali rapporti tra l'Italia e la Persia nel quale si inquadra la collaborazione tra i due paesi che sta per avere inizio nel campo petrolifero. «Tutto ciò costituisce una pagina a sè e volerne trarre argomento per attribuire al Governo italiano questa o quella politica nei confronti del Medio Oriente, è assolutamente artificioso».

Nonostante queste affermazioni, negli ambienti cattolici si insiste nell'affermare che il Governo italiano intende impegnarsi seriamente sul problema mediorientale conducendo una precisa azione diplomatica. Negli stessi circoli si sottolineava stasera come sia stata laboriosa la preparazione dell'imminente viaggio, e come, in questa occasione, Palazzo Chigi non abbia mancato di effettuare un approfondito sondaggio presso le maggiori rappresentanze diplomatiche italiane «consapevole della delicatezza della situazione in cui l'avvenimento s'inquadra». E' proprio [illegible] il Ministro Pella ha discusso oggi con il Presidente del Consiglio.

Come si vede, queste asserzioni tendono a smentire e confermare l'atteggiamento della nostra diplomazia [illegible] nel Medio Oriente continua e si intreccia ai nuovi elementi polemici nei quali è difficile discernere il vero dal non vero. A ogni modo, per tornare al colloquio di oggi, appare evidente che nel corso di esso è stato toccato il tema della presa di posizione del «New York Times», notoriamente portavoce del Dipartimento di Stato, sull'accordo petrolifero dell'Italia con l'Iran che viene da quel giornale tacciato di machiavellismo. Negli ambienti responsabili naturalmente si nega ogni reale consistenza a queste argomentazioni, e si torna a dire che l'Italia si mantiene fedele alla politica atlantica e ai principi del Patto, il quale non esclude in alcun modo, sul piano commerciale, iniziative atte a consentire un sempre maggiore sviluppo economico. D'altra parte, si deve tener preseente che l'Italia per la sua particolare posizione geografica ha specifici interessi verso il settore afro-asiatico e quindi è logico che sviluppi iniziative verso quel settore, senza per questo intaccare minimamente i principii dell'alleanza atlantica. Pertanto i sospetti sull'azione italiana non hanno nessuna ragione di essere.

In tema di politica estera e di polemiche relative, va segnalato che taluno ha voluto mettere in collegamento la mancata partecipazione della flotta italiana alle prossime manovre della NATO e la situazione nel Medio Oriente con riferimento al viaggio del Capo dello Stato. Ma la speculazione è stata subito stroncata da autorevoli precisazioni. La preparazione di tali manovre comincia di solito un anno prima della loro effettuazione. Il piano che le ha preordinate risale quindi a molti mesi fa e, fin dall'inizio, non prevedeva la partecipazione di unità navali italiane. Si precisa, d'altro canto, che l'Italia sarà presente con forze aeree dello scacchiere del nord Italia e con truppe terrestri italiane e americane agli ordini del generale Albert, comandante delle Forze alleate terrestri per il Sud-Europa. Inoltre, l'Italia sarà presente con sezioni addette alle telecomunicazioni, che, nelle esercitazioni in questione, rivestono particolare importanza. Si fa osservare che non è soltanto la flotta italiana che non parteciperà alle manovre ma non vi parteciperanno altre flotte di paesi aderenti alla NATO, quali, per esempio, la Francia.

In campo politico, conclusione dei lavori direzionali a palazzo Wedekind con ferme prese di posizione delle varie correnti, ma riaffermazione sostanziale dell'istanza unitaria del PSDI contro le voci secondo le quali la corrente di sinistra sarebbe stata in animo di staccarsi dal partito per confluire nel PSI. Unico elemento nuovo nei progetti della corrente di Zagari è stata la richiesta [illegible] socialdemocratica al prossimo congresso di ottobre, tema [illegible] la socialdemocrazia [illegible].

Nenni ha rilevato che [illegible] «Siamo per l'unificazione socialista, ma [illegible]» [illegible].

della volontà, della capacità, del senso di responsabilità dei militanti socialisti.

Un Governo monocolore rappresenta per Nenni un passo avanti perchè pone la DC in condizione di non poter scaricare sugli alleati la responsabilità delle sue scelte [illegible].

[illegible]

LA REPLICA RUSSA ALLE NOTE DEGLI OCCIDENTALI

Mosca per una dichiarazione di non intervento nel Medio Oriente

I Governi di Francia, Granbretagna e Stati Uniti accusati di non rinunciare alla politica delle «posizioni di forza»

Mosca, 4

Tre note diplomatiche, uguali nella sostanza anche se diverse nella forma, sono state consegnate dall'Unione Sovietica agli Ambasciatori di Francia, di Granbretagna e degli Stati Uniti. Si tratta dell'ultima battuta di un carteggio sul Medio Oriente, che prosegue dallo scorso febbraio, quando il Governo sovietico propose di rinunciare ai tentativi di coinvolgere i paesi del Medio Oriente in una politica di blocchi.

La replica del Cremlino è giunta con un certo ritardo e si riferisce, infatti, alle note inviate a Mosca nel giugno scorso dalle potenze occidentali. Essa è di tenore piuttosto ostile. Mentre le potenze occidentali hanno tentato ripetutamente di attirare l'attenzione del Governo russo sul fatto che il problema fondamentale del Medio Oriente è la disputa fra arabi e Israele, l'Unione Sovietica accusa l'Occidente di esercitare pressioni politiche ed economiche sulla Siria e di interferire nei problemi interni di alcuni paesi del Medio Oriente.

Nella nota alla Granbretagna, il Governo sovietico dichiara che l'azione contro la Siria «non può non suscitare l'indignazione dei popoli di tutto il mondo, la cui simpatia è dalla parte del popolo siriano, il quale è cosciente di non essere solo nella sua lotta per l'indipendenza».

Dopo aver dichiarato che il Governo britannico ha assunto un atteggiamento negativo nei confronti della proposta sovietica che le quattro grandi potenze rinuncino all'impiego della forza nel Medio Oriente, la nota prosegue dichiarando che la Granbretagna ha ancora una volta fatto ricorso alla forza nell'Oman e nello Yemen. L'intervento armato britannico nell'Oman — dice la nota — costituisce un atto di brutale violenza, e il Governo britannico sta continuando la violenta repressione del movimento nazionale per l'indipendenza in quella zona.

L'atteggiamento dei Governi britannico, francese e americano verso la soluzione dei problemi del Medio Oriente — prosegue la nota — dimostra che questi Governi non hanno rinunciato alla politica delle «posizioni di forza», di ingerenza negli affari interni dei paesi del Medio Oriente e alle azioni per farli entrare in blocchi aggressivi come il Patto di Bagdad, blocchi che costituiscono le cause principali di tensioni nel Medio Oriente. E' stata l'ingerenza americana — prosegue la nota — a provocare il colpo in Giordania e la preparazione di complotti contro la Siria e l'Egitto.

La nota ribadisce l'appello sovietico per la rinuncia allo impiego della forza nel Medio Oriente. Essa dichiara che le asserzioni britanniche secondo cui una tale dichiarazione non è necessaria in considerazione degli obblighi delle potenze in base alla Carta dell'ONU non sono giustificate, e aggiunge che questi obblighi non hanno impedito alla Granbretagna di «rompere la pace in quella regione per due volte in breve tempo».

La nota sovietica respinge quindi il punto di vista britannico secondo cui la principale causa di tensione in quella zona sarebbe il conflitto arabo-israeliano, e aggiunge che tale conflitto non sarebbe così acuto e che verrebbe creata una base reale per una pacifica soluzione di esso se la Granbretagna, gli Stati Uniti e la Francia «cessassero di servirsi di Israele come uno strumento della loro politica coloniale».

La politica britannica nel Medio Oriente — continua la nota — ha l'approvazione di circoli degli Stati Uniti i quali pensano che essa favorisca le mire espansionistiche americane e l'eventuale conquista di posizioni britanniche in quella regione.

La nota aggiunge: «Il Governo sovietico continua a ritenere che un primo passo verso un miglioramento e una normalizzazione della situazione nel Medio Oriente sarebbe costituito da una dichiarazione delle quattro potenze che sono membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'ONU, che condanni l'impiego della forza quale mezzo per risolvere conflitti di vasta portata nel Medio Oriente e con la quale esse s'impegnino a non interferire negli affari interni dei Paesi di quella regione».

Si ritiene che anche le note dirette a Parigi e a Washington — il cui testo non è stato ancora reso noto — contengano questa proposta.

IN GRAVE PERICOLO LA STABILITA' DEL GOVERNO DI BOURGES MAUNOURY

SCATENATA IN FRANCIA L'OFFENSIVA DEGLI AGRICOLTORI CONTRO GAILLARD

Ventilata la minaccia di una «serrata dei campi e delle stalle» in tutto il paese
Anche gli industriali dichiarano la loro opposizione alla nuova politica finanziaria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

I contadini di Francia hanno dichiarato guerra a Felice Gaillard, e il Ministro delle Finanze si trova ora davanti allo sbarramento formato dai produttori agricoli che sono decisi a far cadere il Governo se il giovane Ministro sostenitore dell'«operazione choc» per il ribasso dei prezzi sul mercato tenterà di rompere l'assedio che gli agricoltori cercano di rendere anche più stretto e soffocante.

Siamo di nuovo, per quanto riguarda la politica economica della Francia, costretti a dover usare termini militari, anzi, guerreschi. Alla fanteria dei contadini, si è affiancata l'artiglieria dei grossi calibri: la direzione della Confindustria francese ha, infatti, pubblicato un comunicato nel quale è messa sotto accusa la politica del Governo di favorire un «sistematico blocco» dei prezzi e di essere «nefasta» perchè, con l'arbitraria decisione, dimenticando i prezzi di costo, accentua il disordine della produzione e del commercio».

Dunque, anche gli industriali, che Gaillard credeva di avere dalla sua, rivelano di essere contro il Ministro che — iniziando la sua politica di risanamento del bilancio e prevedendo le ostilità e le inimicizie — aveva detto: «Ho scelto la mia strada: fra l'accomodamento e il compromesso o la solitudine nella quale potrei essere lasciato, preferisco diventare un uomo solitario». In realtà il vuoto comincia a farsi intorno a lui.

Anche coloro che fino ad oggi lo hanno sostenuto, pur non abbandonandolo gli dicono che ormai la sua linea di difesa mostra la corda della stanchezza e che la battaglia è valida fin che la regge la fantasia; se la lotta diventa monotona per la monotonia degli schemi, che riescono ad essere talmente agili da considerare i mutati schieramenti e le mutabili simpatie, è meglio arrivare a un onorevole armistizio, piuttosto che a una «guerra di posizione» sfibrante e, alla fine, senza una vera vittoria nè da una parte, nè dall'altra dei contendenti. Semmai, ci rimetterà il consumatore.

La sconfitta del consumatore è ciò che si vuole evitare da tutte le parti; almeno così si afferma solennemente. Certo è un fatto: duecento dirigenti della Federazione degli agricoltori sono riuniti a Parigi per studiare le misure da prendere contro la politica di Gaillard, il quale li ha spaventati con i suoi menu quotidiani dettati alla radio, con le sue proposte che sono un indiretto invito a una speciale forma di sciopero a scacchiera nei confronti di certi prodotti della terra, con le sue proposte di importare frutta dall'Italia e dalla Spagna.

La Federazione degli agricoltori ha chiesto la riunione straordinaria della Camera, e subito i suoi deputati si sono dati d'attorno per ottenere le 299 firme di parlamentari necessarie per l'automatica convocazione dell'Assemblea. Oggi a Parigi, i duecento capi contadini sbandieravano con orgoglio l'elenco delle duecentotrenta firme di deputati finora ottenute: fra le quali, le centocinquanta dei comunisti, il cui maggior rappresentante, Duclos, ha scritto una lettera al Presidente del Consiglio denunciando — curiosa contraddizione — l'aumento del costo della vita sotto l'aspetto di un diminuito potere di acquisto del salario dei lavoratori.

Il presidente della Federazione degli agricoltori ha detto con aria sicura: «Noi non ci accontentiamo più di misure di occasione. Il nostro appello è un vero e proprio ultimatum ai deputati». E, a conferma della estrema decisione che anima i capi dei lavoratori della terra, la Federazione ha annunciato stamane la rottura delle relazioni con il Governo. Dunque: una vera e propria guerra fredda, che non diventerà calda rinnovando il classico dualismo cittadini-contadini del Parlamento), ma che minaccia di non limitarsi a episodi esclusivamente orali o cartacei.

Di una siffatta minaccia si è avuto qualche esempio proprio oggi: alcune sezioni della Federazione nella Francia del Sud-Ovest e del Sud-Est hanno dato ordine ai suoi iscritti di sospendere per una settimana la fornitura del latte, del vino e — se sarà necessario — del grano. Un vero e proprio sciopero della produzione o, se si preferisce, una «serrata dei campi e delle stalle», che è la prima risposta agli inviti di Gaillard alle massaie a scegliere un prodotto piuttosto che un altro per il loro pranzo quotidiano.

Ma non è tutto (benchè gravissimo si profili il pericolo che la serrata-sciopero si estenda a tutta la Francia). Certi capi della Federazione degli agricoltori ci hanno detto oggi che sarebbero pronti, se ciò fosse necessario «per mettere in allarme l'opinione pubblica», a tagliare i viveri alle città e a costituire posti di blocco sulle strade del traffico commerciale e agricolo, per evitare «fughe» di forniture clandestine. Non si arriverà a tutto ciò, vi è da crederlo e da sperarlo, ma le parole servono a dare l'idea abbastanza precisa dello stato d'animo degli agricoltori francesi.

E questo non è che un «fronte» della lotta del Governo. Altri due ve ne sono per Bourges-Maunoury: uno è quello delle rivendicazioni salariali che i sindacati stanno preparando (ed è un aspetto della politica economica); l'altro è il «fronte» dell'Algeria per la quale il Governo prepara uno statuto che, pare, non soddisfa troppo i rappresentanti delle forze parlamentari. I sindacati si troveranno davanti a un cosiddetto «piano sociale» che il Premier e i suoi collaboratori per questo delicato settore (compreso Gaillard) hanno preparato perchè i rappresentanti dei lavoratori lo esaminino e, essi sperano, lo approvino. In che cosa consista codesto «piano sociale» non si sa: è un documento segretissimo, che sarà conosciuto solo dopo che i sindacalisti lo avranno sui tavoli delle loro federazioni.

Infine, l'Algeria. Bourges-Maunoury ha un suo progetto per risolvere questo sanguinante problema, ma altri controprogetti gli sono stati consegnati da capi parlamentari particolarmente esperti dei problemi algerini, e primo fra tutti il controprogetto di Jacques Soustelle, che fu Governatore di Algeri e che pare non condivida le idee di Bourges nel giudizio sul futuro algerino.

La questione è stata esaminata oggi in un lungo consiglio dei Ministri presieduto dal Presidente della Repubblica, Coty. Coty è un uomo di buon senso, ma anche di fantasia; si spera che egli abbia avuto una qualche intuizione felice per mettere il Governo in condizione di vincere — nella riunione del Parlamento decisa per la fine del mese — sui tre fronti della lotta (si è parlato, infatti, nella riunione, anche degli altri due problemi). Senza quella fantasia che gli amici di Felice Gaillard consigliano al Ministro delle Finanze, il Governo minaccia di andare a fondo al primo urto dell'opposizione che potrebbe anche avvenire — se le richieste dei contadini troveranno anche più larga adesione tra i deputati — il 17 settembre nell'anfiteatro con i sedili rossi nel quale si riunisce l'Assemblea a Palazzo Borbone.

Stelio Tomei

Il Presidente del Consiglio Zoli e l'on. Togni escono dalla seduta ministeriale tenutasi martedì scorso al Viminale

DEFINITIVAMENTE ARENATE LE TRATTATIVE SUL DISARMO?

Proposto da parte sovietica il rinvio all'assemblea dell'ONU

Anche la seduta di ieri è stata inutile: Zorin ha preso la parola ma senza rispondere alle domande che gli erano state rivolte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La delegazione sovietica al sottocomitato del disarmo considera inutile continuare le discussioni sulle proposte occidentali e si propone di riportare il problema all'Assemblea delle Nazioni Unite. Queste indicazioni non sono state date da Zorin durante la seduta, ma da un portavoce che ha parlato stasera. Egli ha precisato che le proposte occidentali sono inaccettabili e tali rimangono.

La delegazione sovietica resta ferma alle proposte presentate il 30 aprile e il 14 giugno ed è pronta a procedere nei negoziati solo su tali proposte. «Probabilmente — ha scritto il portavoce — la migliore soluzione per le potenze occidentali è di presentare proposte più realiste». Ma ha subito aggiunto che l'alternativa migliore è forse di riportare tutte le discussioni alle Nazioni Unite, facendo partecipare un numero più largo di nazioni, come Zorin ha già suggerito la scorsa settimana.

Ha anche detto che Russia e Occidente sono «praticamente in accordo» su alcuni punti, come sulle riduzioni nelle forze convenzionali e sul metodo di attuarle, ma questo non è sufficiente al proseguire delle trattative con possibilità di successo. E' invece molto probabile che nei prossimi giorni Zorin abbia degli incontri privati con i delegati occidentali per decidere quel che resta da fare.

Anche oggi la seduta è stata inutile. Zorin ha parlato venti minuti senza rispondere alla serie di domande che ieri gli aveva posto Stassen. Ha invece insistito ancora sulla necessità di decidere immediatamente e incondizionatamente una sospensione degli esperimenti atomici di due o tre anni. Ha ripetuto alcune critiche generiche al piano occidentale, che solleverebbe una ridda di problemi complicati. Egli ha esplicitamente accusato le Potenze occidentali di ostacolare l'accettazione delle sue proposte per mettere immediata fine agli esperimenti termonucleari.

Nella dichiarazione di apertura, Zorin ha detto di avere già «chiaramente» espresso il punto di vista del suo Governo sulle proposte occidentali per un trattato di disarmo parziale, e si è detto sorpreso che le Potenze occidentali abbiano ieri ritenuto necessario chiedergli di nuovo quale fosse l'atteggiamento della Russia a tale riguardo. «Benchè — egli ha detto — la dichiarazione fatta dal Governo sovietico e presentata dalla delegazione sovietica al sottocomitato il 27 agosto scorso esprimesse chiaramente l'atteggiamento dell'Unione Sovietica sui maggiori problemi discussi al sottocomitato; benchè detta dichiarazione contenesse una analisi accurata delle proposte avanzate dai paesi occidentali, ciò nonostante i quattro paesi occidentali hanno chiesto una ulteriore chiarificazione dell'atteggiamento sovietico in ordine a un certo numero di problemi».

Stassen ha ribattuto affermando che le proposte occidentali non sollevano problemi nuovi e che sono «pratiche e accessibili». Ha posto ancora alcune domande precise, alle quali Zorin non ha risposto. Il delegato francese e quello canadese hanno ripetuto più o meno gli stessi concetti.

Il comandante Noble, per la Granbretagna, è stato leggermente più incisivo: ha affermato che a suo parere l'Unione sovietica non ha alcun desiderio di disarmare, ma solo di concludere la sospensione incondizionata degli esperimenti nucleari.

Zorin si è di nuovo alzato per dare una breve risposta, durata cinque minuti.

Per domani è in programma un'altra riunione, che non si vede a che cosa possa servire. Dall'andamento del dibattito odierno, si può ritenere che tanto gli occidentali che i sovietici cerchino unicamente di evitare la responsabilità di una rottura delle discussioni.

Alfredo Pieroni

RITARDATO IL VIAGGIO di Gomulka a Belgrado

Belgrado, 4

Contrariamente a quanto annunciato, la delegazione ufficiale del Governo e del partito comunista polacco ritarderà il suo arrivo a Belgrado. Sulla data prevista del 10 settembre si avrà un ritardo di circa una settimana. La delegazione sarà guidata dal segretario del partito operaio unificato polacco Gomulka.

Non si sono potute appurare nei circoli politici belgradesi le ragioni dell'improvviso rinvio. D'altro canto non si è ancora potuto sapere nulla, negli ambienti diplomatici della capitale, circa il quesito che molti osservatori si sono posti già all'annuncio della visita di Gomulka: se, cioè, il viaggio della delegazione polacca a Belgrado sia stato preventivamente concordato con i dirigenti sovietici, o se si debba interpretarlo come una nuova prova della tendenza al rafforzamento dell'autonomia dei «comunisti nazionali».

A quanto si apprende in ambienti bene informati, Gomulka sarà accompagnato in Jugoslavia anche dall'ex segretario del partito comunista polacco, Ohap, il quale nell'8.o Plenum del partito, in cui venne determinata la nuova linea nei confronti dei russi, ebbe un ruolo determinante a favore della rielezione di Gomulka stesso, contro gli stalinisti che vi si opponevano. Ohap gode di molta popolarità in Polonia; è pertanto evidente che Gomulka vuole averlo come consigliere «propagandista» anche a Belgrado, per significare maggiormente la sua posizione di «distanza» da Mosca.

Sempre secondo le stesse fonti, la delegazione polacca visiterà la Macedonia, la Bosnia, la Croazia e la Slovenia, da dove scenderà quindi a Brioni per gli ultimi colloqui con Tito, cui seguirà la pubblicazione di un comunicato ufficiale.

Nei circoli belgradesi si attribuisce grande importanza a questa visita soprattutto per quanto riguarda la collaborazione polacca all'economia jugoslava, collaborazione che potrebbe manifestarsi mediante l'istituzione di imprese in Jugoslavia con capitale comune.

La situazione

Il contrasto sulla politica da seguire verso il mondo arabo è in pieno sviluppo: la voce sulla non partecipazione della nostra flotta alle manovre della NATO nel Mediterraneo, confermata da alcuni (vicini notoriamente a autorevoli circoli militari) e smentita da altri (ugualmente vicini a autorevoli circoli politici) è una prova del contrasto. L'altra prova è la voce sulle pressioni americane per bloccare l'accordo italo-iraniano per il petrolio (a proposito dell'accordo si afferma che è nato solo dopo che il cartello delle «sette sorelle», che controlla il petrolio mondiale, non aveva accolto la nostra partecipazione al cartello stesso). Il contrasto sorge da due orientamenti diversi. Il primo è di coloro che pensano che l'Italia debba seguire nei rapporti con il Medio Oriente una linea di stretta osservanza atlantica per non mettere in pericolo la alleanza occidentale. Il secondo è di coloro che tenendo ferma l'impostazione atlantica, pensano che il nostro Paese debba avere una certa autonomia di movimento nella politica verso gli arabi.

Che ci sia un contrasto è cosa che può anche non sorprendere: sorprende invece che quando si è costituito il Governo non si sia chiarita la cosa e stabilita una linea di condotta. Più sorprendente ancora che il Governo si trovi disorientato di fronte ad un problema che non è di oggi e che per noi, che siamo un Paese che vive nel Mediterraneo e del Mediterraneo, è fondamentale. Sorprendente, infine, che non si tenga conto soprattutto di un punto fermo: e cioè che la politica occidentale verso gli arabi deve essere fatta anche e soprattutto con la nostra partecipazione.

L'altro problema del momento è sempre il disarmo. Chiaro ormai che a Londra non combinano più niente, chiaro anche che nessuno vuol assumersi la responsabilità di provocare il fallimento della conferenza, chiaro infine che si proseguiranno le trattative all'ONU. C'è inoltre un altro punto che comincia a diventare chiaro: ed è che ai russi interessa soprattutto, per il momento, sospendere gli esperimenti nucleari. Perchè? A lume di logica le cose dovrebbero stare così: adesso i russi sono o credono di essere a pari forze o quasi con l'Occidente. Ma sanno anche che lo Occidente può reggere più a lungo la corsa agli armamenti e agli esperimenti nucleari. I russi no, non possono farlo. Non possono perchè sono immersi fino al collo dentro la crisi economica e hanno bisogno di prendere fiato per rimettersi in sesto. Di qui l'ossessionante loro richiesta di sospendere gli esperimenti per due anni.

DALLE ISCRIZIONI ALL'INIZIO EFFETTIVO DELLE LEZIONI

Riapertura delle scuole e svolgimento degli esami

La sessione autunnale continua regolarmente: il Ministro non si pone per ora il problema di una tornata straordinaria per contingenti ragioni sanitarie

Roma, 4

La riapertura delle scuole elementari per l'anno scolastico '58, come già disposto con circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 16 marzo 1957, verrà fissata per ciascun Comune dai Provveditore agli studi su proposta dei competenti direttori didattici, in data non anteriore al 16 settembre.

L'effettivo inizio delle lezioni — informa un comunicato del Ministero della P.I. — dovrà aver luogo in data non posteriore al 3 ottobre. Gli esami della seconda sessione avranno luogo nel periodo di tempo intercorrente fra la riapertura delle scuole e l'effettivo inizio delle lezioni.

Con il 10 settembre si apriranno nelle scuole medie inferiori e superiori le iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Contemporaneamente negli albi delle scuole dovranno essere affissi nei prossimi giorni gli elenchi dei libri di testo prescelti dal consiglio dei professori nel maggio scorso e che dovranno essere adottati nel 1957-58.

Con sabato prossimo avranno pressochè termine gli esami di riparazione iniziatisi lunedì scorso negli istituti di secondo grado, e lunedì 9 avranno inizio quelli di ammissione alla scuola media, di idoneità e di licenza.

Dalle notizie pervenute fino ad oggi alle varie direzioni generali del Ministero della P.I. questo primo gruppo di esami della sessione autunnale si svolge regolarmente, tanto per la quale il Ministero neppure lontanamente si è posto per ora il problema di una sessione straordinaria di esami per ragioni sanitarie. A termine di regolamento solamente per quanto riguarda gli esami interni o di promozione i direttori o i presidi degli istituti sono autorizzati — solamente per gravi ragioni di salute e dietro attestazione del medico fiscale — a concedere una prova supplementare a quegli alunni che risultino assenti, purchè l'esame di riparazione possa essere concluso tempestivamente prima dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Richieste al Governo dei partiti monarchici

Roma, 4

I due partiti monarchici hanno ufficialmente inviato una azione tendente ad ottenere dal Governo che sia autorizzato il trasporto in Italia delle salme di Vittorio Emanuele III ed Elena di Savoia. Il presidente del PMP, comandante Achille Lauro, a tale scopo ha inviato al sen. Zoli la seguente lettera:

«Ora che dopo dodici anni, e superando degli inutili quanto infondati timori, è stata restituita alla famiglia la salma di Benito Mussolini, mi permetto di chiedere alla sua coscienza di cristiano, di democratico e di italiano, un altro atto di riparazione e di giustizia che contribuirebbe non poco alla definitiva pacificazione degli animi: riportare in Italia le spoglie mortali di Sua Maestà Vittorio Emanuele III e della Regina Elena cui sono legate tante memorie e tanti eventi della nostra storia. Questa richiesta è rivolta non solo a nome dei monarchici, ma anche a nome di tutti gli italiani, senza distinzione politica, [illegible] della Patria, della libertà, della democrazia e della pietà cristiana. Ed io sono sicuro che ella, valutando nel suo giusto valore tale richiesta, vorrà accondiscendere e che finalmente il Pantheon, nella continuità della storia e della tradizione accolga, accanto alle tombe dei padri, i resti di coloro che in pace ed in guerra, nella buona, come nella avversa sorte, hanno rappresentato le ansie, le aspirazioni, le fortune del nostro popolo, il simbolo della raggiunta unità della Patria».

Analoga iniziativa sarà attuata dal PNM. Il quotidiano di tale partito [illegible] una nota in cui si dice tra l'altro: «Vittorio Emanuele III e Elena di Savoia appartengono alla storia d'Italia che nessuna forma di reggimento dello Stato potrà mai modificare. [illegible] Nessuna intenzione politica [illegible] del popolo italiano».

Un giudizio di Roosevelt sulla situazione italiana

Roma, 4

Franklin Delano Roosevelt, figlio del compianto Presidente degli Stati Uniti, è giunto in Italia, ove si tratterrà per alcuni giorni [illegible] Roosevelt, [illegible] — che è stato membro del Congresso per 8 anni e che ha fatto parte della commissione degli Affari esteri occupandosi specificatamente di questioni italiane — ha gentilmente consentito a rispondere ad alcune domande: «Sono stato in Italia — egli ha detto — già nel 1949 e nel 1952 e, ritornandoci, ora trovo che le premesse che il popolo italiano aveva posto allora per la ricostruzione economica hanno avuto inaspettati sviluppi. La situazione dell'Italia indubbiamente è una tra le migliori in Europa e questo facilita la collaborazione non solo politica, ma anche economica, tra l'Italia e gli Stati Uniti. Questa prosperità economica dà nuovo slancio e vigore alle iniziative italiane alle quali si aprono notevoli campi d'azione non solo nell'area mediterranea, ma anche al di fuori di questa area».

Accennando alla particolare posizione del nostro paese nel Mediterraneo, Roosevelt ha detto: «Ritengo che la collaborazione più stretta tra l'Europa occidentale, l'Africa ed il vicino Oriente sia essenziale al mantenimento della pace ed al progresso dei nuovi popoli che si affacciano ora sulla scena internazionale. Bisogna fare uno sforzo di comprensione verso le necessità economiche e nazionali di questi paesi ed andare incontro alle loro esigenze. L'Italia ha un ruolo preciso da svolgere in questo senso. A questo riguardo, seguo personalmente con molto interesse l'azione che l'ENI sta svolgendo in Persia: è uno dei tanti esempi delle possibilità di collaborazione. Si tratta di una iniziativa ardita, ma attendiamo i risultati per esprimere un definitivo giudizio».

Lloyd a Belgrado s'incontrerà con Tito

Belgrado, 4

Il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd è giunto all'aeroporto di Belgrado dove era ad attenderlo il Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic. Selwyn Lloyd si tratterrà in Jugoslavia quattro giorni. Egli si incontrerà con il Presidente Tito, con il Vicepresidente Kardelj e con Popovic.

Dinanzi ai microfoni di Radio Belgrado, l'uomo di stato inglese ha dichiarato: «Sono estremamente lieto di trovarmi in Jugoslavia e di avere la possibilità di incontrare il Presidente Tito, e di intrattenermi con Kardelj e Kocia Popovic. La mia visita è una chiara conferma della bontà dei sentimenti che intercorrono tra i popoli jugoslavi e il popolo britannico. Gli stretti legami fra i nostri due paesi che si annodarono durante la seconda guerra mondiale rappresentano la più solida base per una reciproca amicizia. In Inghilterra si nutre un profondo rispetto per la nazione jugoslava e una sincera ammirazione per il suo tenace desiderio di difendere la propria indipendenza».

Il recente incontro del Cairo tra il Presidente Nasser e l'Ambasciatore americano R. Hare

L'OSTILITÀ NEGLI S.U. CONTRO LA LEGGE PER L'INTEGRAZIONE RAZZIALE

Impedito con la forza ai negri di entrare nelle scuole dei bianchi

Una studentessa sfida da sola un reparto di duecento uomini armati a guardia di un istituto - Negro rapito da un gruppo di bianchi e seviziato

Little, Rock, 4

Il giudice federale Ronald Davies aveva dato ordine iersera, in base alla legge sulla integrazione razziale, alla Scuola primaria superiore di Little Rock di procedere per la prima volta ad un'ammissione limitata di allievi bianchi e negri. A sua volta, il Governatore dell'Arkansas aveva deciso di disporre dei cordoni di truppe intorno alla scuola «per evitare incidenti».

In seguito alla decisione del giudice Davies, il direttore delle scuole di Little Rock aveva annunciato iersera che la Scuola primaria superiore della città sarebbe stata aperta stamane agli allievi bianchi e negri. Da parte sua, il Governatore dell'Arkansas aveva dichiarato che non avrebbe ritirati i cordoni di truppa con i quali aveva deciso di far circondare lo istituto. «Penso tuttora — egli aveva detto — che sia mio dovere evitare incidenti e proteggere i negri, tenendoli fuori da quella scuola».

Stamane, infatti, la Guardia nazionale ha vietato a una studentessa negra di entrare nell'istituto. La ragazza ha ripetutamente tentato di superare i cordoni di truppa che il Governatore dell'Arkansas Faubus aveva fatto disporre attorno alla la giovane studentessa negra. si è avvicinata, sola, alla linea di 200 uomini della Guardia nazionale, armati di fucili e di carabine, e ha più volte tentato di superarli, ma è stata sempre respinta.

Una folla di 150 bianchi riunitasi sul luogo ha circondato la giovane studentesse negra. Dalla folla dei bianchi si sono levate solamente grida ostili. La ragazza si è rifiutata di rispondere alle domande dei giornalisti.

Successivamente la Guardia nazionale ha respinto altri otto studenti negri. Uno di questi, Roberts Perrence, ha dichiarato che il preside della scuola, Virgil Bloosom, gli aveva detto di tentare di iscriversi, consigliandolo tuttavia di ritornare a casa qualora avesse incontrato resistenza.

Anche il direttore di una scuola elementare di Alcao, nel Tennessee, si è rifiutato di accettare 26 alunni negri nella sua scuola, finora riservata ai bianchi, affermando che essa «non è ancora pronta a occuparsi di loro» e consigliandoli di entrare in uno scuola riservata agli alunni di colore.

Invece a Sturgis, nel Kentucky, tutti i 17 studenti negri iscrittisi ieri alla scuola superiore di questa città sono entrati stamane nell'istituto per partecipare ai corsi insieme agli studenti bianchi, senza che si siano verificati incidenti. Lo arrivo degli studenti negri è stato caratterizzato solamente da grida lanciate contro di essi da una folla di circa cento persone, in gran parte studenti bianchi, riunitisi davanti alla scuola.

A Charlotte, nella Carolina del Nord, un gruppo di persone ha insultato tre studenti negri che si sono iscritti a una scuola per bianchi. Contro gli studenti negri sono state anche lanciate pietre. La polizia ha arrestato un giovane che stava colpendo con un bastone una studentessa negra di 15 anni, mentre la ragazza usciva da una scuola. Due ragazzi negri, invece, hanno raggiunto la loro scuola senza difficoltà.

Il fatto più grave d'intolleranza e odio razziali si è verificato a Springfield, nell'Alabama, dove un negro, Judge Aaron di 34 anni, è stato rapito da un gruppo di bianchi, i quali lo hanno portato in una casa abbandonata dove lo hanno percosso, ferito e seviziato.

In serata si è appreso che il Ministro della Giustizia Herbert Brownell ha annunciato che l'FBI (Polizia federale) ha ricevuto l'ordine di intervenire nella controversia di Little Rock per l'integrazione razziale nelle scuole e di «raccogliere fatti». Tale azione — ha precisato Brownell — è stata decisa su richiesta del giudice federale distrettuale Ronald Davis, il quale aveva emanato l'ordine che le scuole pubbliche di Little Rock dovessero essere aperte ai negri.

All'assemblea generale

Riforme radicali nella Compagnia di Gesù?

Roma, 4

Una radicale modifica è da prevedersi nel rigido Ordine della Compagnia di Gesù: forse — anzi con quasi certezza — sarà abolito il voto di povertà che finora i gesuiti avevano dovuto osservare scrupolosamente. Per decidere di questa sostanziale innovazione (e di altre importanti modifiche e aggiornamenti che si riferiscono alla situazione interna dell'Ordine) è stata convocata per venerdì l'assemblea generale della Compagnia, composta di 180 religiosi provenienti da ogni parte del mondo dove esistono sedi della Compagnia stessa.

In 416 anni di vita dell'Ordine è la sesta volta questa che l'assemblea generale è convocata in seduta straordinaria, ciò che sta a significare, appunto, l'importanza delle decisioni da prendere. Il lavoro di preparazione del convegno ebbe inizio fin dall'ottobre scorso, e da allora si sono susseguite riunioni nelle varie parti del mondo per discutere dell'opportunità della convocazione e per esprimere un parere circa gli argomenti che si intendeva mettere all'ordine del giorno. Tra questi — come abbiamo accennato — è la questione del voto di povertà sul quale lo statuto dell'Ordine è particolarmente intransigente. Tale regola però è diventata e sta diventando sempre più difficile a seguirsi. E' vero che il gesuita non può possedere nulla di suo, ma come conciliare questa strettissima povertà con le moderne esigenze di vita e di azione, con tutti i problemi con i quali i padri gesuiti, per la larga espansione dell'Ordine, vengono a contatto quotidianamente e ai quali occorre dare una soluzione? E' possibile continuare a seguire la regola della assoluta povertà individuale?

E' questo uno dei più delicati interrogativi cui dovranno dare una risposta i 180 figli di Sant'Ignazio che protrarranno i loro lavori per tutto il mese corrente. Altro tema di particolare importanza sarà il voto di umiltà che impedisce ai gesuiti di assurgere a cariche ecclesiastiche, di non far mai nulla per ottenerle, di denunciare i confratelli che, anzi, cercassero di averne. Insomma sono da attendersi innovazioni di gran rilievo nello statuto della Compagnia di Gesù. Qualcuno parla addirittura perfino della possibilità di mettere in grado i 35 mila gesuiti di entrare nel mondo della politica.

FALSIFICATA UNA DELEGA DEL PRINCIPE LAURO LANCELLOTTI

UNA TRUFFA PER 76 MILIONI AI DANNI DEL BANCO DI NAPOLI

Un toscano ci rimette oltre un milione per aver bevuto la storiella dello «straniero» venuto a «distribuire» milioni ai poveri di Firenze

Roma, 4

La Squadra Mobile ha tratto in arresto due individui responsabili di una truffa per 76 milioni ai danni del Banco di Napoli. Uno degli arrestati è un impiegato del Banco stesso, l'altro è un noto pregiudicato.

Ed ecco i particolari dell'operazione di polizia. La locale sede del Banco di Roma [illegible] chiedeva informazioni su di certo Rossi Mario che in questi ultimi giorni aveva effettuato [illegible] per complessivi 76 milioni servendosi di un passaporto che, dopo accurati accertamenti, risultava smarrito presso la Questura di Avellino. [illegible] la Squadra Mobile di Roma diretta dal dott. [illegible], con la collaborazione dei commissari [illegible], coadiuvati dai brigadieri Morselli, [illegible] disponeva opportuni servizi per rintracciare il Rossi.

Sottoposto immediatamente a stringente interrogatorio, il sedicente Rossi finiva per confessare di avere un complice, certo Nicola [illegible] di Vincenzo, di 48 anni, da Fossaceria [illegible] e riconosciuto [illegible] la riscossione dei 76 milioni di lire in assegni [illegible] ottenuti mediante un impiegato [illegible] di Napoli, [illegible] Giordano [illegible] di [illegible] Civili [illegible]

[illegible] provvedeva [illegible] Picardi [illegible] confessione [illegible] elementi [illegible] consentiva [illegible] immediatamente [illegible] in un arresto [illegible] venivano [illegible] al Rossi [illegible] e cioè [illegible] dei Paschi [illegible] di Roma [illegible] E' [illegible] passaporto [illegible] sedicente [illegible] dal [illegible] acquistato [illegible] Avellino per la somma di lire 300 mila.

A Firenze una truffa americana è costata un milione e trecentomila lire a certo Gino Budini, da Greve, che ha creduto a un'incredibile storia raccontatagli da due lestofanti. Secondo la denuncia presentata ai carabinieri il Budini, lunedì scorso, mentre attraversava Piazza della Repubblica, fu avvicinato da un signore di mezza età che parlava un linguaggio incomprensibile. Mentre il Budini stava dicendo di non capire niente, si avvicinò un altro signore.

Il nuovo arrivato, traducendo le parole dello «straniero», disse che questi era venuto a Firenze per distribuire ai poveri della città la somma di 5 milioni di lire, ma che la cosa doveva essere fatta nel più assoluto segreto. Lo «straniero» disse di avere in tasca i denari, tutti in contanti, e chiese se il Budini sarebbe stato disposto ad aiutarlo nella distribuzione dei 5 milioni, contando naturalmente su di un certo compenso. Prima però avrebbe dovuto consegnare a titolo di deposito, in mano dello straniero, la somma di un milione e 300 mila lire, naturalmente restituibili.

Incredibile a dirsi, il Budini credette a tutto, raggiunse in tassì il suo paese natio in quel di Greve in Chianti, prelevò in tutta segretezza un milione e 300 mila lire depositati in un istituto di credito locale, frutto dei suoi risparmi, e consegnò la somma allo sconosciuto «benefattore». Naturalmente dopo pochi istanti, con la scusa di acquistare un foglio protocollo, i due compari si dileguarono ed al Budini non è restato altro che denunciare la truffa ai carabinieri.

Nuovo sciopero bianco nei cantieri di Bilbao

Bilbao, 4

Il movimento di sciopero a braccia incrociate che era stato iniziato ieri nei cantieri della «Constructora Naval» di Bilbao, è continuato oggi, con la partecipazione di 1200 lavoratori, cioè la metà del personale. La situazione continua ad essere calma, e il movimento non si è esteso ad alcuna altra impresa. Un certo numero di operai i quali, dopo aver sospeso il lavoro, erano stati ieri licenziati, hanno voluto rientrare nei cantieri, ma la guardia civile ha impedito loro l'accesso.

Tra gli operai della «Constructora naval» sono circolati volantini, nei quali si chiede un salario minimo giornaliero di 85 pesetas e gli stessi benefici, in materia di ferie pagate e di salari, per gli operai e per il personale amministrativo. Il movimento di sciopero è stato intrapreso come protesta contro il fatto che l'impresa ha respinto le rivendicazioni degli operai formulate due mesi fa.

IL PAGAMENTO DEI DANNI DI GUERRA

Norme per la rateazione dei contributi e degli indennizzi

Roma, 4

Il disegno di legge approvato iersera dal Consiglio dei Ministri per facilitare il sistema di pagamento rateale dei contributi e degli indennizzi per danni di guerra, stabilisce le seguenti norme di corresponsione:

Se non supera 1 milione di lire, in unica soluzione;

se supera il milione e non 30 milioni e 500 mila, in rate semestrali consecutive, di cui la prima di lire 1 milione, le successive di 500 mila ciascuna e l'ultima d'importo pari al residuo eventualmente inferiore alle 500 mila;

se supera lire 30 milioni e 500 mila, in sessanta rate semestrali consecutive, di cui la prima non inferiore a lire 1 milione.

Sempre con il nuovo provvedimento, la rateizzazione è invece prevista nel seguente diverso modo per le liquidazioni, eseguite per ogni singolo cespite, degli indennizzi e dei contributi relativi ai danni di cui ai primi quattro commi dell'art. 51 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, a seconda dell'entità dell'importo.

Se non supera 2 milioni di lire, in unica soluzione;

se supera i 2 milioni e non i 21 milioni, in rate semestrali consecutive, di cui la prima di lire 2 milioni, le successive di 1 milione ciascuna e l'ultima di importo pari al residuo eventualmente inferiore a lire 1 milione;

se supera lire 21 milioni, in venti rate semestrali costanti consecutive, di cui la prima non inferiore a lire 2 milioni.

I successivi articoli del provvedimento autorizza gli enti e gli istituti di credito, di previdenza e di assicurazione, nonchè l'Istituto nazionale per il finanziamento della ricostruzione, di ammettere allo sconto le semestralità di cui sopra ed anche le annualità.

Infine, viene stabilito che i pagamenti rateali in corso all'atto dell'entrata in vigore della nuova legge dovranno essere modificati come appresso:

a) se le rate sono d'importo inferiore a 500 mila lire, la somma ancora da pagare verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di lire 500 mila ciascuna con cumulazione alla prima di esse dell'importo eventualmente residuo inferiore alle lire 500 mila;

b) se le rate sono di importo inferiore a lire 1 milione, la somma ancora da pagare verrà corrisposta in rate semestrali consecutive di lire 1 milione ciascuna con cumulazione alla prima di esse dell'importo eventualmente residuo inferiore a lire 1 milione.

12 francesi periti nel rogo di un elicottero

Algeri, 4

Un elicottero militare francese si è incendiato mentre atterrava a 130 chilometri a sud di Algeri. Dodici soldati francesi sono morti.

Nei pressi di Belgrado

RISSA SANGUINOSA tra viaggiatori e ferrovieri

Belgrado, 4

Per colpa di un passeggero sprovvisto di biglietto, il treno che congiunge la capitale jugoslava con il centro aeronautico di Batajnica, a una ventina di chilometri da Belgrado, è rimasto bloccato per tre ore, essendosi i viaggiatori scagliati contro i ferrovieri in servizio.

Il parapiglia è scaturito dall'energico invito rivolto dal controllore all'«irregolare» di scendere alla prima stazione. Contro questa intimazione insorgevano non soltanto il passeggero in difetto, ma anche i suoi compagni di viaggio. Duramente malmenato, il controllore invocava allora l'aiuto del personale viaggiante. La disputa è così rapidamente degenerata in rissa generale tanto che il macchinista si è visto costretto ad arrestare il convoglio per prestare man forte ai colleghi.

Al termine del parapiglia, sedato dall'intervento di pattuglie di militi, numerose persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale, alcune delle quali in condizioni preoccupanti. Sono stati operati parecchi fermi.

UN ALTRO LUNGO INTERROGATORIO DI MARIA PETTI

Verso una fase decisiva l'istruttoria sullo «zio Giuseppe»?

Due ufficiali di Polizia presenti nell'ufficio del giudice Gallucci Segreto impenetrabile sulle domande rivolte alla madre di Wilma

Roma, 4

La signora Maria Petti, madre della sventurata Wilma Montesi, è stata nuovamente convocata al Palazzo di Giustizia dal giudice dott. Gallucci. La permanenza della signora negli uffici si è protratta dalle ore 18 alle 20. Appena terminato l'interrogatorio, cui ha assistito il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Mirabile che da vari giorni sosta quasi in permanenza nella stanza del giudice istruttore dott. Gallucci, sono stati notati nell'ufficio del dott. Gallucci anche un ufficiale dell'Arma dei Carabinieri, in borghese, e un commissario di P.S. della Questura di Roma.

Circa gli interrogatori e sulla convocazione dei due ufficiali di polizia giudiziaria si mantiene il più assoluto riserbo. Quello di questa sera è stato il quarto interrogatorio cui è stato sottoposto, nel giro di due giorni, uno dei principali protagonisti del «caso Montesi». Ciò, secondo quanto si afferma negli ambienti giudiziari, potrebbe costituire una valida indicazione che l'istruttoria in corso, che sembrava arenata inevitabilmente da vario tempo, stia avviandosi verso una svolta decisiva e concreta.

La circostanza sarebbe anche suffragata dal fatto che gli inviti del giudice Gallucci alla signora Petti non costituirebbero episodi isolati nel corso dell'istruttoria, ma sarebbero seguiti a brevissima distanza da molti altri «inviti» che verranno rivolti ai testimoni della oscura vicenda. Dalle 9 alle 10 di questa mattina il legale della famiglia Montesi, avv. Cassinelli, ha avuto un colloquio di un'ora col giudice istruttore, al termine del quale è stata introdotta nell'ufficio del dott. Gallucci la signora Petti. Come detto, all'interrogatorio della madre di Wilma ha assistito anche il Sostituto Procuratore della Repubblica Mirabile.

Al termine dell'interrogatorio di stamane, la signora Maria Petti ha detto ad alcuni giornalisti presenti: «Riprendiamo con il calvario», alludendo all'assedio dei fotografi. Non ha voluto aggiungere altro. La signora era stata in precedenza autorizzata dal giudice Gallucci a telefonare a casa per chiedere al figlio Sergio di venirle incontro con un'automobile per sfuggire appunto ai fotoreporters. La vettura, targata Roma 223577, con a bordo Sergio Montesi, è giunta alle 14.15 e subito la signora è salita a bordo di essa, dirigendosi all'abitazione di via del Tagliamento. Naturalmente il segreto istruttorio e il massimo riserbo mantenuto dai protagonisti di questa nuova «battuta» del caso giudiziario più clamoroso di questi ultimi tempi, non ci hanno permesso di conoscere a quali domande del giudice istruttore la signora Petti sia stata chiamata a rispondere.

Le circostanze però inducono a supporre che il dott. Gallucci abbia voluto sapere dalla madre di Wilma altri particolari sul come la figlia abbia trascorso le ultime ore della sua vita, ma soprattutto qualcosa sulla figura del personaggio più sconcertante di tutta la vicenda, lo zio Giuseppe, attualmente detenuto in carcere sotto l'imputazione di calunnia contro i suoi ex colleghi di tipografia.

Si apprende intanto che Giuseppe Montesi si è associato alla querela presentata dai genitori di Wilma Montesi contro il giornalista Luciano Doddoli, il quale ebbe a dichiarare in un esposto che lo zio Giuseppe, per un certo periodo di tempo, faceva recapito in un ufficio di via Gaeta, dove, stando a delle voci, si sarebbero svolti traffici «poco chiari». In tale ufficio, secondo tali voci, sarebbe stata vista anche Wilma Montesi. Quest'ultima affermazione dell'esposto indusse i genitori di Wilma Montesi alla querela.

Un lutto per il Paese

E' morto lo storico Cesare Spellanzon

Milano, 4

Il prof. Cesare Spellanzon illustre storico del Risorgimento, è deceduto questo pomeriggio nella sua abitazione di piazza Carlo Erba 4, in seguito ad improvviso blocco renale, da cui era stato colpito domenica scorsa. Subito ricoverato in una clinica, l'illustre studioso era andato sempre più aggravandosi, per cui stamane i familiari decidevano di riportarlo a casa, ove è spirato poco dopo le ore 13.

Cesare Spellanzon era nato a Venezia il 14 febbraio 1884. Compiuti gli studi classici era entrato giovanissimo nel giornalismo, nel 1903, al «Gazzettino», per trasferirsi quindi a Milano presso la redazione del «Secolo». Profondo studioso delle questioni storiche e dei problemi politici ad essi si dedicò in particolare, trattandone su quotidiani e periodici, in conferenze, in volumi. Tra questi fa spicco la «Storia del Risorgimento e dell'unità d'Italia» che gli valse nel 1952 il Premio del Presidente della Repubblica, assegnatogli dall'Accademia dei Lincei. Alla «Storia del Risorgimento» Spellanzon attese soprattutto negli ultimi anni del fascismo, abbandonando il giornalismo attivo, nel quale rientrò nel dopoguerra, alla «Italia Libera», al «Corriere della Sera» quale corrispondente da Parigi, alla «Stampa» fino agli ultimi giorni come collaboratore. Ha pubblicato una decina di libri ed una serie innumerevole di articoli e saggi. Nel 1955 aveva ricevuto uno dei Premi Saint Vincent per la sua attività di giornalista e studioso e, recentemente, il Ministero della Pubblica istruzione gli aveva assegnato la medaglia d'oro dei benemeriti della cultura.

OTTO OPERAI MORTI in una miniera francese

Parigi, 4

Uno scoppio di grisù verificatosi oggi pomeriggio nella miniera Banel nei pressi di Decazeville, ha causato la morte di otto minatori e il grave ferimento di un altro.

Nella galleria della miniera dove è avvenuta l'esplosione lavoravano 33 minatori; 24 sono stati riportati subito alla superficie. Tre operai sono morti al momento dell'esplosione; altri 5, rimasti gravemente feriti in fondo alla miniera, sono stati trovati ancora vivi dalle squadre di soccorso, ma le loro condizioni erano così disperate che non hanno potuto riprendere conoscenza e sono successivamente spirati. Altri 5 minatori, tra quelli risaliti alla superficie, sono feriti e hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato irregolare. Le scadenze delle liquidazioni settimanali si susseguono con ritmo opprimente e il mercato fra l'una e l'altra incombenza non ha nemmeno il tempo di costruire qualcosa di duraturo. Ieri è continuata la pressione sulle Fiat, ma i contrasti hanno provocato qualche intervento a difesa. Le Rumianca hanno accentuato la loro ripresa con effetti sensibili sulla quota. Cedenti sono stati i titoli elettrici, i finanziari e qualche tessile, ad eccezione delle Cantoni, in ulteriore progresso.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1695 (—6), Finelettrica 1282 (+2), Finmare 502 (+2), Finsider 630 (—1,50), Invest. 2513 (+1), La Centrale 8070 (—70), Sviluppo 1813 (+7), Ass. Gener. 25960 (+10), Fond. Inc. 4600 (+100), Assicuratr. 6610 (+20), R.A.S. 7840 (—85).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 2280 (—15), Cantoni 12220 (+95), Val. Ticino 49,50 (—), Cucirini 7820 (—20), Stampati 1940 (—10), Gavardo 3875 (+25), Lanerossi 3840 (—), Linificio 492 (+2), Snia Viscosa 1756 (—3).

Minerari e metallurgici: Ilva 516,50 (—2), Montecatini 2694 (—4), Siele 7425 (—10).

Meccanici e automobilist.: Bianchi 517 (+7), Fiat 1373 (—2).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1470 (—5), C.I.E.L.I. 2920 (—40), Dinamo 2860 (—1), Edison 2749 (—17), Caffaro 261,25 (—1,25), Valdarno 2778 (+6), E. Marelli 494 (—1), Romana El. 2743 (+1), Seso 2688 (—12), S.I.P. 1466 (—3), Merideleottr. 1425 (—3), Stet 2397 (—15), Terni 289,50 (—0,50), Unes 763 (—2), Vizzola 3550 (—).

Alimentari: Distillati 4960 (—30), Rom. Zucch. 599 (—3).

Chimici: A.N.I.C. 2600 (+5), Italgas 1430 (—3), Liquigas 338 (—8), Ossigeno 1198 (—), Pibigas 218 (—3), Rumianca 1898 (+8), S.A.F.F.A. 2415 (+15).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4485 (+35), Gen. Imm. 608 (—4).

Diversi: G.I.G.A. 4140 (+20), Italmenti 16020 (—10), Linoleum 2595 (—), Pirelli S. p. A. 3935 (+5), Pirelli e C. 2925 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 627,25, franco svizzero 146,25, sterlina 1607, franco belga 12,35, franco francese 136,75, marco 147,50, scellino austriaco 23,625, peseta spagnola 11,70, escudo portoghese 21,50, dollaro canadese 654,50, fiorino olandese 159.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6275-6475, marengo svizzero 4900-5100, oro 708-712, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finsider 630, Generali 25900, Assicuratr. 6400, R.A.S. 7900, Gerolimich 11300, Istria-Trieste 500, Lussino 19100, Martinolich 9000, Premuda 24400, Tripcovich 21520, C.R.D.A. 290, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Bastogi 1700, Terni 289, Finmare 500, Viscosa 1754, Montecatini 2700, Beni Stabili 4450, Gen. Immob. 610, Pirelli It. 3930, Stet 2412, Liquigas 436.

L'«ASIATICA» MANTIENE UN CORSO BENIGNO

OGGI IN DISTRIBUZIONE IL VACCINO ANTINFLUENZALE

Misure precauzionali nella Città del Vaticano Nessuna preoccupazione in provincia di Torino

Roma, 4

Secondo quanto si apprende dall'Alto Commissariato della Sanità, l'influenza asiatica mantiene un corso estremamente benigno in tutte le province italiane. In conformità a quanto precedentemente annunciato che la distribuzione dei vaccini antinfluenzali si sarebbe iniziata entro la prima decade di settembre, domani tale distribuzione avrà inizio.

Intanto si apprende dalla Città del Vaticano che in conseguenza dell'epidemia di asiatica diffusasi anche in Italia sia pure in forma non allarmante, già da tempo la direzione dei servizi sanitari prese le opportune istruzioni dalla Pontificia Commissione, presieduta dall'illustre Cardinale Nicola Canali, ha stabilito tutta una serie di precauzioni nella Città del Vaticano per evitare che il morbo si diffonda nella città, quotidianamente meta di centinaia e centinaia di operai e dipendenti che dimorano nella città di Roma. Grazie a tali tempestive disposizioni la salute degli abitanti la Città del Vaticano è ottima e si hanno a lamentare rarissimi casi diffusi in prevalenza tra gli operai e i corpi armati pontifici che si vanno risolvendo rapidamente anche per l'immediato intervento del folto gruppo di valorosi medici che hanno la loro casa nella palazzina di Pio X in località Belvedere.

Naturalmente speciali accorgimenti sono stati pure presi per salvaguardare la preziosa salute del Papa che riceve quotidianamente centinaia e centinaia di persone provenienti da tutte le parti del mondo. Pio XII in questo momento gode di ottima salute e la sua attività è come sempre molto intensa.

In conseguenza delle disposizioni emanate dalle autorità competenti si evitano per quanto è possibile l'ingresso nella città di gruppi provenienti dai centri notoriamente colpiti dall'influenza asiatica e gli affollamenti: i pavimenti degli edifici pubblici e privati sono frequentemente disinfettati.

Nessuna preoccupazione si nutre, al momento, in provincia di Torino circa il pericolo di una epidemia di febbre asiatica. Il medico provinciale piemontese ha precisato che non è stato denunciato alcun caso sospetto, neppure nelle fabbriche; il numero degli attuali malati d'influenza non supera quello stagionale degli scorsi anni, nè la malattia presenta caratteristiche particolari.

Fulminati dalla corrente una donna e un giovane

Messina, 4

Un violento temporale, abbattutosi questa sera su Messina, ha provocato indirettamente la morte di due persone. La signora Domenica Famà di 34 anni, preoccupata per il maltempo che avrebbe incontrato suo marito ritornando a casa, è uscita per portargli un parapioggia nella falegnameria da lui gestita. Lungo il tragitto la signora ha urtato contro un filo della rete telefonica che, spezzato dal vento, penzolava nel buio, dopo essere venuto a contatto con un cavo della corrente elettrica ad alta tensione. Folgorata da una violenta scarica, la Famà è caduta a terra, sempre a contatto col filo, dopo aver lanciato un urlo. Richiamato dal grido è accorso dalla falegnameria il garzone Francesco Costa di 17 anni che, nel tentativo di soccorrere la donna è stato a sua volta investito da una scarica, rimanendo fulminato assieme ad essa. La stessa sorte è toccata a un cane volpino che la signora recava con sè e che vista cadere la padrona al suolo, aveva azzannato il filo omicida.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia e Liguria sereno al mattino e nuvolosità in aumento nel pomeriggio. Sulle regioni nord orientali, versante del medio Tirreno e Sardegna annuvolamenti alternati ad ampie schiarite. Sul versante del medio Adriatico, le regioni meridionali della Penisola e Sicilia molto nuvoloso con piogge e temporali e tendenza a miglioramento. Temperatura in diminuzione a Sud; pressochè stazionaria altrove.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.3, 23; Trento 9.8, 25.8; Trieste 14.3, 21.5; Venezia 14.9, 22; Milano 9.9, 24.4; Torino 9.6, 24.6; Genova 16.7, 27.2; Bologna 13, 19.8; Firenze 16.5, 22; Pisa 11.9, 24.8; Ancona 15.2, 19.1; Perugia 11.5, 15.4; Pescara 15.2, 19.4; L'Aquila 9.6, 20.2; Roma 13.9, 22.8; Campobasso 12.5, 15.9; Bari 16.2, 21.4; Napoli 15.5, 22.2; Potenza 10, 14; Reggio Calabria 19, 21; Messina 19, 21.4; Palermo 20.4, 23.4; Catania 18.4, 27.4; Alghero 18.5, 24.3; Cagliari 17.6, 24.7.

CARDARELLI A VIA VENETO

A VIA VENETO si può accedere o scendendo allegramente da Porta Pinciana, situata a nord, o salendo, con un po' di fiatone, da piazza Barberini, a sud.

Ma quasi tutti gli affezionati clienti di questa via, però, arrivano dai quattro punti cardinali, comodamente seduti al volante di lussuose macchine di tutti i tipi e di ogni dimensione.

Arrivano con aria da conquistatori di non si sa quali trofei: con quella tipica aria che può indicare sia il genio artistico incompreso che l'elegante bidonista. Dame e cavalieri, insomma, hanno da fare qualche cosa che non si riesce mai ad individuare a causa di quella enorme volontà di ozio che, in fondo, è il vero presupposto che fa spingere un po' tutti a scegliere questa via come il luogo ideale per non far nulla.

Verso le ore dodici, soprattutto di domenica, la folla cresce, si gonfia quasi come una marea che si rinnova in tutti i sensi, facendo emergere volti che sembrano gli emblemi viventi della maldicenza, della pigrizia distillata, dello snobismo professionale, della truffa a passo ridotto e dello scandalo a bassa voce.

S'incontrano cineasti maturi e comparse striminzite e amareggiate; belle signore costellate di gioielli falsi e sparuti giornalisti alla ricerca affannosa di notizie scandalistiche. Si può incontrare il tradizionale questuante e Anna Magnani che porta al dito un brillante vero, grosso quanto la stella polare vista da terra.

Sia coloro che siedono comodamente ai caffè che tutta la folla in movimento fluttuante parlano, parlano, si agitano. Ma a quell'ora, presi da un senso di euforia, non pensano certamente a nulla. Unico esemplare di un tipo umano che va scomparendo specie Vincenzo Cardarelli. Malgrado l'ora canicolare, egli prende sole ed è seduto, sdegnoso e solitario, a un tavolo dell'elegante Caffè Strega. Col suo pesante cappotto nero, domina in modo impressionante, sotto la luce di mezzogiorno. Chi lo vede, ha l'impressione che l'illustre scrittore stia equipaggiato in quel modo per affrontare i rigori di una spedizione polare. Invece si sbaglia. Per Cardarelli, il cappotto è diventato ormai il suo pigiama, un indumento quasi intimo, indispensabile sia quando passeggia sotto il sole a picco, sia quando dorme circondato da due stufe, sempre scrupolosamente accese anche durante i mesi estivi.

Il ritrovo di via Veneto dove invece si dà convegno l'intelligenza romana è la minuscola libreria Rossetti. Qui, a una certa ora, arriva puntuale il pittore Maccari. Si scambia quasi un saluto con il pittore Bartoli. I due artisti, come si sa, non hanno in comune che la satira. Si guardano, si sorridono e Maccari, per dimostrare non essere solidale con Bartoli, dice: «Sai come hanno definito Longanesi? Il Superconformista». Bartoli sorride e, per non essere scambiato per Longanesi, lascia con discrezione la poltrona che gli ha concesso Rossetti e si dirige, con passo marziale, verso l'uscio della libreria. Qui s'incontra con Vincenzo Talarico, reduce da una visita fatta allo scrittore di Tarquinia, il quale, dall'altra sponda di via Veneto, non perde di vista nè Bartoli, nè Talarico. Li considera permalosamente e senza ragione suoi nemici mortali. Cardarelli, infatti, ha un terrore panico di Talarico. Lo crede un nemico dei vecchi. Quando poi lo vede in compagnia di Bartoli non lo molla più con lo sguardo: lo segue sia nei gesti che nei pensieri.

Talarico racconta allora a Bartoli che il «Vate», trovandosi in una trattoria romana a pranzo con il poeta Villaroel, il quale si lamentava delle sue precarie condizioni di salute, scattando indignato e alzando l'indice ammonitore, esclamò tra lo stupore di tutti i commensali: «Tu non hai niente; tu sei soltanto un malato romantico. Io sono un vero malato. Io sono e voglio essere un malato classico». Villaroel impallidì e, per non dispiacere ulteriormente a Cardarelli, che nel frattempo riprese a masticare una bistecca, dovette dire di avere scherzato e che in realtà si sentiva benone.

Bartoli ride con discrezione e, temendo di essere facilmente individuato da Cardarelli, sale sul gradino che sta all'ingresso della libreria Rossetti in modo che, di lontano, l'autore del Sole a picco lo confonda o lo scambi per un turista.

Mentre Talarico continua a ridere, guardando e ridendo con la coda dell'occhio le mosse di Cardarelli, indispettito e arcigno, arriva alla libreria lo scrittore Ercole Patti.

Bartoli avverte subito il Patti che Cardarelli continua a fissarli.

Patti sembra seccato; poi finisce col partecipare alla sollazzevole conversazione. A questo punto Bartoli, quasi in sordina, racconta: «Il Vate, sempre geniale verso i nuovi scrittori, interrogato da un amico giornalista a chi avesse dato il voto in occasione del Premio Strega, rispose: Ho dato il voto a Ercole Patti, per dimostrare a tutti che non l'ho dato a nessuno».

Patti resta un po' turbato, ma subito, immaginando che la battuta feroce sia stata inventata e messa in circolazione dallo stesso Bartoli, risponde:

E sai cosa dice di te?

Pare che una notte, passeggiando coi suoi amici si trovò dalle tue parti. Credo che fossero le tre di notte. La tua finestra era illuminata. Come mai, dissero gli amici al maestro, a quest'ora insolita è ancora illuminata la finestra di Bartoli?

Cardarelli rispose subito: «Starà passeggiando nervosamente sotto il letto in attesa di sapere i risultati del premio di pittura, a cui ha partecipato con il suo quadro: "Gli amici al Caffè"».

Bartoli resta impassibile e dice: questa storiella non è poi tanto maligna. Per me è quasi disinteressata. Io ho saputo invece che l'altro giorno, mentre attraversavo via Veneto disse a Rossetti, che si meravigliava della mia spigliatezza di pedone: «Si capisce che non ha paura. Approfitta della incolumità di cui godono i ragazzini per recarsi spavaldamente da un marciapiede all'altro di via Veneto».

Talarico scoppia in una solenne risata e grida: O Dio, Dio mio questa è troppo bella. E' capace di tutto.

Io non ho mai saputo bene, perchè, per tanto tempo, Cardarelli mi ha letteralmente odiato, esclama Bartoli.

Scommetto che state parlando di Cardarelli, dice l'attore Mazzarella che è appena arrivato da Rossetti.

E sai cosa dice di te, incalza Talarico rivolgendosi al nuovo venuto: dice che da anni ti vede camminare in punta di piedi, come uno che, nottetempo, rubi spiccioli nel gilet del padre. Mazzarella si fa rosso e, senza commentare, svanisce sempre in punta di piedi per l'attore Rascel.

Partito Mazzarella arriva Ennio Flaiano con una giacchetta da minorenne e i pantaloni abbottonati molto al disotto dello ombelico. Pare che sia la nuova moda. Si addice a coloro che vogliono mascherare la pancetta e le ineleganze della pinguedine al suo albore. Flaiano ha già capito tutto e ride da solo, guardando dall'altra sponda di via Veneto, dove Cardarelli è rimasto solo, solo come un naufrago della zona torrida.

E adesso, dice Flaiano, ve ne racconto una io. Giorni fa da Rossetti, un giovane poeta che voi tutti conoscete per le sue somiglianze con Vittorio Emanuele II, approfittando della buona amicizia col Vate, timidamente sottopose al suo giudizio una raccolta di liriche.

Cardarelli, investito del ruolo di supremo censore, sfoglia, legge, sfoglia ancora, leggiucchia, fa alcune smorfie col suo viso terreo poi, alzandosi in piedi e in preda ad una vera crisi collerica, esclama: «La poesia è stata sempre la causa dei miei dissidi cogli amici. Maestà, la prego di togliermi il saluto»; con sdegno prese quindi la via dell'uscio, mentre il giovane poeta richiudeva, deluso e tra lo stupore ironico di tutti, il suo esile volume di poesie.

Marino Piazzolla

Da Roma a Madrid si può telefonare

Roma, 4

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Mattarella, ha inaugurato questa mattina il primo collegamento telefonico diretto per ponte-Radio fra Roma e Madrid. Alla cerimonia, è intervenuto l'incaricato di Affari della Spagna, Enrico Gonzales Amezua. A Madrid la cerimonia è stata presenziata dal Ministro degli Interni spagnolo.

L'importanza del nuovo collegamento è nel fatto che esso comprende un tratto, quello fra le isole di Sardegna e di Minorca, utilizzante una nuova tecnica di comunicazione radio, e più precisamente quella basata sulla propagazione per dispersione troposferica, che per la prima volta risulta applicata a circuiti per traffico commerciale.

Nel corso della cerimonia, il Ministro Mattarella, dopo lo scambio di indirizzi augurali col Ministro degli Interni spagnolo, ha dichiarato: «Il nuovo collegamento tra l'Italia e la Spagna costituisce un altro importante passo nell'attuazione del programma intrapreso da questo Ministero per lo sviluppo della rete italiana di telecomunicazioni nel bacino del Mediterraneo. Esso è stato realizzato utilizzando la tecnica più avanzata nel settore dei ponti radio e fa seguito agli altri importanti collegamenti già attivati o in via di completamento fra il nostro paese e la Tunisia, la Libia, Malta, la Grecia e la Turchia».

Oltre 600 idee di lavoratori premiate dalla Pirelli

Milano, 3

Oltre 3 milioni e mezzo di lire sono stati corrisposti dalla Pirelli ai propri dipendenti per i suggerimenti che questi hanno presentato nel corso del 1956 attraverso la «cassetta delle idee». Questa istituzione, che premia la capacità di collaborare al miglioramento della produzione e delle condizioni in cui il lavoro si svolge, ha fruttato lo scorso anno ben 1212 suggerimenti di cui 601 premiati, per un totale di L. 3.598.000 di premi in denaro. Le proposte riguardavano i metodi di lavoro, la qualità del prodotto, il maneggio e trasporto dei materiali e dei prodotti e soprattutto la sicurezza sul lavoro, che da sola ha registrato 445 proposte, di cui 222 premiate.

Charlie Chaplin e Dawn Addams in una scena culminante del film «Un re a New York» che verrà proiettato in prima assoluta giovedì prossimo in un cinematografo di Londra

RICCA DI RICORDI AFFASCINANTI E DI MAGICHE BELLEZZE LA «TERRA FRA I MONTI»

TUTTA LA STORIA DELL'ALTO ADIGE NEI SUOI CENTO TURRITI CASTELLI

A Bolzano le frettolose carovane estive dei turisti di ogni parte d'Europa cedono il posto a visitatori desiderosi di comprendere lo spirito della città

Bolzano, settembre

E' bello ritornare tutti gli anni a Bolzano nel sole ancora caldo dei primi giorni di settembre. E' bello ritrovarvi i vecchi amici e aggirarsi di nuovo nell'antico chiostro dei Domenicani, divenuto il moderno «Liceo musicale Claudio Monteverdi», con la grande sala dei concerti. E' bello notare di anno in anno la sempre maggiore diffusione e importanza di questo «Concorso Busoni», ideato e oggi per la nona volta organizzato dal maestro Cesare Nordio. I nuovi concorrenti giungono da ogni parte del mondo. I vecchi capitano a dare un'occhiata. Molti, nei più lontani paesi, pensano in questi giorni a Bolzano e rievocano con nostalgia il momento in cui posero le mani sulla tastiera, per iniziare l'esecuzione di un brano di musica classica e moderna, davanti al tavolo della giuria in ascolto.

La città è animatissima; ma le carovane estive del disastroso turismo di massa hanno ceduto il posto a una folla meno rumorosa e frettolosa, a visitatori che si godono le bellezze dell'Alto Adige, girandolo in modo ragionevole, cioè intercalando i magnifici itinerari automobilistici con delle pause; e la più lunga di queste pause è Bolzano. La piazza Walter è tutto un parcheggio di macchine, per la maggior parte straniere; la Via dei Portici è tutto un andirivieni di pedoni; la Piazza delle Erbe trabocca di compratori di frutta.

Poichè, in settembre, Bolzano è già un po' meno punto di partenza e un po' più punto di arrivo. La si apprezza e la si gusta come città, e non solo come centro turistico. Spesso accade che, laggiù in fondo, le Dolomiti del Catinaccio spariscano dietro un velo di nebbia; ma la verdissima conca trattiene il sole e le larghe foglie delle viti, sotto le quali maturano i grappoli, formano un immenso tappeto d'un verde intenso, che invade tutta la valle e si inerpica lieto lungo i ripidi pendii delle colline. Forse la stagione di Bolzano è proprio questa, la stagione in cui le alte cime cominciano a far paura e lo spirito si distende nella consuetudine umana della città.

Allora ci si accorge di una cosa; ci si accorge che questa «terra fra i monti» ha, sì, nei monti la sua ragion d'essere e di piacere; ma questa ragione non è la sola; perchè la terra ha pure una lunga e complessa storia di uomini, che l'abitarono, l'assalirono, la difesero, la predarono, la munirono di fortificazioni e castelli, l'abbellirono di opere d'arte, la coltivarono sino a renderla rigogliosa, ricca di vigneti e pomari. Allora ci si guarda d'attorno, e le chiese, i conventi, i palazzi, i castelli di Bolzano acquistano un valore diverso, parlano il linguaggio dei secoli; e il tempo che è trascorso superbamente immobile e vuoto nelle altezze solo da poco violate delle montagne, diviene il movimentato tempo quotidiano della nostra vita, pieno di tutte le storie che formano la nostra storia.

Accurata ricerca

Così, a un tratto, «la terra fra i monti» ci appare anche come la terra dei cento castelli, perchè sono precisamente i castelli che definiscono il carattere storico dell'Alto Adige, nella stessa misura in cui definiscono quello della Val d'Aosta. Cento castelli, si fa per dire; in realtà sono molti di più, se la «Guida dei castelli dell'Alto Adige» ne annovera ben centotrentadue. Questa guida, documentatissima, interessante e ricca di belle illustrazioni, edita dalle «Arti grafiche Manfrini», è frutto del paziente lavoro di controllo e ricerca di alcuni appassionati studiosi e della stesura e rielaborazione del materiale raccolto a cura di Marcello Caminiti. Non vi è forse nessun'altra testimonianza del passato che possa entusiasmare o lasciare indifferenti quanto un castello, considerato dal punto di vista puramente artistico. Gli entusiasti si sono addirittura riuniti in associazioni nazionali e internazionali che hanno il compito preciso di provvedere alla conservazione di questi monumenti, anche quando in realtà si tratta di conservare soltanto delle rovine. Gli indifferenti dichiarano di non amare le mura, le torri, le feritoie, i fossati e i ponti levatoi, tutte insomma quelle sopravvivenze minacciose di un fosco passato, che contraddistinguono i castelli più antichi, e quelli che furono un potente e talvolta unico mezzo di difesa e di offesa nei secoli pieni di guerre e d'invasioni.

Tuttavia anche quella era vita; anche quella è storia, che ancora oggi irradia fino a noi il suo fascino. I castelli medievali dell'Alto Adige sono già per se stessi, così come appaiono, diroccati o integri, mansueti in mezzo alle vigne o grifagni sugli strapiombi a guardia delle valli, lontani da noi nel tempo. Ma quando si pensi che parecchi di essi sorsero sul posto dei castellieri preistorici, o dei capisaldi delle fortificazioni romane, una pagina immensa si spalanca davanti ai nostri occhi. Su questa pagina narrano le loro vicende tutte le popolazioni che compongono la prima storia d'Italia, liguri, illirici, veneti, etruschi, galli cenomani fusi, all'epoca della conquista romana in quello che si suol chiamare popolo retico. Nella storia romana dell'Alto Adige, storia durata cinque secoli, risplende il nome di Druso; il figliastro di Augusto che, risalita la Val d'Adige, sconfisse una delle tribù retiche alla confluenza di questo fiume con l'Isarco, là dove oggi sorge Bolzano; e poco dopo completò la conquista fondando Maia (Merano) nella vicina Val Passiria e raggiungendo il Passo di Resia. Ancora la pagina di storia dell'Alto Adige rimane fusa con quella di Roma durante le invasioni dei barbari: unni, visigoti, ostrogoti, bizantini, longobardi, franchi; tutti li troviamo nella regione situata fra le Alpi e la pianura veneta; e più tardi, dopo il Mille, si scatenano anche quassù la lotta e le alterne vicende fra il potere secolare e quello ecclesiastico.

E' questa la grande epoca dei castelli. Essi sorgono ovunque le potenti famiglie, che via via vanno costituendosi, hanno la necessità di sorvegliare e difendere i loro possessi. A ciascun castello è legato il sorgere, il fiorire e il decadere di una di queste famiglie; quando la decadenza sopraggiunge in epoche più recenti, già si affaccia sulla pagina della storia un nuovo ceto sociale, quello dei ricchi mercanti, che si sostituiscono agli antichi proprietari, nobili ma impoveriti dai lunghi secoli pieni di guerre. Su tanto ribollire di lotte e di passioni, un nome si eleva: quello dei conti di Tirolo, che all'estinguersi della famiglia nel 1363, con la brutta Margherita detta dai tedeschi «Maultasch», passa al cugino Alberto d'Absburgo, col quale ha inizio la sovranità austriaca, prima ducale e poi imperiale.

La Torre di Druso

Tutti i forestieri che si fermano a Bolzano conoscono la cosiddetta Torre di Druso, la solitaria torre cilindrica che si erge sul pendio di una collina oltre il Talvera e la cui origine e scopo sono tuttora incerti; essa è probabilmente l'unico avanzo rimasto di uno scomparso castello di Treuenstein. Strana costruzione cilindrica, senza finestre, con una porta a otto metri di altezza, alla quale fanno riscontro, sull'opposta sponda del torrente, le quattro torricelle pure cilindriche di Castel Mareccio, sprofondato in mezzo ai vigneti e oggi tranquillo rifugio dell'Archivio di Stato. Negli immediati dintorni di Bolzano, la passeggiata lungo il Talvera, che conduce verso la stretta Val Sarentina, si allunga nella zona più ricca di castelli, terminando davanti al castello di Sant'Antonio, un edificio formato da vari corpi, risalenti a epoche diverse e in ottimo stato di conservazione.

Ma oltre il grigio casone del Rendelstein e le rovine del Ravenstein, si raggiunge infine il Castel Roncolo, aggrappato sulla «pietra roncata», che sporge a guisa di sprone. E' il più interessante e importante di tutti, per la decorazione ad affresco che ne ricopre le pareti e costituisce un ciclo pittorico di grande valore per la conoscenza del costume. Costruito dalla potente famiglia dei conti di Vanga agli inizi del sec. XIII, fu acquistato da Nicola Vintler un secolo e mezzo dopo, restaurato, abbellito e affrescato così come, per lo meno in parte, è giunto fino a noi, dopo i restauri compiuti nell'Ottocento. Ecco dunque che non tutto era tetro entro la cinta muraria di questi nidi di falco; gli uomini dovevano saper favoleggiare anche allora, se così serenamente favoleggiano le pareti di Castel Roncolo nella celebre scena del «Corteo di danza» e in quella del «Gioco della palla».

Se la nostra fantasia volesse ripopolare un castello, potrebbe farlo soltanto con le dame alto cinte e gli snelli cavalieri raffigurati in questi affreschi. Ammirandoli nel loro incedere molle e aggraziato sullo sfondo dei sottili alberelli, dilegua l'incubo dei secoli corruschi di ferro e si rinnova intatto il miracolo di una sempre giovane e fresca ritornante primavera, verso la quale anche l'umanità di allora anelava come a un simbolo perenne di pace e serenità.

Lucia Tranquilli

Un giovane londinese, tale Ronald Hitchins, ha stabilito un nuovo record danzando ininterrottamente per ventiquattr'ore il «rock'n roll». Eccolo, in un club di Soho, durante la prova

LA DICIOTTESIMA MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA

DUE SOLDI DI SPERANZA PER UN PICCOLO INDIANO

«Aparajito» è un prodotto raffinato di intelligenza e di cultura cui non manca però l'ispirazione poetica dell'animo orientale

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

Si parla, anche per il cinema, di aree depresse, intendendo quei Paesi dove l'industria cinematografica, se non proprio allo stato sperimentale, agisce su basi esclusivamente interne, incapace per vari motivi di inserirsi nel mercato internazionale. Eppure si tratta di Paesi progrediti nel campo del cinema, la cui produzione raggiunge e oltrepassa spesso i cento film all'anno, costituendo così una notevole risorsa economica. Di questo elenco fa parte anche l'India, con uno stuolo numeroso di tecnici preparatissimi, grazie ai quali riesce ogni tanto a spuntarla nei grandi consessi e farsi ammettere più che onorevolmente a Cannes e a Venezia, come ha fatto quest'anno con «Aparajito» (*L'invitto*) del regista Satyajit Ray, che così, dopo il Nicholas di «Victoire Amère» viene ad essere il secondo Ray di questa XVIII Mostra.

Una famiglia indiana, composta di padre, madre e figlio, per sfuggire al dolore e alla disperazione provocati dalla morte di una loro figlia e rispettivamente sorella, abbandonano il villaggio per cercare rifugio e conforto nella città santa di Benares. Il giovane Apu è tutto preso dalla scoperta di tante cose nuove: i fantastici sentieri e i viali della città, l'incantevole corso d'acqua e le maestose gradinate che sorgono dal fiume Gange; e i riti del tempio e gli estri delle scimmie che pullulano a Benares. Harihar, il padre, si guadagna miseramente la vita leggendo le sacre scritture ai solitari e ai derelitti; ogni giorno porta a casa un piccolo gruzzolo e Sarbojaya, la madre, vive di speranze. Ma per breve tempo: Harihar si ammala improvvisamente, e durante lo scoppio dei fuochi d'artificio e il clamore della folla che celebra la festa della luce, egli muore. Sarbojaya trova allora un impiego presso una facoltosa famiglia di proprietari terrieri, mentre Apu si rende utile con piccoli servizi.

Il vecchio zio di Sarbojaya, un prete, viene a Benares a persuaderla a ritornare con lui nel villaggio. Preoccupata per l'avvenire di suo figlio, Sarbojaya obbedisce. Apu viene iniziato al sacerdozio e si affanna di casa in casa assorbito da questa sua vocazione. Ma nel suo cuore di fanciullo arde il desiderio di unirsi ai suoi coetanei, e la madre acconsente. Un mondo di sapere gli si apre così davanti, e sotto le cure affettuose del maestro, Apu diventa un giovane sensibile, pervaso da una sete insaziabile di conoscenza. Quando finisce la scuola nemmeno sua madre può dissuaderlo dall'andare a Calcutta per gli studi universitari. Lì, egli lavora sodo per potersi pagare gli studi, e sogna sempre nuovi orizzonti.

Ambizioni prima sconosciute e la vita cittadina lo allontanano intanto da sua madre. Si reca a trovarla soltanto durante le vacanze, ma ne ritorna con la sensazione che il villaggio non ha più attrattive per lui, mentre la madre si strugge di nostalgia per il figlio. Un giorno Apu, che si sta preparando agli esami, apprende da una lettera che sua madre è ammalata. Arrivando trova la casa deserta. Suo zio vorrebbe che egli si fermasse al villaggio, ma Apu reagisce al dolore, raccoglie le poche povere cose di sua madre e ritorna alla città, che è ormai la meta dei suoi sogni e delle sue speranze.

Grosso modo si può dunque parlare di un «sapore della vita» di marca indiana, dove al nome di un Virgilio Brocchi piccolo borghese si può sostituire quello del soggettista Bibhutibhusan Bandapaddhay, di intonazione — se non proprio di intenzione — piuttosto progressiva.

Ma se questi possono essere i pensieri suggeriti a prima vista dal soggetto, «Aparajito» non è un film da snobbare. Arriva una diecina di anni dopo il neorealismo di De Sica, ma dimostra di avere appreso la lezione con lucida intelligenza, irrorandolo più volte di autentica poesia e di una tecnica che non ha nulla da invidiare a quella dei grandi maestri.

Il regista Satyajit Ray è approdato a Venezia con la fama ottenuta a Cannes dal suo «Pather Panchali», che ha il merito di avere indirizzato il cinema indiano su una nuova strada, togliendolo dall'infatuazione delle leggende e dello spettacolare; si è visto oggi che questa fama non è demeritata. Ma «Aparajito» oltre ad avere momenti di felice ispirazione riesce a persuadere e ad avvincere per la sua forte carica di commovente umanità. A volte più che la storia di Apu, di quel suo ostinato tendere al mondo del sapere, si impone nello spettatore la storia della madre, con le sue lunghe solitarie e trepidanti attese fino alla morte. Nello scenario squallido e miserevole in cui l'azione rimbalza, da Benares al povero villaggio e dal villaggio a Calcutta, nell'atmosfera grigia priva di sole che dà il tono a tutta questa specie di lunga pavana, la figura della madre emerge come un simbolo da cui ci si stacca commossi. Valga per tutti il momento del suo trapasso: seduta ammalata vicino allo stagno in cui Apu soleva bagnarsi, vede riflesso nell'acqua buia per la notte il tremolar di luci che si rincorrono, poi improvvisamente l'acqua sparisce lasciando il posto alle sole piccole luci che continuano a rincorrersi veloci come mondi nell'infinito. Si ha una sensazione indecifrabile e profonda, come di essere riusciti a superare per un attimo la grande barriera, ed è qualcosa che nel cinema — se la memoria non ci tradisce — nessuno ha tentato prima d'ora.

Altri momenti valgono una citazione: la caduta del padre sulla scalinata del fiume, contrappuntata da un rapido volare di corvi; alcune panoramiche sulla campagna indiana; alcuni primi piani di Apu bambino dagli occhi nerissimi ed espressivi. Sono momenti che compensano largamente, dove occorra, qualche pausa estemporanea nel ritmo del racconto. E così certe immagini di alberi e di acque che rimandano a Flaherty, e certi movimenti di macchina che ricordano il Renoir del bianco e nero. «Aparajito» è in definitiva un prodotto raffinato di intelligenza e di cultura; gli manca soltanto originalità di sintassi, non gli manca sicuramente la poesia di cui è sempre abbondantemente provvisto l'animo orientale. Il film di Ray troverà un buon posto nelle cineteche e nelle proiezioni dei cineclub.

Disincantiamoci. La diciottesima Mostra sta intanto procedendo verso il serrate degli ultimi giorni. Scongiurato con il ritorno del sereno il pericolo di un festival pieno di pioggia, alle varie proiezioni quotidiane si affiancano gli arrivi di attrici e di attori di grido. Fra gli altri Madeleine Fischer, Delia Scala, Rina Morelli, Eddie Constantine, Massimo Girotti, Jacques Sernas; mentre sono attesi fra oggi e domani Marisa Allasio, Elsa Martinelli, Robert Lamourex e l'immancabile Alberto Sordi. Molti di questi naturalmente arriveranno proprio in tempo per il tradizionale ricevimento di domani sera in casa Volpi.

Libero Mazzi

UN IRRIDUCIBILE FIGLIUOL PRODIGO

Fedele alla sua isola lo scrittore Antonio Aniante

Malgrado l'esilio la sua fantasia creativa è rimasta nel cerchio di una radicata suggestione siciliana

E' raro che uno scrittore stenda il libro delle sue memorie (quanto dire il bilancio della propria vita e del proprio operato) a trent'otto anni, al punto cioè in cui, raggiunta la piena maturità umana e artistica sarebbe giusto, semmai, che si disponesse a realizzare il raccolto più pingue e succoso del suo lavoro.

E pure Antonio Aniante l'ha fatto, a trent'otto anni, in quei «Ricordi d'un giovane troppo presto invecchiatosi», uscito nel lontano 1939 e che oggi ricompare, insieme alle «Notti di Taormina» (1933) nella ristampa curata dall'editore Cappelli. Viene da chiedersi quali siano state le cause che determinarono lo scrittore siciliano ad una autoretrospettiva così prematura: forse la ricerca di quegli episodi — come si scrisse molto tempo addietro — che informarono la sua «farsesca e tragica vita di uomo fallito?». Oppure il desiderio appassionato secondo lo stile di Aniante, di riesaminare sul filo della memoria le tappe della sua carriera di «grande scrittore disgraziato»?

Del resto Aniante è sempre stato uno scrittore singolare, di difficile possesso. Raggiunta una notevole popolarità in Italia verso la fine del '20, proprio allora egli abbandonò il suo Paese per cercare rifugio, o fortuna, in Francia. E se non fosse stato per le saltuarie riapparizioni letterarie che avevano il senso, malinconico e patetico insieme, dei ritorni di un irreducibile figliol prodigo, avrebbe fatto quasi perdere le sue tracce, come starebbe a dimostrare, in quegli anni, la scarsa attenzione del pubblico intorno alle sue opere. Eppure, oltre ai libri già pubblicati in Italia, quali «Le notti di Taormina», «Terremoto», «Ricordi d'un giovane troppo presto invecchiatosi» e alcuni saggi critici, come ad esempio «La vita di Vincenzo Bellini», aveva frattanto stampato in Francia una ventina di lavori, tra narrativa e studi storici, quali «Enfant Hystorique» (1930), «Mussolini» ('32), «Gabriel d'Annunzio» ('34), «Un jour très calme» ('34) e il «Marco Polo», premiato dall'Accademia francese; opere che erano state accolte con favore persino dal severo Edmond Jaloux critico del non meno severo «Nouvelles Litteraires».

Tuttavia apparteneva al suo destino d'uomo e scrittore il rimanere dentro la linea di ombra. Cento volte arrivato alle soglie della fortuna, cento volte veniva respinto in quella tenebrosa anticamera d'attesa che sarebbe divenuta il passaggio obbligato del suo «tour de force» artistico. E questo, sia ch'egli ne sollecitasse i favori con l'offerta delle sue prime «pièces» d'avanguardia («Gelsomino d'Arabia», «Bob Taft», «Mezzouomo», «Carmen Darling») sia che tentasse la sua vita con romanzi e racconti. E tuttavia, ancorchè ripetutamente battuto ad un passo dal traguardo, e per lunghi periodi dimenticato, Aniante non fu mai povero di credito, perchè nell'alterna vicenda del suo impervio cammino, pur fra le tenebre e i bagliori della sua arte, non gli erano mai venute meno quelle qualità rimarcate da Edmond Jaloux: «Si ha da fare con uno scrittore nuovo che attinge nel nuovo, nell'assolutamente nuovo, la materia delle sue prose». Ma queste considerazioni riguardano forse più il passato che il presente, poichè Aniante oggi ritorna nuovamente a noi e il suo gradito ritorno suscita la ripresa d'un discorso rimasto per troppo tempo incompiuto o interrotto. Ci viene infatti restituito attraverso il riesame di due opere giovanili, le già citate «Notti di Taormina» e «Ricordi d'un giovane troppo presto invecchiatosi», e la presentazione di un romanzo di data recente «La rosa di zolfo» (gennaio 1957).

«La rosa di zolfo» ribadisce come alle origini dell'arte di Aniante, al pari di molti altri scrittori meridionali (da Verga ad Alvaro), si ponga il rapporto costante con il paese, con la terra natìa. Perciò, pur avendo scelto la condizione dell'«esiliato dell'anima» e nonostante le molteplici esperienze cosmopolite, la sua fantasia creativa è rimasta sempre nel cerchio d'una radicata suggestione siciliana: «Certo che quel che di migliore è in me e di me rimane nell'isola nativa e continua a vivere d'una sua vita propria è forse il pensiero e il culto dei tesori lasciati intatti e viventi che mi ricondurranno sano e salvo nella mia origine».

Questo atto di fede Aniante lo scriveva nel '39 e lo ritroviamo oggi nel nuovo romanzo ,ancor più poeticamente parafrasato e affilato, se vogliamo, nei mezzi e strumenti espressivi. E' pur sempre l'antico Aniante, intero nei legami d'amore, e magari di rivolta, con la sua terra; sempre teso alla oggettivazione lirica d'una adolescente e per molti aspetti elementare mitologia siciliana. «La rosa di zolfo» (di cui conosciamo anche una suggestiva riduzione teatrale), è dunque la più esemplare proiezione di questa tenace tematica. Ma si potrebbe aggiungere che qui, rifuggendo deliberatamente dal compromesso formale e tecnico delle opere passate, fa diretto ed esplicito ricorso all'ideogramma d'una «canzone di gesta», in cui gli elementi delle tradizione letteraria siciliana più stilizzata, ricompaiono in un dramma dell'amore, della gelosia e della siccità: «C'era nella Sicilia della mia lontana infanzia una grande sete e mancava l'acqua per spegnerla. C'era un grande amore come fuoco e la gelosia vietava di ricambiarlo e alimentarlo. Ora sì, è finita quella lontana, insopportabile sete. Ora sì, è finito quel lontano, travolgente amore».

Questo il motivo ispiratore del nuovo libro, che fra vibrazione di favola e accenti realistici, sembra risalire alla primitiva liturgia dell'invocazione popolare: «O Signuri, piuvite piuvite — gli alberilli son morti di site...». E' questo l'atteggiamento sentimentale d'un piccolo siciliano emigrato, che fatalmente «ritornato sano e salvo nelle sue origini» continua con focoso amore a «cultiver son jardin».

Giorgio Bergamini

A Vicenza il 2.o Convegno dell'industria del marmo

Vicenza, 4

Il secondo Convegno nazionale degli industriali e tecnici del marmo e della pietra si svolgerà a Vicenza nei giorni 11 e 12 settembre. Organizzato dalla Camera di commercio di Vicenza, dall'Assomarmi di Roma e dall'U.G.I.M.A. di Massa Carrara, il convegno rientra nel quadro delle manifestazioni fieristiche del settembre vicentino e affianca la VI Mostra nazionale del marmo e della pietra.

Il primo convegno, svoltosi lo scorso anno, ha avuto risonanza nazionale per la partecipazione delle due associazioni nazionali, di industriali, tecnici, ingegneri e progettisti; l'incontro di questo anno, che poggia sulla base degli esiti positivi e dalle indicazioni del precedente convegno, sarà una messa a punto della produzione marmifera nazionale e dei nuovi sviluppi che potranno verificarsi nel settore dell'edilizia.

Nel pomeriggio dell'11 settembre, nel Salone dei convegni della Camera di commercio di Vicenza, avrà inizio il Convegno con due relazioni; sul tema «Lavorazione meccanica del marmo e sue prospettive» parlerà il signor A. Gaetano Polacci della Giorgini-Maggi di Serravezza - Lucca, mentre l'ing. Paolo Jellestz della Montecatini, settore marmi-Carrara, si intratterrà sull'argomento «Macchinari in uso nell'industria dei marmi. Situazione attuale; esigenze di miglioramento per una maggiore e più economica produzione».

Nella mattinata del 12 riprenderanno i lavori del Convegno; parleranno il dott. arch. Renato Venturi di Roma sul tema «Il marmo nell'edilizia moderna e il problema della conservazione degli edifici»; l'arch. Nello Baroni di Firenze su «Marmi e pietre nella architettura attuale» e l'arch. Ernesto Rogers di Milano su «Attualità del marmo».

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO IL VOTO DI MARTEDI' AL CONSIGLIO COMUNALE

APPARE ORMAI INEVITABILE LA NOMINA DEL COMMISSARIO

Questa sera la D. C. farà conoscere le sue decisioni sulla crisi - Le prospettive della gestione prefettizia

L'esito della riunione del Consiglio comunale e le conseguenze che si profilano per questa nuova e più grave crisi, hanno colto di sorpresa la cittadinanza. Forse poche volte come ieri si è avvertito nell'opinione pubblica il vivo interesse per la vicenda che da oltre un anno travaglia l'amministrazione civica. Diffusa era infatti la sensazione che anche questa volta, come già in altre precedenti, un rimedio si sarebbe comunque trovato [illegible] anche perchè in quest'occasione la Prefettura era intervenuta ufficialmente per ricordare e sollecitare gli urgenti doveri amministrativi del Consiglio; richiamo che invece ha avuto ben scarsa eco nel dibattito dell'altra sera; anzi, praticamente non è stato nemmeno preso in seria considerazione. [illegible] l'ormai difficilmente evitabile nomina del Commissario prefettizio [illegible]

E' peraltro inutile aggiungere altre recriminazioni alle tante che hanno caratterizzato l'altra sera l'ennesimo torneo oratorio dei gruppi consiliari. Conviene piuttosto guardare ai concreti sviluppi che potrà avere la crisi.

Come abbiamo rilevato già ieri, due iniziative possono ora attendersi. Una dell'ing. Bartoli, che nella sua veste di consigliere «anziano» (per il maggior suffragio di voti ottenuto nelle elezioni dello scorso maggio) potrebbe convocare nuovamente il Consiglio per ritentare la formazione della Giunta; l'altra della Prefettura che richieda allo stesso ing. Bartoli di fare tale convocazione. In entrambi i casi la nomina del Commissario prefettizio seguirebbe successivamente, dopo che risultasse manifesta l'impossibilità di ricostituire una Giunta in grado di assicurare la funzionalità amministrativa del Consiglio.

Peraltro si profila un'altra soluzione più drastica: questa potrà essere determinata dalle dimissioni di almeno la metà dei consiglieri comunali, dimissioni che provocherebbero senz'altro lo scioglimento dell'assemblea municipale. Verso questa soluzione appaiono orientati gli stessi democristiani. Francamente un atto del genere dovrebbe essere considerato lodevole, perchè eviterebbe all'attività del Comune il maggior danno che altrimenti può essere causato da un prolungarsi delle inconcludenti dispute politiche. Decisioni si avranno, da parte della D.C., solo questa sera, nelle previste riunioni a Palazzo Diana del gruppo consiliare e del comitato provinciale. Tuttavia la agenzia che riflette il pensiero degli ambienti democristiani, ha precisato ieri sera «con fermezza, che la soluzione adottata sarà tale da non permettere che ulteriore discredito venga alle istituzioni democratiche» e atta «comunque a evitare situazioni che possano permettere ai comunisti o ai loro alleati un controllo — sia pure temporaneo e instabile — dell'amministrazione civica. Una soluzione del genere, si aggiunge, non potrebbe essere tollerata dalla D.C. per i suoi ideali nazionali e democratici».

Quest'affermazione implica la conferma che la D.C. non intende proporre altre Giunte, nè partecipare a soluzioni proposte da altri gruppi. Per i democristiani è mancata infatti l'altra sera «una comprensione amministrativa» da parte degli altri gruppi; si dichiara inoltre che nemmeno si è rilevata la esistenza di concreti elementi per formare una maggioranza di 31 voti che permetta a «una qualsiasi Giunta» di amministrare nell'interesse di tutta la città.

E' una posizione ovviamente non condivisa negli altri settori dello schieramento politico, come è emerso nella riunione del Consiglio. Le prime reazioni avutesi ieri sono venute dal P.S.D.I. e da Unità popolare, che non fanno vedere altri possibili rimedi, se non «il colloquio con la sinistra democratica» come chiedono i socialdemocratici, o il programma «concordato con la sinistra» senza specifiche limitazioni sollecitato da Unità popolare, proposte che vengono rivolte alla D.C., ma da questa già giudicate inattuali e inattuabili.

Del resto è facile prevedere che la polemica delle parti verterà non più tanto sul modo di evitare la gestione commissariale al Comune, bensì sul come limitarla nel tempo. Le prospettive al riguardo sono note, perchè già accennate. Il commissario in effetti dovrebbe entro tre mesi dall'insediamento indire le nuove elezioni, assicurando nel frattempo l'ordinaria amministrazione del Comune. La legge prevede al massimo il prolungamento della gestione commissariale per ulteriori tre mesi (in totale quindi sei), nel caso lo richiedano particolari esigenze amministrative. In altre parole le nuove elezioni potrebbero aver luogo già a fine anno o nel prossimo gennaio (e questo fin dall'altra sera hanno chiesto socialdemocratici e comunisti), ma si oppone a questa più breve scadenza l'opportunità di evitare una campagna elettorale nel periodo del maggior rigore invernale (preoccupazione di cui si è fatto interprete al Consiglio il rappresentante del P.R.I.) e più ancora l'eventualità che effettivamente nel caso del nostro Comune, occorra al Commissario più tempo per espletare il suo compito, tenuto conto degli adempimenti che sono stati trascurati dal Consiglio. La scadenza verrebbe pertanto a cadere in primavera, in coincidenza con le ormai programmate elezioni politiche per il rinnovo del Parlamento; ma anche l'abbinamento delle due consultazioni appare problematico, tanto che si ventila un provvedimento a carattere nazionale che obbligherà a rinviare ulteriormente le elezioni per i Consigli comunali, con il conseguente prolungamento — se così la situazione dovesse presentarsi per Trieste — della gestione commissariale fino all'estate del prossimo anno.

[illegible]

Ieri mattina è partita la squadra della Royal Navy

Dopo otto giorni di permanenza nel porto di Trieste è partita ieri mattina la squadra navale della «Royal Navy» al comando del viceammiraglio Sir Robin Durnford-Slater che alza le proprie insegne sull'incrociatore «Kenya». Le unità britanniche erano giunte il mattino di martedì 27 agosto a conclusione di una lunga crociera estiva nel corso della quale avevano toccato i porti di tutto il Mediterraneo Orientale e dell'Adriatico. La formazione dirige ora a Malta, base della flotta inglese del Mediterraneo.

Onoranze a Umberto Saba

Domani alle ore 21, organizzata dalla sezione culturale del movimento giovanile socialista, avrà luogo — nella sede del Circolo Operaio di via Mazzini 32, I p. — una serata in onore di Umberto Saba. Saranno illustrati alcuni aspetti della poesia di Saba e verranno letti alcuni passi e poesie da due giovani attori della Compagnia Stabile di prosa della città di Trieste. Sarà altresì allestita una mostra delle edizioni sabiane.

I turisti cecoslovacchi dopo 18 anni a Grado

Dopo una interruzione che durava da ben diciott'anni, nel giorno di domani, 6 corrente, giungerà a Grado la prima comitiva di questo dopoguerra di turisti provenienti dalla Cecoslovacchia. Si tratta di un primo scaglione di 63 persone, che prenderanno alloggio [illegible] la nostra isola per un periodo di due settimane.

VOCI DI UNA INIZIATIVA TEATRALE

Allievi-attori triestini reciterebbero in Zona B

Critiche e rilievi sul progetto

Secondo una notizia diffusa dall'agenzia «Giuliae» si sta allestendo a Trieste una compagnia di prosa destinata ad agire in Istria; [illegible]

[illegible] trimenti i risultati sarebbero indubbiamente negativi e controproducenti.

Il secondo rilievo mosso alla iniziativa è di carattere politico. Nel gruppo infatti preponderanti sarebbero i giovani dilettanti aderenti o comunque simpatizzanti per il partito comunista. La già evidente inopportunità sarebbe tanto maggiore se — come la agenzia presume — il patrocinio dovesse esser dato da una organizzazione culturale - patriottica di lunga tradizione come la «Dante Alighieri».

L'ammontare dei premi sarà versato ai vincitori al 3 marzo 1958.

A parità di merito saranno preferiti nell'ordine seguente: a) gli orfani di guerra, b) figli di mutilati o di invalidi di guerra, c) gli appartenenti a famiglie numerose di disagiate condizioni economiche. Gli alunni e alunne che intendono concorrere all'assegnazione dei premi dovranno presentare domanda al capo dell'Istituto entro il 10 dicembre '57.

Variazioni di reddito dei coltivatori diretti

La Federazione dei Coltivatori diretti di Trieste richiama la attenzione dei propri associati sull'obbligo di denunciare agli effetti dell'Imposta di famiglia e degli altri tributi comunali le eventuali variazioni di reddito avvenute entro il periodo 1.o settembre 1956 - 31 agosto 1957.

La denuncia va presentata entro il 20 settembre corrente e, per la compilazione della stessa e chiarimenti in proposito, gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Federazione in Trieste, via Roma n. 20, II p., dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, dove riceveranno tutta l'assistenza del caso.

IL DECENNALE DI UNA MANIFESTAZIONE SCIENTIFICA

S'inaugurano domani le «Giornate mediche»

Saranno inaugurate domani le decime «Giornate mediche triestine», promosse dagli Ospedali Riuniti e dalla Scuola medica ospedaliera, con il patrocinio dell'Università degli studi. La manifestazione, attesa con vivo interesse per l'alto livello scientifico dei temi che il convegno si propone e per l'autorevolezza dei relatori, sarà aperta solennemente domattina con la partecipazione delle autorità e di centinaia di medici e studiosi, tra i quali numerosi gli stranieri.

La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 9, nella sala dei convegni al Palazzo delle Nazioni della Fiera Campionaria, che sarà sede di tutti i lavori delle tre «Giornate», nonchè delle Mostre del medicinale e delle apparecchiature ospedaliere e igienico-sanitarie. Il programma delle sedute prevede già per domani mattina due importanti relazioni, del milanese prof. Villa e del prof. Derra di Düsseldorf. Per l'ulteriore svolgimento dei lavori, viene annunciata una sola variante al programma prestabilito e precisamente l'intervento del prof. dott. H. O. J. Collier, presidente dello Istituto di biologia di Londra, il quale parlerà sabato pomeriggio, al posto del prof. Lenegre. Tema del prof. Collier sarà: «Una nuova serie di chemioterapici».

All'inaugurazione della mostra delle apparecchiature sanitarie interverrà il prof. dott. Massimo Grisolia, direttore dell'ufficio centrale del servizio medico sociale dell'ACIS. Il giorno 9 sarà invece a Trieste l'on. Crescenzo Mazza, alto commissario aggiunto all'ACIS e infine il giorno 12 sarà ospite della città l'on. Luigi Gui, Ministro del Lavoro.

Assemblea dei soci della Dante Alighieri

Sabato 14 corr., alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea generale del Comitato di Trieste della Società nazionale «Dante Alighieri», nella sede del Comitato, in via Genova 23, III piano, con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente; rinnovo del Consiglio direttivo; varie. Si precisa che, ai sensi dell'art. 7 dello statuto sociale, hanno diritto di voto i soci aventi almeno 18 anni.

Rientri dalle colonie della C.R.I.

La Croce Rossa Italiana avverte gli interessati che le bambine ospitate nella colonia di Comeglians rientreranno a Trieste domani, venerdì 6 alle ore 12 - 12.30 e saranno consegnate ai genitori

Studenti baresi a Trieste per iniziativa del Nastro Azzurro

Domani 6 corr. arriverà a Trieste — ove sosterà sino a domenica mattina — una comitiva di studenti di Bari e provincia, partecipanti al Viaggio premio sui Campi sacri alla Patria, organizzato dalla Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro di Bari. Il programma del viaggio, scelto con alto senso istruttivo e patriottico, comprende la visita ai Cantieri di Monfalcone, alle città di Trieste, Gorizia, Trento, Rovereto ed il pellegrinaggio al Sacrario di Redipuglia, sul Podgora e sul Pasubio.

I giovani studenti saranno accompagnati dal generale di C. d'A. Vincenzo della Mura, presidente della Corte d'Onore della Federazione provinciale di Bari e dal generale De Felice, vicepresidente della Federazione stessa.

Il Consiglio direttivo ed una rappresentanza della locale Federazione provinciale del Nastro Azzurro, attenderà l'autopullman proveniente da Bari, alle ore 12, in piazza Unità d'Italia, lato mare.

LE FUGHE PER MARE

Drammatica traversata di quattro jugoslavi

Abbiamo da Ancona:

Quattro uomini, tutti operai, e una donna, fuggiaschi da Skadin, nei pressi di Spalato, a bordo di una piccola barca a remi, sono stati sorpresi dalla tempesta durante la traversata dell'Adriatico e nella barca, sballottata dai marosi, si sono aperte delle falle; il natante a poco a poco si riempiva di acqua e andava alla deriva.

Gli esuli sarebbero certamente periti se — a 30 miglia dalla costa italiana — le loro disperate segnalazioni non fossero state raccolte dall'equipaggio del peschereccio anconetano «Grande speranza», che stava facendo ritorno dalla pesca. Raggiunti dal natante, gli esuli che si tenevano disperatamente aggrappati alla barca semi-sommersa, sono stati fraternamente assistiti. Poco dopo la imbarcazione si è inabissata.

I profughi che sono stati presi in consegna dall'ufficio stranieri della Questura di Ancona, hanno dichiarato che avevano intrapreso la traversata alle ore 4 di lunedì 2 settembre.

Altri due jugoslavi sono giunti a Mestre a piedi. Si tratta di Seko Krnic, di 25 anni, residente a Nijsic, nel Montenegro, e di Mirko Ozgajec di 23 anni, da Susak, i quali erano fuggiti dalla Jugoslavia dieci giorni or sono. Un altro profugo jugoslavo, tale Janos Cerna di 29 anni, è giunto alla stazione di Venezia nascosto in un vagone merci. Tutti e tre i profughi

Scooterista infortunato

Valutando male la distanza che lo separava dall'autotassametro che lo precedeva, il giovane elettricista Vinicio Calza, di 16 anni, abitante in via Pondares 8, è andato, ieri sera, a sbattere con la parte anteriore della sua motoretta, targata TS 5288, contro la parte posteriore della macchina. In seguito all'urto il Calza finiva a terra riportando delle contusioni al dorso del naso con conseguente epistassi, una ferita lacero contusa al labbro inferiore ed escoriazioni multiple alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale è stato accolto nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di dieci giorni.

Il 3 corr. si è spento il nostro caro

rag. Attilio Tomiani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADA FONDA, le figlie RITA GOODALL e DINA CARTER (assente) anche a nome degli altri congiunti.

I funerali seguiranno venerdì 6 corr. alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La FAMIGLIA, a tumulazione avvenuta del DOTT.

Giovanni Francesconi

che ha chiuso il 2 settembre la sua laboriosa onesta giornata, ringrazia commossa quanti hanno voluto ricordarlo.

Un grazie particolare al dott. Mario Biani per le affettuose cure, ed a Padre Prudenzo che gli ha indicato le vie del Cielo.

Il 7 settembre, alle ore 8 verrà celebrata una Messa funebre presso la chiesa della Madonna della Grazie.

Il giorno 4 corr. si è spento serenamente, dopo breve malattia

Silvio Dal Fabbro

Angosciati ne danno l'annuncio la moglie TINA, i figli LUCIA e BRUNO, il genero, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 17 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Le congiunte famiglie, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che hanno preso viva parte al loro dolore per la perdita dell'indimenticabile

Alceste Ragusin

LA PROSSIMA RIUNIONE PER L'APPLICAZIONE DEL MEMORANDUM

Un ricorso sul bilinguismo all'esame del comitato italo-jugoslavo

Da una causa per diffamazione al reclamo di un giornalista sloveno
Prevista per ottobre la convocazione di delegati dei due paesi

Il tema del bilinguismo sarà portato in discussione già nella prima riunione del comitato misto italo-jugoslavo preposto all'applicazione del Memorandum di Londra, che sarà convocato in ottobre a Belgrado. La questione è stata sollevata con un reclamo presentato dal direttore del giornale sloveno che si stampa nella nostra città e trae origine da una analoga iniziativa che lo stesso direttore aveva preso recentemente in sede giudiziaria, in un processo per diffamazione a mezzo stampa. Già in quell'occasione egli aveva chiesto di poter usare la lingua slovena nelle deposizioni, non solo, ma aveva anche insistito perchè tutti gli atti riguardanti il processo e la stessa citazione in giudizio, gli fossero notificati in forma bilingue.

Risultata vana quell'iniziativa, ora ha proposto formale reclamo al comitato misto, affermando che la sua richiesta deve trovare soddisfazione in base alle norme previste dallo statuto speciale annesso al Memorandum di Londra. Come noto, il comitato misto è stato costituito qualche mese fa, secondo l'articolo ottavo dello stesso statuto speciale, quale «organo di assistenza e consultazione che viene istituito per facilitare l'accordo fra i due Governi (italiano e jugoslavo) sui problemi relativi alla protezione dei rispettivi gruppi etnici», vale a dire dei nostri connazionali nella Zona B e degli sloveni residenti a Trieste. Secondo il regolamento predisposto dal comitato, questioni riguardanti la applicazione del Memorandum e dello statuto speciale, possono essere sollevate direttamente dai due Governi, oppure da singoli cittadini contemplati dal Memorandum. Da qui il reclamo che mira ad impegnare il comitato sul problema del bilinguismo, con riferimento specifico a quell'azione giudiziaria (perchè il ricorso è concesso soltanto per questioni nelle quali il reclamante è direttamente interessato), con evidente intendimento di portare la discussione sul piano generale, per chiedere cioè l'introduzione del bilinguismo in tutti gli atti pubblici.

Secondo il regolamento il comitato è tenuto ad esaminare nelle sue periodiche riunioni (di norma saranno due all'anno) i reclami pervenuti ai rispettivi Governi almeno due mesi prima dell'incontro delle delegazioni, perchè entro il medesimo termine i reclami stessi devono essere comunicati da un Governo all'altro. Tenuto conto che la prima riunione avrà luogo a Belgrado in ottobre, pochi giorni fa e precisamente con il mese di agosto è scaduto il termine per i reclami che potranno essere trattati in tale riunione del comitato. Non si hanno ancora indicazioni precise circa il numero ed il genere dei reclami già presentati da parte italiana e da parte jugoslava: dalle prime indiscrezioni che si sono potute avere al centro, risulta comunque che i reclami sono più d'uno, e due sono stati presentati anche da parte italiana. Uno tra quelli della controparte è appunto il ricorso che mira a porre in discussione il bilinguismo.

Altro formale intervento presso il comitato misto è stato inoltre compiuto dall'Associazione Pravnik, che riunisce in loco i legali sloveni. Questi chiedono che il nostro Governo provveda a far promulgare come legge dello Stato il Memorandum di Londra, in modo da inserire così nella legislazione vigente le norme contenute nel Memorandum stesso e nello statuto speciale.

Sussidi dell'E.C.A.

Da lunedì scorso il servizio di accettazione delle domande di assistenza, di distribuzione delle tessere e di pagamento dei sussidi, che veniva finora effettuato per conto dell'E.C.A. presso la Delegazione municipale di Roianò, si svolge presso la nuova sede di via G. Gozzi n. 5, nell'edificio dell'alloggio popolare. L'orario è il seguente: per il pagamento dei sussidi e la distribuzione delle tessere vitto, ferme restando le giornate prefissate: dalle ore 12 alle 14; per la presentazione delle domande di assistenza: nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 15 alle 17.

Investimenti svizzeri nell'industria locale

In questi ultimi mesi si è registrato un notevole impiego di capitale svizzero in due industrie triestine che sono in fase di sviluppo; il capitale ascende a oltre 400 milioni di lire. Il gruppo industriale «Surama» con sede a Ginevra e uno fra i più grossi complessi svizzeri ha infatti apportato un contributo di 300 mila dollari, pari a circa 190 milioni di lire, per l'aumento del capitale sociale del Cotonificio «San Giusto». Con questo apporto saranno potenziate le attrezzature attuali con particolare riguardo al reparto cardatura. La «Surama» inoltre ha investito 225 milioni di lire nella costruenda Cartiera del Timavo che sta sorgendo con l'impiego di circa 4 miliardi di lire nella zona di San Giovanni al Timavo e che dovrebbe entrare in esercizio entro il 1958.

Precisazioni dei concessionari sulle caratteristiche dei gas liquidi

L'Associazione Commercianti al dettaglio, a nome del Gruppo concessionari gas liquidi, precisa quanto segue in merito all'ultimo incidente verificatosi in seguito ad una deflagrazione di gas liquido:

1) Gli involucri (bombole) non scoppiano mai per sollecitazione interna, poichè questi sono collaudati dalle competenti autorità ad oltre 80 atmosfere di pressione, mentre alle normali condizioni ambiente le bombole hanno una pressione interna dalle due alle tre atmosfere.

2) Quando avvengono le deflagrazioni — come accade anche per il gas di città — non scoppiano le bombole, ma s'incendia e deflagra il gas, che per sbadataggine dell'utente (rubinetti lasciati aperti) o per sua incuria (tubi di raccordo logori o bucati) ha invaso l'ambiente.

3) Il limite di infiammabilità è a confronto di altri gas abbastanza ridotto, infatti va dal 2 al 7.5 per cento circa dei combusti. Inoltre il gas liquido ha densità circa doppia dell'aria e quindi in caso di fuoriuscita scende a terra limitando i pericoli degli scoppi. Il gas di città invece tende a salire perchè più leggero dell'aria ed è al confronto fortemente tossico.

4) Il gas liquido non è tossico; è fortemente odorato; pertanto le fughe di questo gas vengono immediatamente notate. Certo che per la naturale assuefazione agli odori, come avviene per le fughe di gas di città, qualche volta gli utenti non riescono ad individuare la presenza del gas. Da quanto esposto risulta chiaramente che fra tutti i moderni sistemi di combustione per uso domestico (gas illuminante, metano, ecc.) il gas liquido in bombole è quello che presenta minor pericolosità.

Nel settore sindacale

Presso la sede dell'Ufficio del Lavoro ha avuto luogo l'incontro per l'esame della vertenza con l'Impresa Brussi, relativa al pagamento dell'indennità galleria. Su richiesta del rappresentante della ditta la riunione è stata rinviata al giorno lunedì 16 settembre, per consentire la partecipazione alla stessa del dirigente tecnico del cantiere.

All'Associazione degli Industriali è stato ieri esaminato il caso degli esoneri ai componenti della Commissione interna allo Stabilimento ILVA, concessione che la direzione aziendale intende revocare. Le parti non sono addivenute a nessun accordo concreto; il problema sarà riesaminato prossimamente.

Le organizzazioni sindacali degli addetti all'industria cartaria hanno provveduto a disdire il vecchio contratto di lavoro, che scade il 30 settembre, facendo pervenire alla parte industriale le richieste di modifica che intendono apportarvi.

Tali richieste concernono il lavoro straordinario, notturno e festivo, per il quale si chiede una maggiorazione rispettivamente del 30, 40 e 60 per cento; l'aumento del periodo annuale di ferie; un premio di produzione e l'aumento salariale del 15 per cento.

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale organizza per sabato 14 e domenica 15 p. v. una gita pellegrinaggio alla volta di Gardone per visitare il Vittoriale degli Italiani. Durante il viaggio soste a Treviso, Vicenza e Verona.

Premio di studio T. Colonello alla Scuola medica ospedaliera

E' aperto il concorso per il conferimento del premio annuale di studio, intestato allo studente in medicina Tito Livio Colonello, in favore di un giovane laureato iscritto alla Scuola medica ospedaliera che voglia trascorrere un breve periodo di tempo all'estero per perfezionarsi nella scienza medica.

Il premio di lire 100.000 sarà assegnato dal Consiglio direttivo della Scuola, in seguito a un colloquio sull'argomento in cui il candidato desidera perfezionarsi. Le domande su carta bollata da lire 100 possono essere presentate alla segreteria della Scuola entro il 30 novembre prossimo.

Presso la Cassa scolastica dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta» sono stati istituiti due premi intitolati al nome di Amedeo di Savoia Duca d'Aosta. Il capitale iniziale è di lire 250.000. L'importo dei premi è costituito dalla rendita annua dei titoli. I premi saranno conferiti a due alunni, i quali si siano distinti maggiormente per profitto negli studi, per diligenza, non siano ripetenti e non abbiano riportato non meno di 7/10 in profitto e 9/10 in condotta nello scrutinio finale dell'anno scolastico decorso.

UNA DENUNCIA IN PRETURA PER MALTRATTAMENTO

Avranno giustizia gli anatroccoli di Miramare

Risultati dell'inchiesta effettuata dall' E. N. P. A.

Anche per i più deboli c'è giustizia. Sulla ormai famosa vicenda degli anatroccoli del Parco di Miramare si pronuncerà il Pretore, ai sensi di un preciso articolo del Codice Penale.

Come si ricorderà alcuni giorni or sono numerosi lettori ci avevano scritto, indignati, per l'incivile comportamento di alcune persone, che in un laghetto del Parco di Miramare, sterminavano le piccole anatre a colpi di bastone e a sassate. La questione sollevò alcune polemiche, ma i testimoni del fatto — fra cui alcuni turisti stranieri — insistettero sulla versione originale per cui l'Ente per la Protezione degli animali iniziò un'inchiesta, i cui frutti appaiono nel comunicato inviatoci dal suo Commissario, dott. Giovanni Psenner.

«Le guardie zoofile della locale Sezione dell'E.N.P.A. hanno immediatamente aperto una inchiesta sul fatto svoltosi nel parco di Miramare. L'intervento tempestivo degli agenti dell'E.N.P.A. è stato possibile grazie alla pronta e precisa denuncia, corredata di firma e indirizzo, fatta contemporaneamente alla Stampa e alla Sezione dell'E.N.P.A. di piazza Oberdan 6 dalle persone presenti alla scena.

«I testimoni, interrogati dagli agenti dell'Ente, hanno dato del fatto una versione unica e concorde anche nei particolari, da cui risultano inequivocabili gli estremi del reato di maltrattamento di animali. Per contravvenzione all'art. 727 del C.P. (maltrattamento di animali) i responsabili dovranno rispondere al Pretore, al quale vengono denunciati. Si è certi che all'arch. Civiletti, la cui chiara fama di zoofilo è ben nota a questo Ente, i responsabili, per scagionarsi, avranno dato del fatto una versione addomesticata che non rispecchia la realtà dei fatti. Si ringraziano le persone che hanno così prontamente segnalato il fatto alla stampa e all'E.N.P.A. e si invita la cittadinanza a imitarne l'esempio ogni qual volta se ne presenti l'occasione».

Collegi arbitrali per i salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel corernte mese terranno udienza i seguenti Collegi arbitrali, nelle date accanto indicate. Lavanderie industriali: giorno 14 alle ore 9; spedizionieri: giorno 19 alle ore 9; alberghi diurni: giorno 21 alle ore 9; Yacht Club Adriaco: giorno 27 alle ore 9.

Nelle varie udienze che saranno trattate presso la sede di piazza Oberdan, sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Castello di S. Giusto

Sabato 7 e domenica 8 settembre avrà luogo al Castello di San Giusto, a chiusura della stagione estiva, uno spettacolo di varietà musicale con i più bei nomi della RAI TV, della Rivista e del Cinema. Vi prenderanno parte Giacomo Rondinella il popolare cantante della RAI TV e del Cinema, e Titina, una rivelazione del bel canto. Per la parte comica è stato chiamato il simpaticissimo attore della Rivista italiana Riccardo Billi, cui seguirà Franco Sportelli, reduce dei successi in Australia. Completeranno lo spettacolo il Duo Gregory, mimi-acrobati di grande successo ed i quattro Thorman, pattinatori-acrobati su pista. Presenterà Corrado il popolare presentatore di Rosso e Nero.

Documentari

Il documentario sulle colonie estive «Lassù sulle montagne», II turno, realizzato dai SSI del CGG per Trieste verrà proiettato questa sera alle ore 20 nello spiazzo antistante la scuola elementare di San Luigi (via Archi). Alla proiezione sono invitati i genitori, gli educatori e tutti coloro che si interessano del mondo dei fanciulli. Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo dei SSI del CGG per Trieste proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località di Draga S. Elia.

I corsi di ricamo

sono ricominciati presso il negozio «BORLETTI», dove le clienti potranno gratuitamente apprendere una infinita varietà di punti e ricami, sia con la macchina normale che con la superautomatica. Le gentili clienti s'informino presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477.

Come su misura per Voi

La Vostra camicia è la camicia «Novitas», in puro Makò «sanforizzato», con collo e polsi ricambio. Una camicia di serie come fatta su misura per voi, a sole L. 2900. Assortimento completo maglieria intima, pigiami, camiceria, cravatte. Novitas, via Roma 5.

Stermin - Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10, troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria e oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

«Piccolo Teatro della prosa»

Sono aperte le iscrizioni per soci e simpatizzanti. Gli interessati possono rivolgersi sino al 15 settembre alla Segreteria del Circolo, via Cesare Battisti n. 6, I piano, telefono 38649.

Prime piogge

provvedetevi in tempo di un buon impermeabile, in nylon o cotone, da ORVERA, via Machiavelli 7/I p. Troverete un assortimento completo, per signora e per uomo, delle migliori marche, con un comodo pagamento rateale, senza formalità nè aumenti.

Aeromodelli a Gradisca

Organizzata dalla sezione aeromodellistica del Dopolavoro Chimici-Petrolieri di Trieste e in collaborazione con l'Associazione R. Torriana di Gradisca, si svolgerà domenica 8 settembre alle ore 15 sul campo sportivo «A. Mion» di Gradisca d'Isonzo una manifestazione di aeromodelli in volo vincolato circolare. Alla manifestazione prenderanno parte tutti i migliori aeromodellisti del Dopolavoro, che presenteranno al pubblico numerosi modelli di svariati tipi, fra cui i velocissimi reattori in miniatura. Il via ai voli sarà dato alle ore 15. Le riproduzioni di piccola cilindrata apriranno i decolli seguiti dagli «acrobatici» pure di piccola cilindrata che si cimenteranno in gare di caccia al palloncino. La manifestazione avrà termine alle ore 19.

Per i cine-foto-amatori

un servizio serale gratuito, dalle 18 alle 19, è stato istituito da Foto Corso (Corso 28): informazioni tecniche sulla qualità e l'uso degli apparecchi foto-cine, consigli per assunzioni e riprese, sviluppo, stampa, ecc. Libretti istruzioni gratuiti, prospetti omaggio.

In Val Cellina con la L. N.

Domenica 8 settembre p. v. la Lega Nazionale effettuerà una gita turistica alla volta di Maniago con visita alla Centrale elettrica di Barcis in Val Cellina. Soci e simpatizzanti possono prenotare i posti ancora disponibili presso la sede centrale - Corso Italia 9 (Galleria Rossoni) telefono 37196.

Gite e soggiorni

CAI-SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS. Sabato 7 e domenica 8 corrente XXIV Convegno estivo con salita della Cima di Riofreddo. Soggiorni al rifugio F.lli Nordio - R. Deffar. Informazioni in sede, via Milano 2, telefono 35240.

CAI-ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 15 gita nelle Alpi Giulie (Sella Nevea, Rifugio Gilberti e salita al Canin ed al Pic di Carnizza). Soggiorni in Val Badia. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telefono 93329.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21.5, minima 14.3; pressione mb. 1015.5 in aumento; umidità 36 per cento; temperatura del mare 20.9.

Oggi: S. Bertino. — Il sole sorge alle 5.30, tramonta alle 18.37. La luna leva alle 16.29, calerà domani alle 2.50.

Maree. — OGGI: bassa alle 14.5, cm. 17 sotto il l. m.; alta alle 19.20, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa all'1.55, cm. 46 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «generale»: un primo e un secondo ufficiale macchina.

Brevetti italiani a una fabbrica dell'Istria

Da fonte ufficiosa si apprende che recentemente è stato firmato tra la fabbrica «Tomos» di Capodistria e la fabbrica italiana «Guzzi» un accordo per la cessione della licenza e la costruzione di tricicli motorizzati dalla portata massima di 500 chilogrammi.

STATO CIVILE

MORTI: Perrello Antonio a. 68; Tomiani Attilio a. 68; Lupo Giuseppe a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cioch Carlo elettricista con Debelli Ada commessa; Grossano Giuseppe commerciante con Curto Giovanna casalinga; Montenesi Bruno commesso con Fornasari Astrid parrucchiera; Sussan Giovanni pittore con Pinca Lucia sarta; Bongiovanni Ivo perito industr. con Peschiani Elda casalinga; Calcagno Aldo macchin. navale con Pulcini Elena impiegata; Candot Manlio gerente neg. con Giberna Silvana commessa; Macchini Gualtiero tubista con Zancovich Maria Grazia sarta; Slossel Sergio ingegnere con Roccatelli Maria Assunta casalinga; Defalco Catello meccanico con Chiariello Ida casalinga; Manin Giuseppe bracciante con Trento Nerina cas.; Reppini Romeo autista con Dudine Assunta casalinga; Micoli Adriano impiegato con Renzi Gigliola commessa; Pittoni Arnaldo tipografo con Ipavitz Mercede impiegata; Fonda Bruno perito elettrotecn. con Fantin Ines sarta; Cappellari Alfredo autista con Bassanese Ondina sarta; Sfreddo Ruggero meccanico con Milani Bruna magliaia; Sorbola Sergio panettiere con Capoti Agata casalinga.

La signorina presente il ventisei agosto all'investimento presso il negozio Beltrame è pregata gentilmente di telefonare al numero 27294.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.30: Musica sinfonica; 12.10: Orchestra Cergoli; 13.20: Album musicale; 17: I salotti italiani del Risorgimento; 18.30: Pomeriggio musicale; 20: Melodie e romanze; 21: Orchestra Conte; 21.40: Concerto; 22.5: «La neve è bagnata», di F. Dostoiewski; 23.25: Gran Premio Roma di Galoppo - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Orchestra Barzizza; 10: Spettacolo del mattino; 13: Complesso F. Russo; 13.55: Campionario; 15.15: Canzoni in vetrina; 17: «La città è una cosa meravigliosa», rivista; 18.30: Ballate con noi; 19.30: Grandi voci e celebri canzoni; 20.30: La canzone delle canzoni; 21.15: I concerti del Secondo Programma; 22.30: Orchestra Rizza; 23.15: Il pianoforte di A. Semprini.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Bibliografie ragionate; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: La pagella del nonno; 22.20: La Trascrizione musicale; 23: Epistolari.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 17: «Otello» di G. Verdi; 18.10: Album di canti regionali; 18.35: Motivi da celebri operette.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 21: Lascia o raddoppia; 22: Spettacolo di varietà; 22.45: Perugia: biglietto d'invito.

UNA NOTA ILLUSTRATIVA DIFFUSA DAL PALAZZO DI CITTA'

Storia e leggenda sul problema delle «gestioni speciali» del Comune

L'articolazione delle mense e l'andamento amministrativo Pericoli di una trasformazione in «azienda municipalizzata»

Dal Municipio è stata diramata la seguente nota sul problema delle cosiddette «gestioni speciali», che ampio rilievo hanno avuto nella discussione del bilancio comunale:

«La Giunta comunale monocolore uscente presentò le sue uniche possibilità di vita puntando sul fatto amministrativo, prevalente, nell'ambito dell'Amministrazione comunale, su ogni altra questione cittadina; la varietà di opinioni e i relativi contrasti, già esperimentati nel passato, avrebbero reso impossibile la sua sopravvivenza.

Il bilancio di previsione, compilato, anche per l'esercizio in corso, con la collaborazione dei consiglieri socialdemocratici e dei repubblicani, avrebbe dovuto coerentemente da questi essere votato favorevolmente e non sottoposto al «no» e al «ni» con pregiudiziali di «apertura a est» e di «chiusura a ovest».

«In definitiva, il partito di maggioranza non ha potuto contare su di un voto esteso a tutti i partiti del centro democratico; soltanto quello delle destre si annunciava positivo e solo con questo voto si sarebbe raggiunta la quota «31» prevista dalla legge per l'approvazione del bilancio di previsione.

«Il bilancio è caduto — inopinatamente — su una questione formale e procedurale, determinata dalla anticipata discussione sulle «gestioni speciali». E' stato definito quello delle «gestioni» lo «scandalo dei pusilli» perchè è impensabile che i gruppi consiliari compreso quello di maggioranza relativa non avessero conosciuto bene la partita e non avessero mai trattato di questo problema con i loro capigruppo e con gli assessori in carica per otto anni e preposti a tale settore particolare.

«E' assurdo soprattutto che menino oggi scandalo per l'attuale articolazione amministrativa delle «gestioni speciali» i comunisti e i loro sostenitori, tanto solleciti, come vanno vantandosi, del bene dei dipendenti comunali e della città. E' possibile infatti che negli otto anni della loro presenza in Consiglio comunale non si siano accorti che le «gestioni» fanno parte, anche se con bilanci separati, del bilancio del Comune?

«Vero è che nelle discussioni dei bilanci preventivi, nelle interrogazioni settimanali al Sindaco, i consiglieri del P.C.I. hanno chiesto più «combustibile» e a buon prezzo per i poveri, sono intervenuti con i loro rappresentanti sul problema della «refezione scolastica», hanno parlato delle «mense», magari partecipando all'inaugurazione di quella nuova di Piazza Libertà (costruita, come tutti lo sanno, con i fondi delle «gestioni speciali»), ecc. E allora? Perchè non hanno invocato, prima che la stessa Giunta lo proponesse, la modifica del criterio amministrativo delle «gestioni»? Le «gestioni» hanno funzionato per dieci anni, quali «speciali», senza sotterfugi, alla luce del sole.

«Se la Giunta precedente non portò a compimento la riforma non mancano le ragioni. Il fatto amministrativo, non elimina le preoccupazioni di carattere economico, per cui permangono ancora, in alcuni assessori, delle perplessità circa l'avvenire delle «gestioni speciali», ora amministrate con criteri in certo senso e misura privatistici (pure con i debiti controlli); con la loro trasformazione in «azienda municipalizzata» resteranno attive?

«Attualmente il lavoro delle «mense» è diminuito di oltre due terzi a seguito della riduzione dei pasti confezionati per i profughi: migliaia di esuli si sono sistemati o sono esulati altrove; il personale è esuberante e già si è dato corso — da parte delle «ge- […]

unico, il lievo della scritta «ristorante comunale».

«Indubbiamente, la presenza di mense per i meno abbienti — pensionati, profughi ecc. — rappresenta pur sempre una legittima concorrenza con le trattorie; per abolirla completamente bisognerebbe abolire le iniziative comunali, del resto non solo operanti nella nostra città, ma in diverse altre città consorelle.

«Si è fatto anche un gran parlare sugli «utili» di tali gestioni e sul loro impiego. Si è commentato l'ipotetico impiego di addirittura 200 milioni delle gestioni per acquistare il «Politeama Rossetti». Se utili non figurano nei bilanci, e se ci sono, dove sono questi utili e che se ne è fatto?

«Nessuna azienda sana è deficitaria, così è quella delle gestioni speciali del nostro Comune. E' la misura degli utili che tocca il retto criterio dell'Amministrazione comunale non perseguente fini speculativi e i cui benefici debbono andare completamente a vantaggio della comunità.

«Ora sono ben note le attività delle mense, la loro importanza e il costo dei pasti.

«Le mense «economiche» di piazza Libertà e viale XX Settembre somministrano attualmente i pasti completi a lire 200 (duecento) mentre la mensa «popolare» di via Gambini somministra i pasti a lire 150 al tavolo, a lire 130 per l'asporto e a lire 120 per i profughi e disoccupati.

«Secondo un sommario rilievo fatto dal Comune i pasti consumati nelle tre mense si aggirano sui 20 milioni dal 1947 a oggi. Calcolando approssimativamente una eccedenza netta del 5 per cento, pari a lire 7,50 per pasto si riscontrano i 150 milioni di utile in dieci anni (calcolando appunto un prezzo medio di lire 150 per pasto). Con un conto particolareggiato, tenendo mente che i pasti popolari da lire 120, 130 e 150 lire rappresentano circa i due terzi del totale dei pasti consumati nelle tre mense, si possono considerare somministrati circa 14 milioni di pasti del tipo «popolare» e 6 milioni di pasti del tipo «economico».

«Con il calcolo di un guadagno netto del 5 per cento pari a lire 10 per ogni pasto da lire 200, otterremo una eccedenza (per 6 milioni di pasti) di lire 60 milioni e conteggiando a un minimo del 4 per cento (pari a lire 5 per pasto medio di lire 125) otterremo su 14 milioni di pasti «popolari» una eccedenza di 70 milioni di lire; assieme lire 130 milioni. Anche dai profani si può calcolare che le «gestioni speciali», senza gravare sui pasti ceduti alla popolazione meno abbiente — sia quelli a carico della Postbellica e di altre istituzioni che se ne sono servite e se ne servono tuttora, hanno realizzato, nel tempo, modeste economie oggi totalizzabili da un minimo di 130 a 150 milioni di lire. Perchè tali utili o meglio economie non figurano nel bilancio di previsione 1957 e nei precedenti? Evidentemente perchè l'amministrazione delle gestioni ha utilizzato le economie potenziando gli impianti delle stesse, passando il resto al patrimonio e realizzando un capitale d'esercizio, ancora oggi insufficiente per causa dei ritardati rimborsi da parte degli enti committenti i pasti, al punto che la Cassa del Comune dovette anticipare a quella delle «gestioni speciali» fino a 150 milioni di lire.

«Come è noto nel 1951-52 le «gestioni» hanno costruito la palazzina di piazza della Libertà (mensa e albergo diurno) con un investimento che da solo si può valutare oggi sui 50-60 milioni di lire. Ci sono pertanto buone ragioni per ritenere che le mense possano ancora disporre, realizzando le partite di beni patrimoniali, di circa altri 100 milioni di lire, cifra che il Sindaco aveva in animo di investire eventualmente nell'ancora ipotetico acquisto del «Politeama Rossetti» e nel cui edificio — come è noto — funziona una delle tre mense comunali. Per l'acquisto di questo immobile viene chiesto un prezzo di circa 200 milioni di lire, ma non è detto che ciò che viene richiesto dagli offerenti rappresenti il giusto prezzo o meglio il prezzo di affezione e di definitiva liberalità dei proprietari. Secondo i tecnici comunali, 200 milioni sarebbero anche trattabili e spendibili, qualora il teatro fosse agibile — cioè, come scrive in proposito nella sua relazione agli assessori il Sindaco Bartoli, se l'edificio fosse immediatamente utilizzabile e passibile di reddito — ma perchè ciò avvenga occorre una spesa, largamente prevista, di non meno di 100 milioni di lire.

«Ma questo è un problema subordinato, come quello dell'esame di tutte le partite delle «gestioni speciali» al giudizio e alle proposte della Giunta comunale e del Consiglio o di chi a essi subentrerà».

Quel buso in mia contrada

(«Giornalfoto»).

Non c'è quasi via della città che non si presenti in condizioni tali da richiedere il pronto intervento di attrezzate squadre di operai per i necessari lavori di riassetto. Nella foto, via Buonarroti; più che per i pedoni il trabocchetto potrebbe riuscire fatale ai ciclisti e ai numerosi motociclisti che all'impazzata si lanciano giù per questa ripida discesa

LA RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO DEL S.N.S.M.

Esaminati i problemi della categoria alla vigilia del nuovo anno scolastico

Il passaggio dai ruoli speciali transitori ai ruoli normali

Si è riunito ieri sera il Comitato direttivo del Sindacato nazionale scuola media sotto la presidenza del segretario provinciale prof. Iginio Moncalvo. Il Comitato ha effettuato un'approfondito esame dei problemi nazionali e locali che, alla vigilia del nuovo anno scolastico, attendono ancora una soluzione.

Sul piano nazionale il Sindacato nazionale scuola media di Trieste appoggia unanime l'azione svolta e in corso di svolgimento, da parte del C.I.S., e del quale abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri un pressante appello al Governo, per la definizione dello stato giuridico, del trattamento economico e di carriera del personale direttivo e insegnante e della indennità di lavoro straordinario.

Per la soluzione dei problemi locali ogni sforzo sarà compiuto dal S.N.S.M., in unione al Sindacato scuola elementare, perchè alla ripresa dei lavori parlamentari venga sollecitamente definito il D.L. n. 2670 contenente le norme di applicazione ed estensive del D.L. 677 e della Legge 961 rimaste finora inoperanti. A questo scopo il S.N.S.M. aveva presentato, sei mesi fa, in pieno accordo con il Sindacato scuola elementare, una serie di emendamenti che hanno già costituito oggetto di un primo esame da parte dei deputati della VI Commissione.

Il S.N.S.M. ritiene che l'approvazione della recente legge sul passaggio dai ruoli speciali transitori ai ruoli ordinari non pregiudichi il progetto di legge in parola ed assicura il suo interessamento in questo senso. I R.S.T. infatti continueranno a sussistere nella scuola media e non è prevista la loro totale abolizione.

Per quanto riguarda gli insegnanti iscritti all'Albo speciale (Ord. 43 dell'ex G.M.A.) che dal 1.o luglio 1956, a seguito del loro passaggio alle dirette dipendenze del Ministero della P. I., non percepiscono gli scatti di stipendio, il S.N.S.M. informa gli interessati che, dopo essere riuscito insieme con il Sindacato scuole elementare ad evitare l'applicazione di una soluzione negativa prospettata dal Ministero del Tesoro, sta seguendo con la massima attenzione le trattative, sollecitate dai due Sindacati e che sono attualmente in corso fra il Ministero della Pubblica Istruzione e quello del Tesoro per una positiva definizione del problema.

SPETTACOLI

Il primo concerto d'autunno domani sera all'Auditorium

Continua alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, la vendita dei biglietti per il primo concerto di autunno, a prezzi popolari (L. 300 - 200 - 100) dell'Orchestra Filarmonica Triestina, che, diretto dal maestro Giorgio Cambissa e con la collaborazione della pianista Natuscia Kalza, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium, via del Teatro Romano 3.

Il programma comprende: Rossini: «La scala di seta», ouverture; Beethoven: Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 op. 15 in Do magg.; Brahms: Sinfonia n. 2 in Re magg. Op. 73.

La stagione di prosa al Teatro Nuovo

La prossima stagione di prosa della Compagnia del Teatro Stabile dovrebbe articolarsi — secondo prime indicazioni — sull'allestimento di cinque lavori. Il cartellone comprenderà senz'altro «La rosa di zolfo» di Aniante e «Donadieu» di Hchwaelder. Gli altri tre lavori con tutta probabilità sarebbero «L'Arciduca» di Borgese, la «Leggenda di Ognuno» di Hoffmanstahl e «Verso Damasco» di Strindberg.

Serata di varietà musicale al Castello di San Giusto

L'Azienda autonoma di soggiorno, cercando di vincere l'immane lotta contro il tempo ha voluto chiudere questa sfortunata stagione al Castello di San Giusto, puntando su di un nome di gran de richiamo: Giacomo Rondinella.

Questo spettacolo di varietà musicale, indetto per sabato e domenica prossimi, raccoglie i più bei nomi della RAI-TV, della rivista e del cinema, che in se stessi rappresentano un richiamo senza particolari presentazioni. Giacomo Rondinella, divo della RAI-TV e del cinema, si esibirà nelle canzoni di maggiore successo; seguirà Titina, una rivelazione del bel canto. La parte comica è stata affidata a Riccardo Billi, il simpatico attore della rivista italiana e a Franco Sportelli, reduce dai successi in Austrialia. Completeranno lo spettacolo il Duo Gregory, mimi-acrobati, e i Quattro Thorman, pattinatori-acrobati su pista. Presenterà Corrado il popolare presentatore di «Rosso e Nero».

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIA FABIO SEVERO

Una motoretta esce di strada alla curva di fronte all'Università

Il guidatore, un giovane di 18 anni, ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale - Una serie di scontri e investimenti

Nell'affrontare la grande curva antistante la sede dell'Università, un giovane ha perduto ieri pomeriggio il controllo della propria motoretta rovesciandosi e ferendosi in modo gravissimo. Ricoverato d'urgenza all'Ospedale Maggiore è stato trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata. La vittima è lo studente Edgardo Kobal, di 18 anni, abitante in via F. Severo 45.

Uscito di casa nelle prime ore di ieri pomeriggio, il giovane aveva inforcato la propria motoretta, targata TS 17488, dirigendosi quindi verso la parte alta della via in cui abita, puntando cioè in direzione delle Cave Faccanoni. Superata la prima grande curva sottostante il lato destro dell'Università, il Kobal ha imboccato a velocità considerevole la seconda parte di quel pericoloso tratto di strada a «S» quando ha perduto il controllo dello scooter che è andato prima verso destra ritornando poi verso il centro della carreggiata e debordando infine, per forza centrifuga, verso il margine esterno. Il Kobal, sbalzato di sella è caduto pesantemente al suolo. Alcuni passanti lo hanno aiutato a rimettersi in piedi e lo hanno sorretto fino a casa dove si è immediatamente steso sul letto, sperando trattarsi di cosa di poco conto. Successivamente i familiari hanno però provveduto a chiamare sul posto una autolettiga della CRI e, adagiato su una barella, il giovane ha raggiunto l'Ospedale. Il medico astante gli ha riscontrato gravi contusioni al fianco sinistro, stato di choc e probabili lesioni interne.

Mentre stava superando una autovettura fino a quel momento in sosta sul lato destro della via Battisti, all'altezza dello stabile numero 2, la motocarrozzetta guidata dall'operaio Giovanni Toffetti, di 59 anni, abitante in Chiarbola Superiore 599, è andata ad urtare contro la fiancata della macchina. Sbalzato di sella il Toffetti ha riportato una duplice ferita lacera alla gamba destra con sospette lesioni ossee per cui ha dovuto essere ricoverato nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di un mese salvo complicazioni. L'incidente è avvenuto verso le 17 di ieri ed il Toffetti si stava dirigendo verso la via Carducci. L'autovettura era guidata da Giovanni Teseo, di 36 anni, abitante in via Oriani 2.

In via dell'Istria, all'altezza della via Montecchi, uno scooter si è scontrato ieri con l'autovettura targata TS 0078. Il fatto è avvenuto verso le 9. In sella alla motoretta, targata TS 19215, si trovava il fuochista Giovanni Prandini, di 48 anni, abitante in via Edmondo De Amicis 9, il quale procedeva in direzione del Campo S. Giacomo. In seguito all'urto il Prandini finiva a terra riportando contusioni al dorso della mano sinistra con sospette infrazioni ossee ed escoriazioni al ginocchio sinistro, guaribili in 20 giorni, per cui ha dovuto raggiungere più tardi l'Ospedale Maggiore e farsi medicare all'Astanteria. Dopo le cure è potuto rincasare. Danni lievi ai due veicoli.

[…] Sezione Traffico ed è stato appunto con un'automobile della polizia che il ferito ha raggiunto l'Ospedale Maggiore. E' stato medicato all'Astanteria per ferite lacere al mento e contusioni escoriate al ginocchio sinistro, guaribili in nove giorni, salvo complicazioni. Danni non gravi hanno subito l'automobile e lo scooter.

Sceso imprudentemente dal marciapiede antistante lo stabile n. 3 di via Madonnina, l'architetto Giuseppe Visnovitz, di 62 anni, abitante in via Paolo Veronese 4, è stato urtato ed atterrato, ieri, da una motoretta.

Il guidatore dello scooter, Antonio Pompilio, di 19 anni, abitante alla Domus Civica 15, aveva imboccato la via Madonnina quando ha scorto, ma troppo tardi, il Visnovitz che, sceso dal marciapiede di destra aveva incominciato ad attraversare la strada. Pur sterzando bruscamente il guidatore non è riuscito ad evitare l'investimento e tutti e due sono finiti a terra. Mentre il Pompilio rimaneva illeso, il Visnovitz riportava delle contusioni escoriate al gomito sinistro ed al malleolo esterno sinistro. Trasportato all'Ospedale è stato medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni, salvo complicazioni.

Cinque dita mozzate in un incidente sul lavoro

Una autolettiga della CRI ha trasportato all'Ospedale Maggiore, ieri verso le 12.15, il marittimo greco Elias Ludaros, di 20 anni, al quale il medico di turno dell'astanteria ha riscontrato l'asportazione traumatica delle ultime falangi di tutte e cinque le dita della mano destra. Dopo le prime cure il giovane marinaio ha trovato immediato accoglimento nella seconda divisione chirurgica con prognosi di almeno due settimane, salvo complicazioni.

Purtroppo, dal momento che il Ludaros non parla nemmeno una parola di italiano, non è stato possibile ricostruire il doloroso episodio. Si sa che il giovane è imbarcato sul piroscafo panamense «Astro», ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele e che l'incidente è avvenuto appunto a bordo della nave dove il Ludaros è stato prelevato dal personale della CRI. Stando anche alle dichiarazioni degli infermieri il poveretto si sarebbe infortunato, pochi minuti prima di mezzogiorno, mentre era intento a maneggiare un grosso cavo d'acciaio.

Mentre lavorava presso lo Stabilimento «Orion» per conto della ditta Fallagiarda di via Capitolina 15, l'operaio Valerio Baldi, di 45 anni, abitante a Stramare di Muggia 26, è rimasto infortunato, ieri pomeriggio, ed ha dovuto quindi ricorrere alle cure dei medici dell'astanteria. Lamentava una ferita lacero contusa piuttosto profonda al dorso della mano sinistra, guaribile in una settimana circa. Il Baldi ha dichiarato di essersi prodotto la lesione verso le 17.30 mentre era intento a maneggiare una mola a smeriglio.

E' stata rinvenuta, ieri mattina verso le 10.30, in via del Teatro Romano, una mantellina per ragazzo. L'oggetto si trova depositato a disposizione del legittimo proprietario presso la stanza numero 1 della Questura.

Una bimba in fin di vita per una caduta dal letto

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM, via del Teatro Romano 3. Domani, alle ore 21: Concerto popolare dell'Orchestra filarmonica Triestina. Direttore il m.o Giorgio Cambissa. Pianista Natuscia Kalza. Prezzi L. 300 - 200 - 100.

EXCELSIOR. 16: «La segretaria quasi privata» con Spencer Tracy, Katharine Hepburn, Joan Blondell e Gig Young. Una commedia pic- […]

IMPERO. 16.30: «Amanti del sogno» con J. Jones e J. Cotten. Strepitoso successo. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 16: Walt Disney presenta uno spettacolo incredibile e sorprendente, nel cuore del continente nero: «Leone africano», technicolor su schermo panoramico. Ore 21: teleproiez. «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 16: «Napoleone Bonaparte». Incomparabile film a colori di una vita e di una epopea immortale, con J. P. Aumont, Danielle Darrieux e Orson Welles.

S. MARCO. 16: «Lo sciopero delle mogli». Spassoso film in cinemascope-technicolor, con Jeanne Crain e George Nader. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VIALE. 16: «Congiura al castello» con il simpatico comico Mickey Rooney e Francis, il mulo parlante. Cento risate in cento minuti di film comicissimo. Primissima visione Universal.

VITT. VENETO. 16.15: Divertentissimo technicolor: «I sette peccati di papà» con Maurice Chevalier, Delia Scala e P. Stoppa. Columbia.

AZZURRO. 16: «Pony - Express». Avventuroso technicolor, con Rhonda Fleming e Charlton Heston. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 16.30: «Cavalleria rusticana», in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

GARIBALDI. Chiuso per radicali restauri e installazioni di tutti i più moderni impianti. Inaugurazione 14 settembre con il cinemascope-technicolor Universal: «Quantez».

MARCONI. Vedi estivi.

MASSIMO. 16.30: Gregory Peck, ne «Le avventure del capitano Hornblower». Leggendarie gesta di un eroe del mare. Technicolor Warner. V. Mayo e R. Beaty. Ore 21: TV.

NOVO CINE. 16: «Il tesoro dei tropici». Capolavoro, con René Deltgen e Vera Laughen. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: Antonio Cifariello e Giovanna Ralli in «Peccato di castità». Una vicenda piccante e divertente. Enorme successo.

SECOLO (S. Giovanni). 16: «Cuore di mamma». Passionale, commovente, con Toti Dal Monte, Xenia Valeri e Giacomo Rondinella.

RADIO. 16: «La strega rossa». Capolavoro, con John Wayne e Gail Russell. Grande successo.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (c. 19.30): Due spettacoli del magnifico cinemascope in technicolor «Tempo di furore» con Jack Webb e Janet Leigh.

ARISTON. 20.30: TV e «Lascia o raddoppia». Segue: «Assedio di fuoco», affascinante e travolgente technicolor, con R. Scott e J. Weldon.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (c. 19.45). Si ripete il I tempo: «Al di là del fiume», technicolor, con Audie Murphy, Lisa Gaye e Syle Bettger.

MARCONI. 16.30 (est. 20.15): «Aprile a Parigi», technicolor, con Doris Day, Ray Bolger e C. Dauphin.

OPICINA. 20: «Timberjack» con Sterling Hayden. Technicolor.

PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «I pionieri dell'Alaska». Un grande technicolor, con Anne Baxter e Jeff Chandler.

PONZIANA. 20: «Fuoco verde», avventuroso technicolor in cinemascope, con Grace Kelly e Stewart Grangen. Grande successo.

ROIANO. 2 spett.: I ore 20, II ore 22 (c. 19.45): «Il grande flagello». Uno spettacolare technicolor, con Glynis Johns e Robert Newton.

SCOGLIETTO. 20.30: «La maschera del vendicatore». Spettacolare technicolor di cappa e spada, con John Derek, Anthony Quinn e Jody Laurence.

SERVOLA. 20: Teatro: arte varia, «La Triestina».

STADIO. 19.45. 2 rappresentazioni: «La morsa d'acciaio». Emozionante, appassionante e drammatico, con Joseph Cotten e Teresa Wright.

VALMAURA. 19.45 e 22: «Terra lontana». Capolavoro in technicolor, con James Stewart, C. Calvet e R. Roman.

BASTIONE FIORITO. Dalle 21.30 dancing con l'orchestra di Franchino Camporeale.

UNA INTERESSANTE INDAGINE STATISTICA

Distribuzione del reddito imponibile nella regione Friuli-Venezia Giulia

Il 54.9 per cento delle dichiarazioni utili all'imposta complementare presentate dai triestini - Gli indici del reddito pro-capite: Trieste 134, Gorizia 110 e Udine 103

Dalla Rivista della Città di Trieste, riportiamo il seguente articolo del signor Egidio Babille, sulla distribuzione del reddito imponibile nella Regione Friuli-Venezia Giulia.

Lo sviluppo economico e la distribuzione del reddito nei loro numerosi aspetti formano — in misura sempre maggiore — argomento di intense ricerche e studi di economisti e sociologi. Temi non certo semplici, in ispecie se sviscerati in profondità, per cui se un ormai sufficientemente collaudato tecnicismo porta con una certa facilità ad ottenere dati rappresentativi del reddito globale e — in dipendenza — del reddito medio pro-capite, nonchè delle sue componenti dalle quali, appunto, scaturisce, più difficile è determinare la distribuzione, in particolare fra le circoscrizioni territoriali di uno stesso paese, fra i fattori della produzione e fra i componenti la collettività.

Naturalmente i tentativi per dare una risposta ad interrogativi di tanta sentita importanza non mancano e se quasi tutti presentano già in partenza delle imperfezioni di impostazione ed alcuni anche di metodo, non per questo sono da considerarsi privi di importanza, specie quando le conclusioni cui pervengono, pur non essendo perfettamente identiche su di un medesimo argomento, presentano notevoli analogie. E' infatti sintomatico che pur partendo da premesse diverse ed esaminando fenomeni che non legano tra loro si giunga con una certa frequenza a risultati tendenzialmente assai simili, anche se non in senso assoluto.

Questa premessa introduce l'esame che vogliamo fare di uno di questi tentativi inteso ad analizzare la distribuzione del reddito nazionale in base alle statistiche fiscali nel 1955. Ovviamente tratteremo prevalentemente la parte che ci interessa maggiormente e cioè la distribuzione del reddito nel Friuli-Venezia Giulia.

Poichè lo studio prende lo avvio dai dati relativi alla dichiarazione dei redditi soggetti alla imposta complementare progressiva resa nel 1956, va subito messo in rilievo che la distribuzione territoriale dei redditi dichiarati non può essere perfettamente identificata con quella dei redditi prodotti. E' noto, infatti, che la dichiarazione dei redditi viene fatta nel domicilio fiscale del contribuente cioè nel Comune nella anagrafe del quale il contribuente è iscritto, ma non è detto che il reddito denunciato sia tutto prodotto nello stesso Comune, tanto più che la complementare colpisce la somma dei redditi familiari e non quelli del singolo individuo.

Inoltre va ricordato che due cittadini con reddito fiscale uguale possono avere un reddito effettivo diverso, in dipendenza della diversa composizione qualitativa del reddito medesimo. Tutto questo — come si diceva — non permette di trarre precise conclusioni sulle condizioni economiche generali di un territorio, ma solamente un orientamento, alle volte — però — molto vicino alla realtà.

Le dichiarazioni utili all'imposta complementare presentate nel 1956 sono state 1.163 mila, di cui 980 mila, pari allo 84.3 per cento del totale sono state presentate al Nord e 183 mila, pari al 15.7 per cento del totale, sono state presentate nel Mezzogiorno. Le dichiarazioni presentate nella nostra regione sono state 46 mila 539, di cui 25.538, pari al 54.9 per cento dai triestini, 15 mila 349 (33.0 per cento) dagli udinesi e 5652 (12,1 per cento) dai goriziani.

Il rapporto fra il numero delle dichiarazioni presentate ed il numero delle famiglie residenti che mediamente per tutto il territorio nazionale è di 9,84 per cento, si eleva a 12,8 per cento nel Nord e scende a 4,4 per cento nel Mezzogiorno. Tale rapporto è molto elevato per il Friuli-Venezia Giulia (14,9 per cento) e per Trieste è addirittura il maggiore di tutta la Nazione (26,6 per cento), ma va considerato che la provincia di Trieste è rappresentata quasi interamente dalla sola città. Le percentuali per le province di Gorizia e Udine sono rispettivamente del 16,2 e dell'8,4 per cento.

L'ammontare del reddito dichiarato dai contribuenti, al lordo della franchigia e delle altre detrazioni è di 1436 miliardi di lire; quello dichiarato nel Nord (84,5 per cento del totale) è pari a 5,44 volte quello dichiarato nel Mezzogiorno e — ad esempio — l'ammontare del reddito dichiarato in Lombardia è pari a 22 volte quello dichiarato in Calabria. Questi rapporti, però, non sono buoni indici delle condizioni economiche perchè ciascuna regione presenta un diverso grado di evasione fiscale ed inoltre in ciascuna regione varia la proporzione fra l'ammontare del reddito delle famiglie con reddito teorico maggiore delle 540.000 lire e quelle con reddito teorico inferiore. La necessità di trovare un correttivo per continuare nell'analisi ha portato a stabilire per ciascuna regione un grado di evasione fiscale, identificandolo nel rapporto tra l'ammontare dei redditi evasi e recuperati alla tassazione ed il totale dei redditi accertati, calcolato per l'esercizio 1953-54. Il valore medio per l'Italia è risultato 18,68 per cento; quello massimo è stato attribuito alle Puglie (28,38 per cento), quello minimo alla Sicilia (10,75 per cento); per la Venezia Giulia è stato calcolato un grado di evasione fiscale appena superiore al minimo (12,41 per cento).

Applicato il correttivo anzidetto e fissato arbitrariamente a 300.000 il livello del reddito medio delle famiglie che si reputano di aver avuto nel 1955 un reddito fiscale inferiore al minimo imponibile, si ottiene che il reddito nazionale dell'anno 1955 sarebbe stato di 4631 miliardi di lire.

Tale cifra sarebbe attribuibile, sempre in base alle ipotesi formulate, per il 50,4 per cento all'Italia Settentrionale, per il 19,1 per cento all'Italia Centrale, per il 19,9 per cento all'Italia Meridionale e per il 10,6 per cento all'Italia Insulare.

Se è vero che gli indici statistici sui consumi di energia elettrica, tabacchi, abbonamento RAI, introiti ferrovie, autoveicoli ecc. mostrano uno scarto maggiore fra Nord e Sud, non bisogna dimenticare che tali consumi non sono funzione esclusiva del reddito, ma anche della limitatezza della rete ferroviaria e stradale, della rete di distribuzione dell'energia elettrica, del più accentuato analfabetismo ecc.

Il reddito complessivo della nostra regione sarebbe stato di 131 miliardi pari al 2,8 per cento di quello nazionale e risulterebbe composto per il 39 per cento da quello delle famiglie che hanno presentato la dichiarazione, cioè da quelle con reddito teoricamente superiore alle 540.000 lire annue (31 per cento in campo nazionale). In dettaglio, il reddito attribuito a Trieste risulta pari a 39 miliardi (17 dei quali prodotti da nuclei familiari con reddito superiore al minimo imponibile), quello di Udine a 78 miliardi (28 dei quali prodotti dalle famiglie tenute alla dichiarazione) quello di Gorizia a 14 miliardi (5 dei quali rappresentano la parte di reddito delle famiglie con reddito superiore alle 540.000 annue).

Considerato il reddito totale in relazione alla popolazione residente nel 1955, si giunge ora facilmente alla determinazione di un reddito pro-capite ed alla successiva costruzione di indici.

Il reddito pro-capite calcolato per il Friuli-Venezia Giulia risulta di lire 105.166; quello della provincia di Trieste di lire 126.323, quello della provincia di Gorizia di lire 103.866 e quello della provincia di Udine di lire 97.330.

Posto il reddito pro-capite nazionale (lire 94.152) uguale a 100, risulta per Trieste un indice di 134, per Gorizia di 110, per Udine di 103 e per il Friuli-Venezia Giulia nel suo complesso di 112.

Nel confronto con le altre regioni dell'Italia settentrionale il reddito pro-capite della nostra (benchè notevolmente inferiore a quello della Liguria, della Valle d'Aosta, del Piemonte e della Lombardia), risulta superiore a quello del Trentino-Alto Adige, del Veneto e dell'Emilia-Romagna, ma è una posizione di supremazia che noi accogliamo con qualche riserva, tanto più che altri autori partiti da premesse diverse e seguendo altri schemi, pospongono al Friuli-Venezia Giulia il solo Veneto, ma gli antepongono nettamente le altre due regioni settentrionali.

Esami ed iscrizioni alla Scuola media di Muggia

La presidenza della Scuola media statale di Muggia comunica che gli esami d'ammissione, idoneità, promozione e licenza avranno inizio lunedì 9 corrente alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano. Continueranno nei giorni successivi secondo il diario esposto all'albo della scuola. Le iscrizioni alle varie classi si ricevono giornalmente in segreteria dalle ore 10 alle 12 fino al 25 settembre p. v. secondo le modalità esposte all'albo della scuola.

Nuovo ciclo di corsi d'addestramento professionale

Avrà inizio nei prossimi giorni presso il Centro di addestramento professionale dell'E.N.A.I.P. di via dell'Istria 57, un nuovo ciclo di corsi di addestramento professionale. Il ciclo comprende corsi per meccanici, falegnami, elettroinstallatori, radioriparatori, elettroauto ed elettromeccanici, che avranno la durata di sei mesi e saranno seguiti da altri sei corsi di qualificazione.

Avranno inoltre inizio quattro corsi serali di tipo «normale» volti alle più giovani leve del lavoro e interessanti meccanici, radioriparatori, falegnami ed elettroinstallatori. A questi corsi possono partecipare tutti i giovani lavoratori già impiegati che desiderano perfezionarsi nel proprio mestiere.

Per le iscrizioni rivolgersi al Centro di addestramento professionale, via dell'Istria 57, telefono 96194.

Il Convegno della stampa alla Mostra Arti Figurative

Il Comitato organizzatore della Mostra nazionale arti figurative che, com'è noto avrà luogo a Pisa a cura dell'Enal dal 6 al 13 ottobre prossimo, nella riunione di insediamento, alla quale hanno preso parte il comm. Amedeo Avvallone, capo del settore artistico dell'Enal e il prof. Valerio Mariani, presidente della commissione giudicatrice, ha concretato un programma di manifestazioni che verranno svolte a completamento della manifestazione artistica pisana.

Tale programma comprende un convegno della stampa specializzata e un concorso di pittura estemporanea riservato agli espositori della Mostra nazionale. Ambedue le manifestazioni si svolgeranno nei giorni 5 e 6 ottobre.

Frattanto continuano a giungere iscrizioni di opere selezionate ai concorsi provinciali. A questi concorsi sono state presentate oltre 5000 opere. Le migliori, in numero di oltre 500, saranno esposte alla Mostra nazionale.

I lavori al Magazzino 57 del Porto Duca d'Aosta

E' stata esperita martedì presso la direzione dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo, una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione dell'impianto di luce e forza dei Magazzino 57 al Porto Duca d'Aosta, I lotto, per l'importo a base di asta di 42 milioni di lire. L'appalto è stato aggiudicato alla ditta Luigi Presel di Trieste. Tali lavori sono diretti a completare la parte ultimata del ricostruendo magazzino n. 57 al Punto Franco Nuovo (I lotto) per quanto riguarda l'illuminazione e il funzionamento dei macchinari installati e da installare nel magazzino stesso.

«Poesie del popolo» di A. Gorlato ed E. Predonzani

Ogni regione d'Italia vanta il suo inesauribile patrimonio di leggende, scaturite dalla fervida e corpulenta immaginazione del popolo, o talora ingenuamente rielaborate dalla tradizione dotta. Esse sono dovute, per lo più, al bisogno di dare una qualche spiegazione a certi fenomeni naturali o a taluni paesaggi insoliti e suggestivi, oppure al desiderio di nobilitare, attraverso eventi ed interventi straordinari, la storia di quella terra. Infatti, al fondo di ogni leggenda ritroviamo il dato storico o il preciso riferimento geografico, che costituisce, appunto, l'ordito, sul quale la fantasia popolare si è sbizzarrita a tessere le sue libere trame.

Così, ad esempio, nelle leggende istriane, recentemente raccolte e cronologicamente ordinate da Achille Gorlato ed Elio Predonzani, noi abbiamo potuto seguire, al di sotto del favoloso adombramento, il lunghissimo cammino delle genti dell'Istria: dai loro primi contatti con il mondo greco, alla successiva dominazione romana, e dalla civiltà feudale e cavalleresca, e non sembri questa un'affermazione paradossale, sino ai tempi a noi più vicini.

I due autori, già noti per aver raccolto una serie di leggende a carattere religioso ne *I racconti delle notti lunari*, in questo recente volume, intitolato *Poesia di popolo*, ci presentano circa una quarantina di leggende a sfondo storico o geografico, che si snodano dalle mitiche origini dell'Istria sino alla reale figura di Giuseppe Tartini, divenuto anch'egli, per gli incredibili trilli del suo violino, oggetto di popolare fantasticheria.

L'Istria è sorta dal mare con la forma di un cuore: per questo divenne subito l'edenica dimora di Fate gentili e generose, che vollero dare ai primi uomini tre doni preziosi: il sale, l'olio e il vino. Così una fiaba di gentilezza adombra un dato reale: l'abbondanza di questi prodotti nell'Istria.

A questa prima età, che vichianamente potremmo definire «l'età degli dei», subentra quella degli eroi: è il tempo della spedizione degli Argonauti, quando Giasone, vinto il re dei Colchi, portava con sè il vello d'oro e la bellissima Medea. Inseguiti da Absirto, fratello della maga, gli Argonauti s'inoltrarono nell'Istro e risalirono il Savo, mentre Orfeo, il dolcissimo cantore tracio, con la melodia della sua lira e della sua voce, alleviava i disagi di quella prima, fortunosa navigazione:

«Perchè Giasone — tu bello come gli dei, hai voluto la nave capace e veloce sul mare? Non forse per la conquista del vello d'oro? Certamente. E come l'impresa era bella e ardita, ecco hai potuto raccoglierti intorno questa inimitabile schiera d'eroi, la quale t'ha seguito correndo con te la avventura, pronta ad aiutarti fino al trionfo del giusto. Tutti fedeli ti sono, Giasone, e tutti li ami a uno a uno. Ma, giustamente, più degli eroi t'è cara la giovane che t'ha insegnato le arti di magia per vincere la prova. Ella è bella come nessun'altra donna, e ti ama. O te felice e invidiato! Felice e invidiato, s'ella ride più luminosa della goccia di rugiada posata sul velluto d'una rosa color delle umide labbra, o se crucciosa sembra una notte piena di mistero; se vereconda somiglia alla porpora dell'aurora, se assonnata sembra una notte di luna nell'orto delle Esperidi. E noi pure felici, che abbiamo luce da quella luce che il tuo occhio largisce, creando sulla nave un'atmosfera di gentilezza e di grazia». (pag. 27)

Absirto ed i suoi Colchi nulla poterono contro quella nave di eroi, ed il corpo dello sventurato duce colco, per volontà di Giasone, venne squartato e le membra furono gettate a distanza le une dalle altre perchè non potessero più ricongiungersi. In tal modo «l'azzurrissimo mare fu Carnaro, il carnaro di Absirto». Senonchè la pietà divina volle mutare le sparse membra del giovane in altrettante isole: Veglia, Cherso e Lussino, Unie, Sànsego e Gagliola. Tutte insieme, queste isole, il ricordo degli uomini chiamò poi Absirtidi. Ed i Colchi sopravvissuti rimasero in quella penisoletta a forma di cuore e la chiamarono Istria, dal grande e misterioso fiume che avevano risalito alla ricerca di Giasone, e fondarono inoltre una città, che i Greci antichi chiamarono «Città degli esuli» o «Città dei Colchi», e tale città fu Pola.

A questa parte mitica seguono, nella raccolta, leggende più propriamente fantasiose, in cui predominano diavoli, ninfe, fate ed ondine; ma, ad eccellere particolarmente è il diavolo, della cui malvagità il Carso continua a piangere gli effetti. La petraia carsica è, infatti, dovuta, ad una vendetta che il diavolo volle prendersi sull'arcangelo Gabriele che aveva raccolto in un suo immenso lenzuolo tanti sassi che avrebbe dovuto buttare in mare. Invece, raccontano Gorlato e Predonzani, il diavolo inseguì Gabriele «rapidissimo, sogghignando; diede una potente cornata nel carico lenzuolo», cosicchè «dal buco rotolarono i sassi; le pietre taglienti allargarono l'apertura, moltiplicarono sdruci e strappi in un battibaleno, finchè i sassi raccolti nel lenzuolo piombarono — pioggia ruinante e clamorosa — tra le Alpi e la terra dell'Istria formandovi un'alta estesa petraia». (p. 60)

E accanto al diavolo trovano posto le streghe, la cui uscita dalle buie caverne del Carso provoca la bora, la quale è la cornice propizia ai loro amori: «*Sol e bora; le strighe se inamora*».

Dalle tregende delle streghe passiamo agli amori umani, che hanno dato lo spunto a leggendarie trasfigurazioni: l'amore dell'imperatore Vespasiano per la bella ed incontentabile Cènide è all'origine della *Leggenda dell'Arena di Pola*, mentre la disperata ricerca della fuggitiva Angelica da parte del forte paladino francese, impazzito per amore, rivive nello *Scoglio di Orlando*, che si eleva di fronte ad Orsera. E l'amore infelice è al centro delle leggende di Val Rosandra, della Dama Bianca, di Aurania.

Come si vede, quella di Gorlato e di Predonzani, è una raccolta che parla al cuore, alla fantasia, al sentimento, e che unisce alla suggestione del contenuto mitico e leggendario il dono di uno stile fresco e vivace.

E. G.

Achille Gorlato - Elio Predonzani: *Poesia di popolo* - Arti grafiche Villaggio del Fanciullo di Trieste - 1956 - pp. 149.

PIACEVOLE COMBATTERE L'AUTOINTOSSICAZIONE

Una fonte di benessere sulle bancherèlle dei mercati

Dieta plurifruttariana ed effetti terapeutici dell'uva

Sono molti i pazienti che soffrono di autointossicazione, spesso dovuta alle più svariate cause. Si verifica do'rdinario quando lo stomaco ha una mucosa che secerne una scarsa quantità di succhi digestivi e quindi ha una funzione rallentata a cui si associa di frequente una diminuzione dei normali movimenti peristaltici, che servono a spingere gli alimenti in parte digeriti nel tubo intestinale. Ciò comporta un ristagno di cibi con facili fermentazioni e una conseguente aumentata secrezione di muco, che impedisce ancora di più l'azione dei già scarsi succhi gastrici. Gli alimenti non digeriti ristagnano a lungo nello stomaco e vanno soggetti a putrefazione, i cui prodotti non solo irritano la mucosa dello stomaco stesso (dove si sviluppano) ma anche l'intestino, dove passano e dove vengono in parte assorbiti, esercitando così azione nociva, specie sul sistema nervoso centrale.

I sofferenti si lamentano per inappetenza, senso di pienezza di stomaco, gonfiore, bruciori, nausea, rigurgiti dopo i pasti: disturbi intestinali — come diarrea o stitichezza — dolori addominali, meteorismo, a cui si associano spesso fenomeni cardiovascolari riflessi come il cardiopalma, le aritmie, i dolori al petto, il polso eccessivamente lento o troppo frequente; senso di peso al capo, male alla testa, torpore psichico, sonnolenza, od insonnia, dermatiti, foruncolosi, eczemi, ecc. Disturbi del genere possono essere provocati anche da malattie intestinali, che determinano stitichezza. In questi casi le sostanze escrementizie che ristagnano nell'intestino crasso ed i loro prodotti di disintegrazione provocano l'assorbimento delle sostanze tossiche, determinate dalla putrefazione. Così gli stessi fenomeni di autointossicazione possono essere deteminati quando il fegato od i reni non siano più capaci di eliminare sostanze tossiche, provocate dalla combustione degli alimenti, a cui sono deputate.

In molte di queste forme — sempre dopo consiglio del medico — si può ricorrere in questa stagione alle abbondanti, fresche e profumate frutta. Oltre alle cure mediche, vengono consigliate in molti casi con grande vantaggio, diete ad esclusiva base di frutta fresche o conservate, cotte o crude e nella quantità che occorre per ciascun individuo. Per un adulto, la razione media è di kg. 1,5 di frutta fresca e di gr. 4.500 di frutta secche, frazionate in piccoli e frequenti pasti. Per le forme gastro-intestinali nei primi tempi sarà meglio somministrare frutta passate, per evitare le irritazioni provocate dalle bucce, ed escludere le frutta secche. Si potranno aggiungere a questo tipo di dieta zucchero, miele, pane biscottato, infusi tepidi di thè, tiglio o caffè.

La dieta plurifruttariana — che si deve continuare fino a totale scomparsa dei fenomeni tossici ed in genere per due o tre settimane, osservando un assoluto riposo — fornisce all'organismo le calorie necessarie ed è di grande giovamento per la sua azione lassativa, diuretica, disacidificante: per il fatto di essere poi quasi priva di cloruro di sodio, è particolarmente utile nelle autointossicazioni, che si verificano in malati cardiorenali. Le frutta fresche, ben mature — specie quelle che si dicono subacide come le mele, le arance, il ribes, i lamponi, ecc. — contengono acidi vegetali che vengono bruciati facilmente e completamente nell'organismo e non danno luogo ad acidi, ma a basi alcaline (citrati, carbonati, malati, tartrati, ecc.) e per l'accennata azione lassativa e diuretica favoriscono la ripresa funzionale delle principali vie di eliminazione di tutti i veleni che si formano nell'organismo. La dieta fruttariana, inoltre — essendo povera di albumine e grassi — ha il vantaggio di realizzare, senza che l'infermo soffra la fame, una efficace cura dimagrante.

Siamo ormai nella stagione della uva, i cui principali effetti fisiologici — dovuti al suo elevato contenuto di zuccheri (sino al 25 per cento), principalmente di glucosio, saccarosio, mannite, ecc. di sostanze albuminoidee, di sali acidi organici e minerali, di tannino, ecc. — sono rappresentati dalla riattivazione delle funzioni dello stomaco e dell'intestino e della secrezione della bile. L'uva — oltre ad avere un'azione lassativa e diuretica — determina un notevole risparmio nel consumo degli albuminoidi e dei grassi organici, cosicchè può essere considerata un medicamento che ha il potere di stimolare e regolare il ricambio organico, ma anche un vero e proprio alimento.

La cura dell'uva consiste in 1 o 2 kg. di bianca o rosea buccia sottile (l'uva nera e troppo carica di tannino) dividendo la quantità in tre porzioni: una da mangiarsi al mattino a digiuno, la seconda una ora prima di pranzo e la terza una ora prima di cena. Si deve mangiare con la buccia, sputando questa ultima dopo averla masticata e succhiata.

E' inutile ricordare che l'uva deve essere lavata lungamente per toglierne la polvere, il solfato di rame e qualsiasi altra impurità.

AL V CONGRESSO NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

DEDICATA AL «MARKETING» UN'APPOSITA SEZIONE DI STUDIO

Numerose manifestazioni parallele al Convegno

Il V Congresso nazionale della pubblicità, che si svolgerà a Trieste, nelle sale della Stazione Marittima, dal 28 corrente al 1 ottobre, dedicherà un'apposita sezione di studio ai problemi del «marketing», nel più ampio quadro degli sviluppi della produttività e dell'inserimento della nostra economia nella comunità economica europea.

L'importanza che il congresso assume ai fini del perfezionamento dei mezzi di vendita e di pubblicità, è sottolineata dalla adesione al Comitato d'onore di numerose personalità, fra le quali i Ministri Pella, Andreotti, Bo, Campilli, Carli, Gonella, Gui, Mattarella, Moro, Togni, il sen. Guglielmone; i deputati on. Rapelli, Mazzali, Pintus; i presidenti delle Confederazioni nazionali dell'industria, del commercio, dei dirigenti d'azienda e delle Associazioni nazionali delle relazioni pubbliche, degli studi di mercato e dei dirigenti di vendita.

Al Congresso faranno corona la Rassegna del 7.o Premio nazionale della pubblicità e la Mostra dei bozzetti degli artisti pubblicitari italiani per un marchio che valorizzi il prodotto tipico italiano. Pure nei giorni del Congresso si svolgeranno la Mostra dell' Art Director's Club di New York e la Mostra illustrativa dei metodi pubblicitari di un grande porto americano (The Delaware River Port) promosse dallo U.S.I.S. di Trieste.

Nella mattinata del 30 corrente avrà luogo al cinema Excelsior la 1.a Rassegna del film pubblicitario italiano. Infine un concorso delle migliori vetrine, dotato di ricchi premi, testimonierà la viva partecipazione delle categorie commerciali della città ospite alle manifestazioni congressuali.

Continuano a pervenire alla Segreteria di Milano (via Dogana, 2) le adesioni e le iscrizioni, che rimarranno aperte sino al prossimo raggiungimento del numero stabilito.

Un concorso americano per studenti medi

Il quotidiano americano «The New York Herald Tribune» ha indetto un concorso per studenti e studentesse delle scuole medie italiane, di età tra i 16 ed i 18 anni, che abbiano una buona conoscenza della lingua inglese. Al vincitore verrà offerta la possibilità di recarsi negli Stati Uniti dal gennaio al marzo 1958 per studiare presso una scuola americana e partecipare al tradizionale convegno giovanile (Forum) del «The New York Herald Tribune» al quale prendono parte giovani di 40 nazioni per discutere insieme problemi vari e contribuire così ad una migliore comprensione internazionale. Tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti al Forum riceveranno un biglietto di viaggio gratuito offerto dalla società aerea TWA e durante il loro soggiorno negli Stati Uniti saranno ospitati presso famiglie americane.

Gli interessati possono chiedere informazioni sulle modalità del concorso rivolgendosi alla Sezione scambi culturali dell'USIS di Trieste in via Galatti 1. I partecipanti dovranno presentare la domanda corredata dei documenti richiesti entro il 20 corrente.

SEGNALAZIONI

— Un accorato appello: «Verso il 20 corrente avranno inizio al Monte pegni della Cassa di Risparmio le aste pubbliche dei pegni scaduti; sarebbe una cosa tanto umana che qualcuno si prendesse a cuore di procrastinare le aste fino a dicembre. Quando uno ricorre al Monte pegni vuol dire che non riesce a vivere con la sua paga normale; non riesce a far evidentemente fronte neppure ai bisogni di prima necessità. Una proposta potrebbe essere quella di rimandare l'asta appunto fino a dicembre, quando si percepisce la tredicesima mensilità». Non sappiamo quanto potrà essere fatto per soddisfare la richiesta.

— «Nell'ultimo tratto della via Ottaviano Augusto — scrive un lettore — poco prima della svolta in Riva Traiana, il cunicolo di scolo della fogna è intasato e l'acqua piovana non trovando una via di sfogo ristagna lungo il bordo del marciapiede. Ai primi dello scorso luglio il competente ufficio dispose per l'eliminazione dell'inconveniente, ma solo in parte. Infatti, due operai hanno ripulito il cunicolo per una quarantina di metri ed ora in quel tratto l'acqua non si ferma più. Continua, peraltro, a ristagnare lungo il rimanente tratto del marciapiedi. Non si comprende perchè il lavoro, tanto opportunamente iniziato, sia stato troncato a metà».

— Il signor Arrigo Bellocchio abita in Cittavecchia e per scendere in città usa passare per via Caboro, via Capitolina e Scala dei Giganti; seguendo tale itinerario ha spesso riscontrato un certo inconveniente: succede che molte macchine straniere dirette a S. Giusto s'introducano invece in via Caboro, anzichè seguire la via Capitolina. Via Caboro è una strada a fondo cieco — e lo dice pure un cartello posto all'inizio — sicchè le macchine, giunte in prossimità della Tor Cucherna sono costrette a fare dietro-front. La targa che indica il «vicolo cieco» vale ovviamente solo per coloro che sanno l'italiano. Sarebbe buona cosa pertanto, porre all'inizio di via Caboro un'indicazione con freccia che segni la via esatta da seguire per raggiungere S. Giusto.

— «L'edificio scolastico di via Diaz — nota il dott. ing. M. E. — ha goduto per almeno settant'anni il privilegio di avere su di un fronte il giardino di piazza Hortis e dal lato opposto una casa non più alta di nove metri. Ora si costruisce un edificio che raggiungerà probabilmente un'altezza uguale a quella della scuola; di conseguenza le toglierà una buona parte d'aria e di luce. Nei mesi d'autunno avanzato e durante quelli invernali riprenderanno le conferenze, e certamente avremo occasione di sentire le illuminate teorie di igienisti, insegnanti, architetti, ingegneri, uomini politici, e così via, sull'importanza della luce e dell'aria per una scuola, mentre in effetti nessuno si preoccupa affatto che il prossimo anno tali necessari requisiti cesseranno per la scuola di via Diaz. Preciso che gli imprenditori non hanno alcuna responsabilità, mentre questa ricade esclusivamente sulle autorità che non sanno salvaguardare una scuola che ospita dei bambini, dei giovani, per i quali... (e qui seguono le altisonanti espressioni degli igienisti, ecc. ecc.)».

— «Ho letto con molto interesse l'articolo in seconda pagina apparso sul numero del 3 settembre, in merito alla polemica sugli esami di maturità e mi rallegro che ripetutamente, e specialmente quest'anno, si sia voluto mettere il dito sulla piaga. Purtroppo siamo in un circolo vizioso, e ci troviamo di fronte a un problema che ritengo insanabile per sua peculiare natura. Perciò non intendo essere originale, nè tanto meno proporre innovazioni: desidero soltanto sottolineare come tutta la questione si riduca in fondo a un semplice fatto di coscienza. Infatti, in questo mondo di sporchi arrivismi (scusate la crudezza, ma è tale il mio stato d'animo) esiste un unico Dio, il denaro, di fronte al quale ogni valore umano e morale si annulla. Perciò non fa meraviglia che certe specifiche attività abbiano perduto le loro prerogative umanitarie. L'insegnamento non è più una "missione", lo scopo sublime di una vita, ma è diventata una professione come tutte le altre, che molti scelgono per calcoli d'interesse e di comodità. Appunto per questo, io penso che qualunque riforma non risolverebbe ancora nulla, perchè è della coscienza individuale che bisogna parlare. Neppure questa mia lettera risolverà nulla, lo so, ma vorrei soltanto che nell'intrecciarsi polemico di accuse e di controaccuse fra esaminandi e esaminatori, gli uni e gli altri interrogassero la propria coscienza. Firma: una studentessa». Cominciamo prima a risolvere i problemi d'ordine tecnico, convinciamoci che l'attuale struttura della scuola andrebbe riformata; non è che il fatto di costume da lei denunciato non abbia in parte a sussistere, ma non siamo d'accordo — allo stato attuale delle cose — che bastino le singole «coscienze» a risolvere tutto. E poi, ci permetta, una giovane non dovrebbe vedere la vita in modo così amaro. E neppure dovrebbe generalizzare troppo le cose.

— «Per ragioni di lavoro — scrive il signor F. L. — sono da diversi mesi a Trieste, trasferito qui da Roma. Ora, vi scrivo perchè tramite una eventuale "campagna" moralizzatrice, si possa mettere fine all'esosità dei prezzi che qui si applicano nei pubblici esercizi; è mai possibile, per esempio, che una consumazione presa al tavolino di qualsiasi caffè di II o III categoria venga a costare il doppio, se non il triplo, di quella presa al banco?». Non esiste alcuna disposizione che disciplini i prezzi; essi vengono praticati pertanto a discrezione esclusiva del proprietario o conducente del singolo esercizio pubblico. Esiste solamente l'obbligo di esporre un cartello con l'indicazione dei prezzi praticati al banco quanto ai tavolini. Non si può parlare di «campagne» in questo senso; spetta ai clienti preferire, semmai, di frequentare i locali che mantengono dei prezzi ragionevoli.

— «Negli ultimi tempi è diventata una cosa disgustosa passare per le vie di Trieste. Esse sono letteralmente cosparse di immondizie; un vero sconcio, che dovrebbe far arrossire chi porta la responsabilità della pulizia e della igiene cittadina. A che vale aver speso milioni per i carrozzoni adibiti alla raccolta dei rifiuti (che una cittadinanza indisciplinata, continua a spargere con inverosimile trascuratezza per la strada), se poi non si vuole spendere per gli spazzini? Ai principio del secolo la nostra città era tra le più pulite di Europa; oggi è tra le più sporche. Onta senza pari. Pulizia e igiene sono problemi ben più importanti delle beghe di partito e delle baruffe al Comune, per cui vanno curati sopra ogni altra considerazione. Questo è un monito d'urgenza, è un grido d'allarme, che va preso sul serio. Firmato: Una indignatissima cittadina, che si unisce alla voce di tutti». Prendiamo ancora una volta nella debita considerazione una fra le tante proteste dei cittadini sullo stato delle nostre strade. Il peggio si verifica poi in periferia. Ma per l'ennesima volta ripetiamo (pur avendo più volte unito la nostra voce a quella di unanime protesta dei cittadini) che il problema è per il momento insoluto, dal momento che l'approvazione o meno di una delibera concernente l'assunzione da parte del Comune di nuovi spazzini (circa 150) è condizionata all'approvazione dello stesso bilancio comunale.

Il nuovo palazzo dell'INAIL

(«Giornalfoto»)

L'INAIL ha trasferito i suoi uffici e gli ambulatori nel nuovo palazzo di via del Teatro Romano, dove l'Istituto ha trovato finalmente la più razionale e adeguata sistemazione per la sua molteplice e importante attività assistenziale. La nuova sede, entrata in funzione lunedì scorso, sarà inaugurata ufficialmente giovedì 12 corrente nel corso di una solenne cerimonia alla quale il Governo sarà rappresentato dal Ministro del Lavoro on. Gui

CRONACHE SPORTIVE

IL GIUDIZIO DEFINITIVO SUL CASO PADOVA - LEGNANO

La CAF dichiara improponibile il reclamo dell'U.S. Triestina

Neppure in caso di condanna del Padova essa avrebbe potuto trarre vantaggio alcuno, affermano i giudici

Roma, 4

La Triestina ha visto oggi cadere le sue speranze di tornare in serie A grazie alla retrocessione del Padova. Con una motivazione lunghissima e contorta, la Commissione di appello federale della Federazione calcio ha dichiarato improponibile il reclamo della Triestina contro la sentenza della Lega che assolveva il Padova, e lo ha quindi respinto senza neppure discuterlo. La ragione per la quale il ricorso in appello della società giuliana è stato dichiarato improponibile è la «mancanza di interesse per l'impugnazione». In parole povere, la CAF ha ritenuto che la Triestina non fosse direttamente interessata al caso, anche se essa lo aveva denunciato. E' una tesi un po' ardita, per dimostrare la quale il professor De Gennaro, emerito giurista, si è arrampicato sugli specchi, dopo una aggrovigliata discussione con l'avvocato Palumbo - Vargas che sosteneva le ragioni della Triestina. A due riprese, nel testo della sua sentenza, la CAF riconosce che la opinione contraria alla sua è «autorevole», e che la questione è «controversa».

Peraltro finisce per dare torto alla Triestina, in base al seguente ragionamento: nel campo calcistico le sottigliezze giuridiche non devono essere prese alla lettera. Secondo le leggi calcistiche, «interesse deve intendersi il diritto ad essere salvaguardato da un danno o da una conseguenza costituente sempre un'ingiustizia, come effetto e conseguenza in via riflessa di provvedimenti e decisioni adottati nei confronti delle parti interessate». Per cui, afferma la CAF, «l'interesse ad agire e cioè la possibilità di reclamare discende dall'esistenza di un innegabile nesso tra il fatto che ha prodotto la lesione del diritto e il danno effettivamente derivato». Esiste ciò nei confronti del caso in discussione? In parole povere, la Triestina è stata danneggiata dal fatto illecito accaduto nella partita Padova - Legnano? No, sostiene la CAF, in quanto allora il Padova era in serie B e la Triestina in serie A e non poteva esistere un danno derivante alla Triestina dal fatto denunciato. Di conseguenza si è negato che la Triestina sia «titolare di un diritto in virtù del quale possa legittimamente investire di appello la decisione dei primi giudici». Noi abbiamo qui ridotto all'osso la motivazione della CAF, che consta di ben quattro fitte cartelle dattiloscritte.

La conclusione è che il reclamo della Triestina non è stato neppure discusso. Ma la vicenda non è finita qui. Infatti non soltanto la Triestina ha reclamato contro la sentenza della Lega nazionale, ma anche Zian, Rocco e l'avvocato Gobbo, cioè i puniti dalla sentenza. E nessuno può mettere in dubbio il loro diritto a farlo! Ne consegue che la sentenza della Lega potrebbe ancora essere modificata, non appena la CAF prenderà in esame gli altri reclami; cosa che avverrà al più presto (oggi si è discusso soltanto il reclamo della Triestina in quanto essa aveva chiesto — a sue spese — la discussione di urgenza).

La sentenza della CAF accenna esplicitamente a questa possibilità, precisando: «Tuttavia restano operanti e produttive di effetti le istanze e le conclusioni dei soggetti e delle parti che hanno proposto reclamo in via ordinaria».

Tutto è quindi in alto mare? E' ancora possibile che la Triestina venga riammessa in serie A? No, perchè la CAF nella sua sentenza ci ha riservato una nuova sorpresa, mettendo le mani avanti e precisando che in ogni caso, anche se la sentenza della Lega fosse modificata, ciò non porterebbe all'ammissione della Triestina in «A». Dice la sentenza: «Occorre rilevare che la frode sportiva denunciata dalla Triestina risale al campionato di serie B 1954-55, quando la Triestina partecipava al campionato di serie A, onde all'inizio del campionato 1957-58 non è ammesso e non è consentito di configurare l'esistenza di un qualsiasi diritto ad avanzare domanda giudiziale per la riforma di una decisione che, pubblicata nel mese di agosto, non potrebbe anche in caso di eventuale riforma, dar luogo a conseguenze aderenti comunque alle aspettative della reclamante».

Crediamo che su questo punto l'avvocato Palumbo-Vargas avrebbe molte cose da obiettare, e lo farà se del caso in sede adatta. La conclusione comunque è questa: che la Triestina rimane in serie B. Il suo tentativo di rientrare a tavolino è fallito. Il modo con il quale il suo reclamo è stato respinto può dar luogo a molte discussioni, e non appare del tutto convincente ma non tutti avrebbero visto di buon occhio la società giuliana avvantaggiarsi delle disgrazie di una consorella (provocate proprio da lei con la denuncia prima e con il reclamo poi), tenuto conto che in nessun modo la Triestina era stata danneggiata da quel lontano tentativo di corruzione.

Per difendere la propria tesi, erano venuti a Roma sia il presidente che il vicepresidente della Triestina. Entrambi sono stati ascoltati stamattina per circa quaranta minuti dai membri della CAF, con il risultato che abbiamo detto.

F. R.

La preparazione dell'UST

Bandini in campo oggi a Monfalcone

Due ore di allenamento ieri pomeriggio, allo stadio di Valmaura, per i calciatori alabardati. Olivieri ha fatto lavorare gli atleti a sua disposizione a piccoli gruppi, secondo i ruoli di appartenenza. La preparazione è consistita principalmente in esercizi atletici e palleggi. Naturalmente era presente anche il portiere Bandini, il quale è apparso perfettamente a posto tanto che oggi sarà in campo con la prima squadra, nella partita di allenamento che sarà disputata a Monfalcone, contro il CRDA (inizio ore 16).

La comitiva alabardata partirà da largo Riborgo alle 14.30. Sono stati convocati i seguenti tredici calciatori: Bandini, Belloni, Castano, Rimbaldo, Tulissi, Szoke, Petagna, Olivieri, Mazzero, Milani, Petris Varglien, Attili.

I Giochi Universitari

Vittoria austriaca nel fioretto femminile

Parigi, 4

Pallacanestro, pallavolo, scherma e tennis hanno tenuto pure oggi cartellone ai Giochi Universitari, offrendo una serie di duelli vivacissimi ovunque. Nella scherma l'egemonia ungherese è stata spezzata dall'Austria grazie alla vittoria della Ebert, che proprio nella finale del fioretto femminile ha piegato di stretta misura la magiara Juhasz. Terza è stata la polacca Kusznir, quarta la lussemburghese Fiesch, mentre le italiane sono state eliminate in semifinale.

Nei quarti di finale del doppio maschile di tennis gli italiani Maurizio Drisaldi e Sergio Motta, hanno battuto i brasiliani Jose De Carvalho e Ronald Moreira per 6-3, 6-2, mentre gli ungheresi Istvan Gulyas e Ferenc Zentai hanno battuto i pakistani Pirzada Munir e Naseelm per 8-6, 6-2. Pertanto in semifinale Gulyas e Zentai si incontreranno con Drisaldi e Motta mentre Auffret e Perreau-Saussine (Fr.) si incontreranno con Benda e Doves (Cecosl.).

Nel doppio femminile le italiane Antonella Bruini e Maria Teresa Riedi, hanno battuto le inglesi Julia Boundy e Pauline Drew per 6-1, 6-2, in un incontro dei quarti di finale, mentre nel singolare maschile Drisaldi è stato eliminato dell'ungherese Gulyas per 6-2, 4-6, 3-6.

Nella semifinale del torneo di pallacanestro il Brasile ha battuto l'Ungheria 68-61 e la Bulgaria la Cina comunista 84-74.

Nella pallanuoto l'Ungheria ha battuto il Brasile per 7-6 (4-2) mentre la squadra jugoslava ha battuto la Germania per 6-0 (4-0).

Nelle semifinali di pallacanestro la Cecoslovacchia ha battuto l'Italia per 50-46 (24-15). Dopo questa seconda sconfitta l'Italia ha perduto ogni speranza di entrare in finale.

Gli atleti prescelti per la riunione dell'8

La Ginnastica Triestina, organizzatrice della riunione internazionale di atletica leggera che avrà svolgimento nella mattinata di domenica allo Stadio di Valmaura, protagoniste le formazioni maschili e femminili di Trieste e della Carinzia, ha reso noto, i primi nominativi degli atleti della nostra regione. Gli austriaci comunicheranno invece entro la giornata odierna alla società biancoceleste i nominativi degli atleti che saranno presenti a Trieste, divisi per le gare cui prenderanno parte.

Ecco intanto il primo elenco dei componenti la formazione giuliana, con le rispettive società di appartenenza: INTER: Giuliana Franceschini (peso, disco), Michelangelo Zampolo (peso, disco); FIAMMA: Silvano Udini (m. 100); CRDA MONFALCONE: Otello Mazzoli (disco), Franco Santolo (m. 400 e 800); CUS TRIESTE: Marisa Sarovich (m. 100, lungo); GORIZIANA: Franco Fantuzzi (m. 400), Armando Pian (peso, disco), Maria Cossi (disco); GINNASTICA TRIESTINA: Mario Riosa e Tito Bonessi (m. 100), Piero Franceschi (peso, disco), Nino Pecar e Romano Trani (martello), Dario Pagani (asta), Enzo Bellen (m. 1500), Marcello Soavi (m. 800).

Gli atleti biancocelesti Mersini, Papadopoli e Blason parteciperanno sabato e domenica al campionato italiano assoluto di decatlon e pertanto non saranno disponibili per la riunione di Valmaura. Ad essa invece prenderà parte la campionessa regionale di pentatlon Marisa Sarovich, del CUS Trieste, poichè ha dovuto rinunciare al campionato assoluto della specialità, che avrà luogo nei prossimi giorni a Ravenna, per motivi di studio.

Coppi torna alla strada con la classica Bernocchi

Legnano, 4

Dalla sede dell'Unione sportiva legnanese, organizzatrice della classica Coppa Bernocchi, vengono annunciate le iscrizioni dei corridori appartenenti ai gruppi sportivi Faema-Guerra e Carpano-Coppi. Ottimi nomi compongono le due formazioni, nomi che assicurano fin da questo momento il carattere di internazionalità della gara. Saranno pertanto al via atleti, della forza di Derycke, Van Looy, Van Daele, Desmets, Schils, De Bruyne, Cristian e Keteleer.

Si apprende che Fausto Coppi, avvicinato dai dirigenti della società rossonera, avrebbe lasciato intendere il proposito di schierarsi alla partenza della gara, condizionando però il suo desiderio all'andamento della sua preparazione.

10 giuliani al campionato ciclistico triveneto

Il Consiglio direttivo del C.R. dell'UVI, nella sua ultima riunione, ha deciso la partecipazione di 10 corridori della categoria allievi, appartenenti alle società della regione, al campionato triveneto che avrà svolgimento domenica prossima a Rovereto.

La prova viene organizzata dalla Società Ciclistica Faema, che ha messo in palio per la società cui appartiene il primo arrivato la coppa Wortl. Ecco i nominativi degli allievi prescelti: Velleda e Chiarandini (Assi Friuli Udine), Plett e Zorzetti (CRDA Monfalcone), Pittau e Favot (Bottecchia Pordenone), Del Giudice e Paravano (Varianese), Bossi (CRDA Trieste), Turolla (Bartali-Rovis Trieste).

Il concentramento dei corridori è stato fissato a Udine per le ore 8 di domenica; essi raggiungeranno Rovereto verso mezzogiorno, a bordo di un autopullman. Accompagnerà la squadra del Friuli Venezia Giulia il consigliere regionale Giovanni Casella.

Domenica prossima avrà pure svolgimento il campionato italiano esordienti, al quale sono stati iscritti quattro giovani corridori e cioè Gregori e Toncich, della Coppi-Hausbrandt Trieste; Zilli, dell'Assi Friuli Udine e Graziotto del CRDA Monfalcone.

Per il campionato allievi infine, che sarà disputato a Biella domenica 15 corrente, il C. D. del C.R. ha deciso la partecipazione dei seguenti atleti: Plett (CRDA Monfalcone), Del Giudice (Varianese), Favot (Bottecchia Pordenone), Chiarandini, Velleda, Pontoni e Comessi (Assi Friuli Udine). Questi ultimi vi partecipano di diritto quali componenti la squadra campione d'Italia 1957. Accompagnatore ufficiale degli allievi a Biella sarà il dirigente della società Assi Friuli, Fermo Livis.

L'incontro Milan - Spartak, disputato ieri sera a San Siro si è chiuso alla pari (3 a 3).

I CAMPIONATI REGIONALI DI NUOTO

Una splendida rassegna di promettenti forze

L'ingresso alla piscina sarà gratuito

Organizzati dal locale Comitato regionale della «FIN» si svolgeranno venerdì e sabato prossimi, i campionati regionali di nuoto per le categorie seniores e ragazzi. Questi campionati vengono a cadere in un momento particolarmente felice per il nuoto giuliano e grande è l'interesse che circonda tale manifestazione. Infatti, oltre ai migliori «assoluti» di Trieste, facenti parte delle squadre Triestina, Edera e Fiamma, si imporranno all'attenzione degli sportivi i giovanissimi atleti dell'U. S. T. che nei recenti campionati nazionali, svoltisi a Milano, hanno collezionato un bel numero di titoli e primati.

Venerdì 6, alle ore 18.30, si avranno le prime gare per la categoria seniores: m. 1500, m. 200 e 4 x 200 stile libero e m. 200 a farfalla e per la categoria ragazzi: m. 100 a rana, m. 66 dorso e libero, 4 x 66 mista. La manifestazione culminerà alle ore 21 di sabato 7 m. c. quando scenderanno in acqua i campioni italiani Steffè, Sturari, Boiti, Boschin e il quattordicenne Bianchi che a Milano si è imposto all'attenzione generale con lo sbalorditivo tempo di 2'27"7 sui 200 m. stile libero. Avranno luogo inoltre, per la categoria seniores, le gare m. 400 stile libero, m. 200 rana, m. 100 dorso, 4 x 100 mista.

Dato il carattere del tutto particolare che riveste tale manifestazione, il Comitato regionale, ha deciso di consentire che, per entrambe le serate, l'accesso alla Piscina sia libero a tutti. Inoltre, il suddetto Comitato sta curando l'allestimento per il 22 settembre p. v. dell'incontro internazionale di pallanuoto e nuoto fra le rappresentative di Graz e Trieste, cui verrà abbinato il tradizionale Trofeo dei Porti adriatici, per la cui competizione sono state invitate squadre di Venezia, Bari e Pesaro.

Per l'«Intereuropa» d'auto

Pierpaolo Poillucci domenica a Monza

Domenica prossima a Monza, in precedenza all'ultima prova del campionato automobilistico del mondo, il G. P. d'Italia, si disputerà sulla «stradale» l'importante corsa per vetture di gran turismo e sport Coppa Intereuropa. Ad essa prende parte anche l'automobilista triestino Pierpaolo Poillucci, già vincitore della stessa corsa, per la classe 1300, nel 1953. Il corridore concittadino sarà al volante di una Alfa Romeo 1300. Egli ritorna alle gare dopo un anno e mezzo di assenza.

Allo stadio di San Siro, già ricolmo come nelle massime prove di campionato, l'Inter ha piegato nettamente il Bologna e Angelillo, che qui si vede alle prese col portiere rossoblù Giorcelli, si è confermato nel corso della partita la nuova vedetta dei nero-azzurri

UNA SERATA DI GALA AL FERROVIARIO

Si ripresenta il Modena e tornano gli assi dell'artistico

Sabato sera avrà luogo sulla pista del Dopolavoro Ferroviario una importante ed interessante manifestazione rotellistica abbinata agli incontri del campionato di hockey su pista. A Trieste saranno gli azzurrabili del pattinaggio artistico che sosterranno il terzo allenamento in vista dei campionati europei che avranno luogo il 2, 3 e 4 novembre a Bologna. In questa occasione il Ferroviario, ottenuto il consenso della Federazione, presenterà al pubblico triestino gli atleti selezionati dal C.T. Otello Cirri. Prenderanno parte a questo allenamento, che avrà inizio sabato e proseguirà nella mattinata di domenica, la campionessa d'Italia assoluta Gianna Piglia, Diego Menegotto (campione maschile) e la coppia Boffi-Nanni, pure essa detentrice dello scudetto tricolore. Saranno presenti inoltre le pattinatrici Bianca Scauri (seconda classificata dietro la Piglia) di Roma, Rosalia Mazzotti di Modena e le triestine Luisa Gioni e Germana Scherli del Ferroviario di Trieste.

Il programma per la serata di sabato comprenderà due partite di hockey su pista e la esibizione degli azzurrabili. Alle ore 20 scenderanno in pista per il campionato di Serie B le squadre degli Hockeisti Triestini e dell'H. C. Lodi; alle ore 21.45 saranno di scena il Ferroviario e l'Amatori Modena per il campionato di «A».

Nell'intervallo tra una partita e l'altra (verso le 21 circa) si avranno le esibizioni dei pattinatori dell'artistico, i quali proseguiranno la preparazione con gli esercizi di scuola domenica mattina e nel pomeriggio.

La settimana di Cascais

Candide precede Merope nella terza prova

Cascais, 4

L'imbarcazione italiana «Merope III» di Straulino e Lapanje si è classificata oggi al secondo posto nella terza prova dei campionati europei classe stella, vinta dalla «Candide» francese di Deberge e Bokay. 3) «Espadarte», Portogallo, 4) «Caprice», Italia, Ciappa e Rolandi, 5) «Faneca», Portogallo, 6) «Larico», Portogallo.

Nella terza e quarta prova dei campionati del mondo per la categoria «Snipes» l'imbarcazione italiana «Bon II» di Pierino Reggio si è classificata rispettivamente al sesto e al quinto posto.

Gli ordini di arrivo comunicati in un primo tempo dalla giuria sono stati in seguito rettificati a causa di un gran numero di proteste avanzate da molti concorrenti. Per permettere alla giuria di appianare le divergenze è stato deciso di sospendere ogni gara per la giornata di domani.

Note veliche d'attualità

A Rimini e a Napoli gli stranieri i più forti

Il campionato mondiale di vela Flying Dutchman (F.D.), imbarcazione biposto a chiglia mobile, testè conclusosi nelle acque di Rimini, ha avuto come nelle previsioni, il suo incontrastato dominatore nel tedesco Mulka.

Ancora una volta, come nel 1956 sullo Starenbergersee, questo fortissimo equipaggio del Chiemsee ha saputo imporre la sua classe, la sua esperienza, il suo intensissimo allenamento a tutti i più quotati concorrenti presentatisi a Rimini. In questa occasione però, la nostra Commissione Sportiva Nazionale, andava covando da tempo una certa «speranziella»! La speranza che i nostri due più forti equipaggi, i due più quotati e cioè i campioni d'Europa 1956 Porta-Massimo e Capio-Barnao, forniti di scafi recentissimi usciti da cantieri famosi, armati con vele di «orlon», di «dakron», confezionate dai migliori velai esistenti, come i vari Murphy - Nay, Wats, Ulmer, dimenticata per una volta la loro accesa rivalità, cercassero di condurre delle regate aventi un unico fine; la vittoria dei nostri colori. Ma ancora una volta non fu così! Fino all'ultima giornata, appena se ne presentava loro l'occasione, questi due liguri testardi, lottarono danneggiandosi fra loro fin sul traguardo finale; con il risultato che si sa. Non starebbe certamente male, da parte dei dirigenti della vela italiana, una presa di posizione in merito.

* * *

Ai campionati europei per imbarcazioni monoposto, i finn, a Napoli, il giovanissimo belga Nelis, poteva praticamente già da giorni farsi cucire sulla sua maglia il distintivo di campione. Assente il fuoriclasse danese Elvstrom, 3 volte campione olimpionico, e recente vincitore in Francia di un altro titolo europeo sulla deriva 4.50, non era difficile pronosticare il Nelis suo degno successore. Al giovane belga, da anni un po' l'ombra, magari un'ombra alquanto diafana del suo grande avversario, non è sembrato vero non trovarselo una volta tanto fra i piedi a Napoli. Imbaldanzito dal fatto, questo simpaticissimo skipper non ha trovato alcuna difficoltà a dominare i suoi pur forti avversari; fra i quali il più degno, il più ostinato il monfalconese Adelchi Pellaschier.

A. Pellaschier, dopo un inizio incerto in queste regate, con piazzamenti inadeguati al suo effettivo valore, un po' alla volta si riprendeva, e con una chiara visione della classifica, rosicchiando punti su punti ai suoi forti avversari, come il sostituto di Elvtrom, il danese Schwarz, il francese Harricoux, il tedesco Vogler, riusciva a piazzarsi alle spalle del campione belga, ottenendo un onorevolissimo secondo posto. Ancora una volta un bravo di cuore al «vecio» Adelchi.

L'incontro di tennis Monfalcone - Trieste

Monfalcone, 4

Si sono svolte sui campi di via Callisto Cosulich le partite dell'incontro intersociale di tennis che hanno visto di fronte i tennisti della Società del Tennis di Monfalcone e quelli del Circolo Marina Mercantile di Trieste. I monfalconesi hanno colto una lusinghiera affermazione piegando gli avversari per 7 a 3.

Ecco i dettagli:

Singolo maschile, seniores: Fitz (M) b. Pietrobelli (T) 6-3, 7-5; Formis (T) b. Tito Bonessi (M) 7-5, 5-7, 8-6; Stain (T) b. Marchi (M) 6-3, 6-1.

Singolo maschile, juniores: Gregoretti (M) b. Zucchi (T) 6-2, 6-0; Franzin (M) b. Frandoli (T) 6-2, 6-3; Lucio Bonessi (M) b. Avanzini (T) 6-1, 9-7.

Doppio maschile, seniores: Fitz e Tito Bonessi (M) b. Formis e Veos (T) 6-4, 6-1; Pietrobelli e Stain (T) b. Marchi e Sandri (M) 6-3, 6-4.

Doppio maschile, juniores: Franzin e Gregoretti (M) b. Frandoli ed Avanzini (T) 6-3, 7-5; Matkovich e Lucio Bonessi (M) b. Zucchi e Musitelli (T) 6-1, 6-1.

FRA LE GIOVANILI DI PALLANUOTO

Per Italia-Germania trattative quasi in porto

Abbinata all'incontro la disputa della classica coppa «M. Bianchi»

Milano, 4

Da fonte attendibile apprendiamo che stanno per concludersi le trattative fra la F.I.N. e la consorella germanica per un incontro internazionale di pallanuoto giovanile fra le due nazioni. L'incontro dovrebbe aver luogo in una grande riunione che si svolgerà nei giorni 21 e 22 corrente nella piscina di Trieste e che comprenderà pure la disputa della classica manifestazione giovanile di nuoto per la coppa Marcello Bianchi.

Sabato 21 si svolgerebbe in forma ufficiale l'incontro di pallanuoto Italia - Germania, mentre domenica esso verrà disputato in forma amichevole. Apprendiamo pure che il triestino Cescon dell'Edera figurerà come n. 2 titolare nella gara sul dorso programmata nell'incontro Italia - Svezia di prossima effettuazione a Genova.

Iersera a Montebello

Con un bel finale s'impone West End

DOPPIA ACCOPPIATA: L. 370.970

Corsa vivacissima e spettacolare, quella principale del convegno di iersera all'ippodromo di Montebello, malgrado la pesantezza della pista, dovuta alle ultime piogge. Sei cavalli dietro all'autostart. Lanciatissimi gli esperti dello sprint nelle ultime battute. Duello Dakota - Clipper per circa mezzo giro. Poi Clipper andava al comando e dietro, in fila, si ponevano Dakota, West End, Dario, Badoero e Dirupo. Le posizioni non mutavano sino al 450 finali, quando Dario cercava di progredire. Così si formava, in tutta la larghezza della pista, uno spettacolare ventaglio con Clipper, Dakota, West End e Dario. Quest'ultimo serbava le migliori energie per le ultime battute. Clipper rallentava e Dakota rompeva. West End scattava decisamente e si salvava dall'allungo di Dario. Notevole quota anche iersera per la doppia accoppiata: lire 370.970!

I RISULTATI:

Premio dei Falegnami, lire 126 mila, metri 2050: 1) Ritorno (R. Feraboli) 26.4, 2) Pupa 26.4; 5 part. Tot.: 27; 69, 23; (100).

Premio degli Apprendisti (mista), lire 126.000, metri 1250: 1) Francolina (U. Belladonna) 33.8, 2) Spazzola 37.8; 6 part. Tot.: 39; 23, 27; (64); 123.

Premio degli Operai, lire 126.000 metri 2050: 1) Rigogliosa (G. Bragaloni) 29.9, 2) Cid Campeador 30; 7 part. Tot.: 56; 35, 20; (79); 201.

Premio dei Contadini, lire 120 mila, metri 1700: 1) Gledissia (F. Mescalchin) 28.9, 2) Arrow 27.9; 6 part. Tot.: 27; 19, 22; (71); 369.

Premio dei Fabbri, lire 120.000, metri 2080: 1) Berghetto (L. Piratti) 26.2, 2) Governatore 27.7; 7 part. Tot.: 33; 16, 61; (232); 101.

Premio dei Mestieri, lire 125.000, metri 1650: 1 West End (U. Belladonna) 25.5, 2) Dario 25.6; 6 part. Tot.: 32; 15, 20; (59); 70.

Premio degli Artigiani (discend.) lire 100.000, metri 1640 - 1700; 1.a div.: 1) Genepy (En. Bezzecchi) 28.1, 2) Crono Worthy 28.3; 7 part. Tot.: 23; 21, 39; (157); 87; d. a. 5.a e 7.a 370.970.

Premio degli Artigiani, 2.a div.: 1) Gallodoro (A. Pedrazzani) 26.1, 2) Polaris 27.4; 7 part. Tot.: 55; 16, 15; (73); 183.

Il prossimo convegno si svolgerà in diurna domenica con inizio alle ore 16 precise.

Pallacanestro. Si avvisano tutti gli allenatori che sabato 7 c. m si terrà una riunione alle 20.30 in Palestra della Valle, nella quale verranno illustrate le modifiche al Regolamento tecnico.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban, telefono 96816. 24910 A

PRESTASERVIZI capace onesta offresi mattinata. Offerte Cassetta 25091 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA, cuoca capace, prestaservizi, domestiche, referenze, cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 48064 B

CUOCA finita cameriera domestica per persona sola, ragazze prestaservizi cerco. Battisti 9, Radetti. 48071 B

DOMESTICA stabile capace buona paga piccola famiglia cercasi. Telefonare 32974. 67470 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, principianti, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 25101 B

DONNA tuttofare stabile coniugi cercasi. Telefonare 52382. 48060 B

FAMIGLIA americana residente Opicina cerca cameriera stabile tuttofare. Telefonare 21080, giovedì e venerdì. 25103 B

PRESTASERVIZI pratica referenze trattamento ottimo cercasi. Milano 7-III, destra. 25121 B

PRESTASERVIZI per Roma cercansi, alte paghe, per Trieste offronsi. Telefonare 38529. 25152 B

STABILE tuttofare buone referenze cercasi piccola famiglia. Telefonare 93253.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio, Ducotone, prezzi modici, offresi. Via Paduina 3. 25126 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 48059 C

CONTABILE paghe, previdenza sociale offresi anche mezza giornata. Offerte Cass. 25139 C UPI.

INFERMIERA offresi qualsiasi assistenza. Telef. 45760. 25119 C

LAVORI edili, riparazione tetti, modifiche, restauri pitture, offronsi. Telefonare 36340.

PARRUCCHIERA mezzalavorante bellissima presenza, capace manicure, permanenti offresi. Telefonare 97180. 25144 C

SIGNORINA 33enne aiutocontabile, dattilografa, pratica ufficio, precisa, ordinata impiegherebbesi presso importante ditta, libera 15 ottobre. Cassetta n. 47932 C UPI.

22.ENNE vasta cultura, conoscenza inglese, francese, dattilografia, presenza, serietà, iniziativa, matricola di navigazione, passaporto, eventualmente autoveicolo e cauzione a garanzia in titoli azionari. Escluso imbarco. Referenziatissimo con cauzione. Cassetta 47772 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate riparazioni in giornata, preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 47833 CC

PERMANENTI a freddo perfette garantite L. 1000. Salone Carducci 12-I, telef. 24588. 67499 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 25143 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTI falegnami cercansi. (Grandi) - A.R.I.E.S., via Commerciale 8. 25094 D

GARZONA o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Battiloro, via Roma 18. 25088 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio, ottima corrispondente italiano cercasi. Cassetta 25090 D UPI.

SIGNORINA bella presenza facile parola per propaganda articolo largo consumo assumesi. Presentarsi giovedì 5 corrente, ore 19, via Pacinotti 7, Provveditoria Commerciale. 25087 D

SIGNORINA 16-18.enne pratica bar, cercasi subito. Telefonare 31609. 25127 D

STIRATRICI per vestiti, capaci, cercansi. Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7.

E Rich. camere, pen. L. 25

CAMERA vuota uso cucina pagando 6 mesi anticipati cercasi. Tel. 23143. 25136 E

CAMERA mobiliata ingresso libero cercasi. Cassetta 25102 E UPI.

STANZETTA ingresso scale cerco. Scrivere: Dandrea, San Marco 51, magazzino. 25149 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una persona bagno telefono. Ventisettembre 39, porta 15. 25105 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 25121 F

CAMERA vuota bella grande Madonna Mare subaffitto. Felice Venezian 30, negozio. 25124 F

MOBILIATA bella bagno telefono affittasi distintissimo. Foscolo 44-I, destra. 25131 F

MOBILIATA con salotto tutti comforts affittasi. Via S. Caterina 9-II. 25135 F

CAMERETTA affittasi uomo onesto stabile. Ginnastica 13, quarto. 25092 F

MOBILIATA centrale indipendente telefono affitasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sin. 48070 F

STANZA mobiliata ingresso scale affittasi distinto. Indirizzo UPI 25089 F.

STANZE mobiliate vuote uso cucina affittansi. Torrebianca 41, Rosa, telef. 37419. 25101 F

STANZE vuote grandezze varie subaffitto. Bar Tommaseo, 11-12, Giorgio. 25124 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 25110 G

FISARMONICA - Imparerete prestissimo, metodo speciale, prezzo mite. Fornace 7, porta 19. 25106 G

PROFESSORESSA pianoforte teoria solfeggio, metodo Conservatorio, pazientissima bambini, lire 3000 mensili. Telefono 40191. 48046 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE lupo smarrito, piastrina collare. Mancia, tel. 39927. 25114 H

SETTER irlandese smarrito, rinvenitore pregato riportarlo via Milano 31, oppure telefonare 39.009. 340 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. «JULIA», Tommaseo 2, offre in affittanza: OPICINA VIA BASOVIZZA, appartamento in villa signorile con garage, parco: 4 stanze, stanzino, bagno, doppi servizi, libero 15 settembre, 30.000 nessun compenso. - «JULIA» - ZONA MONTEBELLO (autobus Campanelle), nuovo, panoramico, due stanze, stanzetta, cucina, bagno completo, terrazza, garage, disponibile fine mese 25.0000, referenze. 25130 I

AFFITTASI completamente a nuovo 3 camere, camerino, cucina, bagno, compartecipazione spese restauro, affitto aggiornato. Manna 18, portineria, 11-12. 48069 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, accessori, atrio, arredato, via Commerciale affittasi 25.000, piccolo compenso. Altro via Baiamonti panoramico 24.000. Altro 2 stanze via Franca, panoramico tutti comforts 28.000. Telef. 48804 (orario ufficio).

APPARTAMENTO centralissimo 6 stanze, bagno, adatto ufficio affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 25146 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta accessori giardino 20 mila senza spese; altro nuovo tristanze accessori moderni 32 mila affittansi. L'Amsterdam, Piazza Santacaterina 2. 25151 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile sei stanze doppi servizi affittasi, inintermediari. Scrivere Cass. 48010 I UPI.

APPARTAMENTO 6 stanze vista mare soleggiato affittasi. Cassetta 25134 I UPI.

APPARTAMENTO villa quattro stanze, Commerciale 47-49. Visitare 11-13. 48062 I

BICAMERE, camerino bagno, accessori, paraggi Volontari Giuliani, ascensore, 15.000 mensili, 280.000 spese, affittansi. Cassetta 25098 I UPI.

BISTANZE nuovissimo, soggiorno, comforts, affittasi 25 mila mensili, compensando; altro tristanze comforts 22.000 mensili, 200.000 spese. Telefonare 38529. 25152 I

SCAMBIASI tristanze soleggiato Servola con bistanze vicinanze Perugino - Piccardi. Telefonare 41543. 25104 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO stanza stanzetta accessori centro cercano coniugi soli anticipando un anno. Tel. 37703. 25129 L

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento cercano coniugi impiegati, massima garanzia. Cassetta 25113 L UPI.

APPARTAMENTO bicamere, tricamere con spese, oppure aggiornato cercasi. Telefonare 23143. 25136 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori massimo 40.000 mensili, cerca funzionario. 30077. 25151 L

QUARTIERINO camera e cucina, anticipando mensilità cerca statale. Cassetta n. 25133 L UPI.

SOLA anziana cerca camera cucina affitto paraggi giardino. Telefonare 25196. 25100 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. CUCINE gas, elettrogas, miste legna-gas; fornelli, mobiletti portafornelli, acquai, cassoni porta biancheria deposito Kerzè Piazza S. Giovanni 1 Rateazioni. 47686 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI Zoppas, Ignis, Frigidaire, Zenith, lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, piazza S. Giovanni 1 Rateazioni. 47686 M

A. A. A. A. «WARMORNING» stufe ultimo modello. Cucine legna miste elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Scaldabagni «Radi». Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 25148 M

CUCINE economiche «Zoppas» a carbone, gas ed elettriche, stufe a fuoco continuo «WarmMorning», fornelli, scaldabagni, vasche, rubinetterie, articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 13409 M

LAVATRICE Riber nuovissima in garanzia vendesi. Telefonare pomeriggio 53582. 25125 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 25.000, con mobiletto 38 mila; Necchi industriale 25 mila; Phoenix occasione 15.000, zig-zag automatica, garanzia. Assortimento mobiletti 14.000. Rimodernature - Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 25118 M

MACCHINA per cucire nuova L. 19.500; altra con mobiletto di lusso L. 29.500, cuce ricama rammenda. Garanzia 25 anni, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci! 48003 M

MACCHINA Singer rientrante 35.000; altra 15.000; nuove mobiletto 35.000; assortimento mobiletti. Settefontane 2. 47722 M

MACCHINA Singer lussuosa 37.000, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni; ritiransi usate; rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 25147 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte, Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica, eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000. Altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied, Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 67502 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE persiano; rat lavorazione visone. Modelli recentissimi 180.000 in poi. Altre pregiate e comuni. Guarnizioni, riparazioni sollecite. Prezzi réclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 48061 M

PELLICCE nuovi arrivi persiano visoni castori ratmousqué vasto assortimento, prezzi imbattibili. Rimodernature. Pellicceria Cossutta, Corso Garibaldi 6, tel. 94295. 25093 M

RADIO primaria marca perfetta 6000 occasione partendo. Ginnastica 37, porta 5. 48066 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

CANNOCCHIALE, vecchi strumenti nautici acquistansi. Pregasi dettagliare S.P.I., Cassetta 115 H, Venezia. 6157 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 47738 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 30358. 25138 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine singoli soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 48065 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 48023 NN

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali pranzo cucine salotti soprammobili. Telefonare 23485, Cucco. 67495 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo salotti cucine singoli. Tel. 38196. 67447 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati; materassi, carrozzine, lettini, seggioloni, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 25097 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto. Tarabochia 6. 12345 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

(Continua in 8.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARMANTI DICHIARAZIONI DI HENDERSON A WASHINGTON

Un pericolo per il mondo la situazione creatasi in Siria

Previsto come imminente a Damasco un rimpasto governativo Vasta portata dell'accordo economico firmato col Governo egiziano

Washington, 4

Reduce dal suo viaggio nel Medio Oriente, l'inviato speciale americano Loy Henderson ha dichiarato che la situazione siriana si presenta «molto grave». Secondo Henderson, la gravità di questa situazione è tale da minacciare non solo il Medio Oriente, ma tutto il mondo libero: egli tuttavia non ha precisato l'esatta natura della minaccia e si è rifiutato di rispondere alle domande rivoltegli dai giornalisti.

Il Vicesegretario di Stato americano, che subito dopo il suo arrivo a Washington si è recato al Dipartimento di Stato per conferire con il suo diretto superiore, ha aggiunto che il suo viaggio è stato molto utile e ch'egli ne riporta un certo numero di informazioni e di suggerimenti da esporre al Segretario di Stato Dulles. Ha detto anche, cosa che tutti sapevano, di aver avuto modo di incontrarsi con quattro Ambasciatori americani nel Medio Oriente e con diversi Capi di Governo; ma si è rifiutato di dire se i dirigenti arabi dei paesi confinanti con la Siria sono preoccupati per la piega presa dagli avvenimenti a Damasco.

Proprio oggi, secondo notizie da Damasco, il Governo siriano avrebbe deciso una serie di trasferimenti di alti funzionari del Ministero degli Esteri, per rendere tale organismo più adatto al nuovo clima politico.

La stampa siriana, da parte sua, afferma che un ampio rimpasto governativo è allo studio. Il giornale di sinistra «Al Nasr» afferma che il Ministro dei Lavori Pubblici Kayyali ha dichiarato: «La nuova era politica richiede nuove menti». Secondo lo stesso giornale, il Ministro degli Esteri siriano Salah Bittar avrebbe dichiarato che «il proposto rimpasto o mutamento in seno all'attuale Governo non è previsto per oggi». Dal canto suo, il giornale «Al Raay Al Aam», anch'esso di sinistra, afferma che numerosi cittadini hanno inviato al Governo telegrammi chiedendo «un radicale mutamento nel Governo e una rigorosa campagna di epurazione in tutti i settori e uffici del Governo».

Quanto all'accordo concluso ieri fra la Siria e l'Egitto, si rileva ch'esso è inteso a stabilire una completa unione economica tra i due paesi. Infatti, indipendentemente dalle grandi linee poste nel comunicato pubblicato ieri sera, l'accordo prevede in particolare:

1) i due paesi costituiranno una unità doganale facente capo a una amministrazione unica. Le tariffe, la legislazione e i regolamenti doganali in vigore nei due paesi saranno unificati;

2) la politica di importazione ed esportazione dei due paesi sarà unificata;

3) la legislazione del lavoro e della previdenza sociale in vigore sarà coordinata;

4) le legislazioni fiscale, municipale e di investimento di capitali stranieri saranno armonizzate;

5) la politica monetaria delle due parti contraenti sarà coordinata in previsione della unificazione monetaria dei due paesi;

6) In attesa che sia portata a termine la missione del comitato comune, sarà modificato l'accordo commerciale precedentemente concluso fra i due paesi. Tale modificazione riguarderà l'esonero totale di tutti i prodotti agricoli e minerari dei due paesi. Essa dovrà inoltre stabilire l'esonero parziale a favore dei prodotti industriali dei due paesi, tenendo conto della situazione speciale delle industrie esistenti in ciascuno dei due paesi.

7) Le due parti si impegnano a prendere tutte le misure suscettibili di incoraggiare la importazione nel loro territorio di articoli provenienti dalla loro produzione nazionale. Una commissione permanente sarà formata sul territorio di ciascuna delle parti contraenti, con il compito di appianare tutte le difficoltà relative all'applicazione dell'accordo commerciale e all'accordo di pagamenti.

CONTINUA L'ESODO dalle file del P.C.I.

Roma, 4

Nonostante l'intensa opera di persuasione esercitata dagli organismi federali del PCI per indurre i militanti degli scorsi anni a rinnovare la tessera per il 1957, l'esodo dei gregari dal partito ha raggiunto in tutte le province d'Italia cifre elevatissime.

L'«Agenzia Continentale» è in grado di rendere noti gli ultimi rilevamenti dati dai pervenuti a via delle Botteghe Oscure dalle province del Nord, dati che danno un'idea della profondità della crisi che travaglia il partito. Dal prospetto comparativo del tesseramento nelle federazioni del Nord, approntato ad uso della direzione del PCI, la situazione percentuale del 1957, rispetto a quella del 1956, risulta infatti la seguente: Modena 34 per cento; Torino 35; Gorizia 36; Bolzano 38; Trento 39; Novara 41; Vicenza 42; Brescia 42; Como 42; Cuneo 42; Forlì 42; Bergamo 43; Pordenone 45; Padova 45; Cremona 45; Biella 45; Varese 46; Alessandria 47; Milano 48; Sondrio 48; Rimini 48; Venezia 49; Genova 49; Ravenna 49; Savona 50; Lecco 51; Asti 52; La Spezia 53; Verona 56; Piacenza 57; Ferrara 59; Mantova 62; Parma 66; Imperia 66; Vercelli 68; Pavia 71; Bologna 79; Reggio Emilia 86.

INCOGNITA DEI VIAGGI OLTRE CORTINA

SCOMPARSO IN UNGHERIA UN COMMERCIANTE ITALIANO

Partito per Budapest il 15 luglio era atteso a Vienna per il 19, ma non è stato più visto

Vienna, 4

A quanto informa il giornale viennese «Bild Telegraf», un italiano residente a Vienna, Augusto Barbetti di 68 anni, commerciante in tessuti, è scomparso durante un viaggio in Ungheria. Partito il 15 luglio da Vienna con un torpedone della compagnia ungherese di turismo «Ibusz», sarebbe dovuto rientrare in questa capitale quattro giorni dopo, il 19 luglio, ma invece non s'è più visto. L'ultimo suo segno di vita è una cartolina illustrata inviata alla famiglia in data 18 luglio da Budapest, dove alloggiava nell'«Hotel Palace».

Il Barbetti era già vissuto a lungo nella capitale ungherese, svolgendovi la sua attività commerciale. Nel 1949 si trasferì a Vienna. Quando nello scorso anno il Governo ungherese incominciò a introdurre facilitazioni di viaggi, egli fu uno dei primi a chiedere e ad ottenere un visto d'ingresso.

Secondo informazioni apprese all'albergo dove alloggiava, il Barbetti ha lasciato la sua stanza il 25 luglio. Della questione si sono interessate le autorità consolari italiane di Budapest e di Vienna, ma nessuna risposta ufficiale è stata ancora data dalle autorità ungheresi. Inspiegabile appare comunque la ragione per cui il commerciante si trattenne a Budapest sino al 25 (ammesso che l'informazione dell'albergo sia esatta), invece di rientrare a Vienna il 19 luglio, secondo il programma fissato. E rimane, soprattutto, da chiarire il fatto che da quel giorno il Barbetti è scomparso senza lasciar traccia. Nell'abitazione viennese del commerciante sono in ansiosa attesa la moglie e una figlia di 5 anni.

La stampa di Kadar chiede l'estradizione di Mindszenty

Budapest, 4

Il settimanale ungherese «Magyariszag» chiede nel suo ultimo numero «consultazioni» da tenersi alla Legazione americana riguardante la posizione giuridica del Cardinale Mindszenty, il quale, come si sa, da quando i russi hanno soffocato la rivolta ungherese dello scorso novembre, è rifugiato nella Missione diplomatica statunitense.

La rivista sostiene che il Cardinale dalla Legazione svolge «negoziati politici», «molestando e minacciando preti», e che a lui risale la responsabilità della stesura del rapporto statunitense alla Nazioni Unite sui fatti d'Ungheria che sarà discusso all'Assemblea generale il 10 settembre.

In sostanza, il giornale, appellandosi al libro di Charles Chaney Hyde, «Il diritto internazionale e la sua interpretazione negli Stati Uniti» chiede l'estradizione del Cardinale. Le autorità comuniste ungheresi non hanno ancora avanzato alcuna richiesta ufficiale agli Stati Uniti relativa al Cardinale.

TAFFERUGLI A ROMA durante uno sciopero

Roma, 4

Durante lo sciopero autoferrotranvieri che si è svolto oggi a Roma dalle ore 17.30 alle 19.30, un gruppo di tranvieri scioperanti ha protestato violentemente, questa sera in via Arenula, di fronte al Ministero della Giustizia, contro un controllore dell'ATAC che guidava un autobus. Intervenuta la polizia, ne è nato un tafferuglio durante il quale sono rimasti leggermente contusi il maresciallo di P.S. Giuseppe Belsito e Flaminio Carlo Flamini e l'agente Giuseppe Toto. Medicati all'ospedale dei Fatebenefratelli, essi sono stati dichiarati guaribili in pochi giorni. La polizia ha fermato il tranviere Mario Leone e Roberto D'Ezio perchè responsabili di violenza e resistenza.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ANNUNCIATO IN GERMANIA UN RAPPORTO SUI MISSILI TELEGUIDATI

I russi avrebbero perfezionato l'«arma segreta» promessa da Hitler

Si tratta del razzo a tre fasi ideato durante l'ultima guerra dall'austriaco Saenger Micidiali ordigni potrebbero essere lanciati anche da sottomarini in immersione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

Il dott. Eugen Saenger, lo scienziato di origine austriaca che insieme alla moglie Irene Bredt sostiene di avere per primo ideato il modello di razzo poi sfruttato dai sovietici per il loro missile intercontinentale recentemente collaudato, sta per pubblicare presso un editore di Monaco un rapporto sulle telearmi russe, e precisamente su quelle che porterebbero l'indicazione convenzionale di «T 3» (M 104) e «T 4 A» (M 102).

Uno dei due apparecchi in questione sarebbe proprio quello di cui si è occupata la stampa internazionale dopo l'annuncio di Mosca. Il «T 3» avrebbe una gittata di otto mila chilometri e salirebbe a una altezza di 450 chilometri. Rappresenterebbe una modificazione del razzo a Cherosene ideato dal Saenger durante la guerra: dovrebbe venire perfezionato entro il 1960, e portare una testata atomica.

Il «T 4 A»», sempre secondo le asserzioni del Saenger, rappresenterebbe anch'esso una modificazione di un bombardiere a razzo da lui ideato. Il «T 4 A» partirebbe nella prima fase con una propulsione a razzo e poi proseguirebbe con alimentazione a Cherosene: avrebbe una portata variabile da 6500 a 16.000 chilometri e potrebbe percorrere la distanza da Leningrado a New Yor in 89 minuti. Il «T 4 A» sarebbe ancora in fase sperimentale.

Il dott. Saenger ha ancora in suo possesso un rapporto segreto di 3375 pagine che porta la data di agosto del '44 e che fu indirizzato alle autorità tedesche dell'epoca per informarle dei progressi compiuti nello studio dei missili.

Secondo un libro, scritto dopo la sua fuga in Inghilterra nel 1947 da un colonnello sovietico di nome Tekaiefe, Stalin, dopo la guerra, avrebbe cercato di far trasferire il Saenger nell'Unione sovietica, volente o nolente. Il progetto fallì perchè Saenger si trovava a quell'epoca a Parigi e il colonnello, che aveva ricevuto personalmente da Stalin l'ordine di occuparsi del caso, preferì fuggire a Londra.

Da parte sua, la rivista americana «Life» scrive oggi che il missile intercontinentale sovietico è, con tutta probabilità, un razzo a tre fasi, che utilizza organi di propulsione derivati da quelli delle «V-2», tedesche della seconda guerra mondiale: «Nonostante i formidabili sforzi degli Stati Uniti — afferma la rivista — i sovietici hanno vinto la prima tappa della corsa per la costruzione di missili capaci di raggiungere distanze da tremila a cinquemila miglia».

Secondo il parere degli esperti — prosegue «Life» — ciascuna delle tre sezioni, che danno origine alle tre fasi del missile, funziona nello stesso modo: il vapore generato da una combinazione di perossido di idrogeno e di permanganato di potassio determina la rotazione di turbine, le quali producono a loro volta la condotta forzata di ossigeno e cherosene nella camera di combustione del razzo.

La traiettoria del missile intercontinentale lanciato nei giorni scorsi dai sovietici — aggiunge la rivista — si estende da Kazun, dove ha sede un centro sperimentale di missili, ai monti Anadyr. Altri centri sperimentali hanno sede a Komsomolsk a Taumyr nelle nuove isole siberiane ed a Kolguyyev.

A proposito di nuove armi, si apprende che un missile teleguidato, lanciabile da un sottomarino in immersione, sarebbe fra le armi segrete che la flotta sovietica sperimenterà tra i mari di Barents e di Kara, nelle prossime settimane.

Mosca avrebbe avvertito che saranno usati proiettili veri. I vascelli non sovietici dovranno perciò evitare di navigare nelle acque che circondano il Mare Artico.

Altre armi saranno sperimentate. Per esempio missili capaci di partire dal pelo dell'acqua verso le alte quote e altri capaci di partire dal pelo dell'acqua e continuare su essa la loro corsa sterminatrice.

L'Ambasciatore sovietico a Oslo ha avvertito che il Ministero della Difesa non si assumerà alcuna responsabilità per i danni a navi o ad aerei nella «zona proibita».

Secondo i funzionari della NATO di otto nazioni, che sono riuniti a Londra per le esercitazioni che avranno luogo nel Mare del Nord, in questo mese, più di cento navi russe si stanno dirigendo verso l'Artico.

Ferruccio Troiani

A SEGUITO DEI DISORDINI ALL'UNIVERSITA' ALL'INIZIO DELL'ANNO

SANZIONI ADOTTATE A CARICO DI VENTI STUDENTI DI BARCELLONA

Rimesso in libertà provvisoria lo scrittore Dionisio Ridruejo

Madrid, 4

Lo scrittore spagnolo Dionisio Ridruejo è stato rilasciato ieri sera in libertà provvisoria. Dionisio Ridruejo, che fu uno dei fondatori della Falange, era detenuto nel carcere di Carabanchel da circa cinque mesi per «propaganda illegale». Fu arrestato il 13 aprile scorso dopo che aveva fatto a un corrispondente della rivista cubana «Bohemia» dichiarazioni di critica verso il regime.

Nato nel 1912 nella provincia di Soria in Castiglia, Dionisio Ridruejo è, sul piano letterario, essenzialmente un poeta. Dopo essersi iscritto giovanissimo nei ranghi della Falange e avere assunto la direzione dei servizi di propaganda durante la guerra civile, si arruolò nei ranghi della «Divisione Azzurra» durante la seconda guerra mondiale. Al suo ritorno dall'URSS, egli adottò un atteggiamento critico nei confronti del regime, il che gli valse diversi anni di domicilio coatto in Andalusia e quindi in Catalogna. Egli passò all'opposizione aperta al ritorno in Spagna da un soggiorno a Roma, dove fu corrispondente del giornale «Arriba»

Nel «Giornale ufficiale» sono state pubblicate oggi le sanzioni decise nei confronti degli studenti che parteciparono ai disordini verificatisi nel gennaio e febbraio scorsi all'Università di Barcellona. Dei 35 studenti — i cui casi sono stati esaminati da una giuria appositamente nominata a tale scopo — quindici sono stati assolti e cinque dovranno subire soltanto un «pubblico ammonimento». Altri quattro studenti sono stati privati del diritto di sostenere esami, per quest'anno; nove sono stati espulsi dall'Università di Barcellona.

La più grave sanzione è stata inflitta allo studente di giurisprudenza Domingo Madolell, ritenuto il fomentatore dei disordini del 14 gennaio e del 28 febbraio scorsi, durante i quali gli studenti si sono scontrati con la polizia e si sono barricati per alcune ore nell'anfiteatro dell'Università. Madolell, riconosciuto colpevole di aver letto ai suoi colleghi una specie di «ultimatum» in otto punti contro le autorità universitarie, è stato espulso per due anni da ogni università spagnola a partire dall'anno scolastico 1957-58; allo spirare di questa sanzione, gli sarà vietato per tre anni di iscriversi a una facoltà dell'Università di Barcellona.

Il decreto pubblicato oggi dal «Giornale ufficiale» menziona i reati commessi dagli studenti, in particolare la diffusione di manifestini, e risponde minuziosamente a quanto affermato da certi imputati, molti dei quali non riconoscevano la competenza di un giudice nominato dal Governo per quanto concerne avvenimenti che essi ritengono rientrare unicamente nella giurisdizione dell'Università.

73 casse di tabacco sequestrate in Liguria

Genova, 4

Settantatrè casse di sigarette estere di contrabbando, per complessivi 730 chg., sono state sequestrate dalla Guardia di Finanza di Genova nel corso di un'operazione effettuata la scorsa notte tra l'isola Palmaria e Cinquale, nei pressi di Marina di Massa. Un'unità della Guardia di Finanza, notava a circa un miglio dalla costa, un natante fermo e con i fanali spenti, al quale era affiancato un motoscafo. A bordo di entrambe le imbarcazioni, alcuni uomini erano intenti al trasporto di pesanti casse. Accesi i riflettori, i finanzieri potevano accertare che si trattava di contrabbandieri i quali, vistisi scoperti, abbandonavano il motoscafo — sul quale erano già sistemate le 73 casse — fuggendo sull'imbarcazione più grande che si metteva in moto dirigendosi al largo a forte velocità.

I finanzieri, visto inutile l'inseguimento, sequestravano il motoscafo che risulta iscritto al Compartimento della Spezia. Si è appreso frattanto che a bordo dei due natanti contrabbandieri, al momento della intercettazione dovevano trovarsi almeno una ventina di persone, mentre i finanzieri in perlustrazione erano soltanto quattro, per cui, se i primi avessero opposto resistenza, nonostante l'armamento dei tutori dell'ordine, l'operazione avrebbe potuto avere un epilogo drammatico. I contrabbandieri si sono invece allontanati fulmineamente a bordo del natante maggiore ad una velocità calcolata in oltre 15 nodi. Si tratta probabilmente del mezzo più veloce comparso da molto tempo a questa parte in azioni di contrabbando nelle acque liguri. La potente imbarcazione era una di quelle cosiddette «navi-madre», che, provenienti da molto lontano, usano incrociare al largo lungamente, a volte settimane intere, attendendo il momento più opportuno per entrare in contatto con i natanti locali e trasbordare la merce clandestina.

Il fatto che i contrabbandieri abbiano avuto questa volta l'audacia di effettuare il trasbordo ad una distanza di un solo miglio dalla costa, mentre di solito le operazioni vengono compiute prudentemente fuori o al limite delle acque territoriali, sta ad indicare che i fuorilegge avevano la certezza di potersi sottrarre ad ogni sorpresa, sfruttando l'altissima velocità del mezzo di cui disponevano.

MENTRE ERA IN VIAGGIO PER BUENOS AIRES

Tentato rapimento di una russa a Zurigo

La polizia ha espulso dalla sala dell'aeroporto quattro funzionari dell'Ambasciata sovietica

Zurigo, 4

E' stato reso noto oggi a Zurigo che la polizia elvetica ha espulso dalla sala d'aspetto dell'aeroporto di Zurigo quattro funzionari dell'Ambasciata sovietica, i quali avevano tentato di rapire una donna di 71 anni, cittadina sovietica, la quale era diretta a Buenos Aires dove si recava a raggiungere la figlia.

La signora Zvata Fridman era giunta a Zurigo proveniente da Mosca il 25 agosto con un biglietto per Roma e con tutti i visti necessari di transito, eccettuato quello italiano. Nella capitale italiana essa venne fermata e l'Ambasciata sovietica a Roma cercò di farla rinviare a Mosca. Essa, invece, fu inviata a Zurigo, dove un funzionario dell'Ambasciata sovietica riuscì ad avvicinarla nella sala di transito di quell'aeroporto. Il funzionario sovietico cercò di persuaderla, e anche di costringerla, ad accompagnarlo, ma desistette dall'intento quando intervenne la polizia elvetica. Altri quattro funzionari sovietici recatisi in seguito nella sala di transito dell'aeroporto allo stesso scopo, sono stati espulsi dalla sala dalla polizia svizzera.

La signora Fridman ha dichiarato di avere pagato l'intero viaggio da Mosca a Buenos Aires e di non essersi mai accorta che in effetti il biglietto terminava a Roma città per la quale essa non disponeva di visto di transito. La signora Fridman è ora ripartita alla volta di Buenos Aires, dove la figlia ha confermato per telegramma che coprirà le sue spese di viaggio.